TORINO
Anno 71 - Num. 107
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA

GIOVEDI'
6 Maggio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)





# Il discorso del 5 maggio riecheggia sollevando in tutta Italia ondate di entusiasmo

## I vessilli delle truppe vittoriose sfilano nell'Urbe tra masse di popolo plaudente e si inchinano all'Altare della Patria

Roma, 5 notte.

Il popolo dell'Urbe, con fervore di ardente devozione e [illegible] fierezza, [illegible] primo anniversario dell'epica conquista di Addis Abeba, ha [illegible] i gloriosi [illegible] delle Forze Armate che, giunti per le celebrazioni imperiali, dalla stazione Termini sono stati nel pomeriggio trasportati al Vittoriano.

La [illegible] romana, adunata in piazza del Cinquecento, lungo la via Nazionale, lungo via IV Novembre e piazza Venezia, ha fatto ala al grandioso corteo delle bandiere, rinnovando l'espressione della sua ammirazione e della sua gratitudine al Duce, Fondatore dell'Impero, e ai vittoriosi Combattenti.

Al Vittoriano le bandiere sono state poste nel grande salone, dove, vigilate dal servizio d'onore, rimarranno custodite in attesa di sfilare nella rivista del 9 maggio.

Per la grandiosa rivista si va alacremente completando la toletta delle maestose vie imperiali. Le tribune e i recinti di via dell'Impero [illegible] pronti e in via dei Trionfi è quasi ultimata la grande tribuna in muratura. Dai balconi, alle finestre, sulle terrazze, nelle vetrine dei negozi già fioriscono gli addobbi.

Intanto [illegible] sempre più vaste proporzioni l'affluenza della folla che da ogni parte d'Italia e dall'estero viene per assistere alle celebrazioni imperiali. E' preannunciato, come già si è comunicato, l'arrivo di [illegible] treni speciali che recheranno circa ventimila dopolavoristi.

Altri 25 mila gitanti, che usufruiranno degli speciali biglietti, e [illegible] viaggianti su treni ordinari, sono del pari annunziati.

Questo può dare un'idea della complessità del problema della circolazione in città e del prevedibile congestionamento delle vie centrali, problema che è stato affrontato da una speciale Commissione, la quale ha predisposto un piano di cui saranno comunicati i particolari, [illegible] essenzialmente nel tracciare un'ampia zona interessante l'intero centro della città, nella quale nel giorno 9 sarà vietato il transito di tutti i veicoli, per dare la possibilità alle masse di muoversi agevolmente a piedi.

Le cerimonie che si svolgeranno a Roma in occasione del primo annuale della proclamazione dell'Impero comprendono: la consegna alle famiglie dei Caduti in A. O. delle ricompense al valor militare concesse alla memoria, la consegna delle onorificenze e ricompense concesse per la guerra italo-etiopica alle bandiere del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e ai labari della M.V.S.N.; sfilamento delle truppe metropolitane e coloniali, delle organizzazioni del Regime e delle formazioni convenute a Roma, ricevimento al Circolo delle forze armate, esercitazioni ginnico militari.

La consegna alle famiglie dei Caduti in A. O. delle ricompense al valor militare concesse alla memoria avrà luogo nel cortile della caserma del Macao il mattino del giorno 8. La consegna sarà effettuata da S. E. il Capo del Governo. In totale a tutto il primo maggio 1937 sono state concesse 351 ricompense al valor militare alla memoria di militari dell'Esercito; di queste 20 vennero già consegnate alle famiglie dei Caduti in precedenti solennità. Durante la cerimonia del giorno 8 verranno perciò consegnate 331 medaglie e croci di guerra al valore, di cui 34 medaglie d'oro al valor militare.

Verranno distribuite inoltre 197 medaglie d'argento al valor militare, [illegible] medaglie di bronzo al valor militare, 14 croci di guerra al valore. Nella [illegible] saranno anche consegnate ricompense alla memoria. Sono stati invitati a intervenire alla cerimonia due persone di famiglia per ciascun caduto scelti in base al seguente ordine di precedenza: moglie, figli, genitori, fratelli; complessivamente 680 congiunti.

La cerimonia della consegna delle onorificenze e ricompense concesse per la campagna in A. O. alle bandiere del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, ai labari della M.V.S.N., avrà luogo sul Vittoriano l'8 maggio nel pomeriggio. La consegna delle ricompense alle bandiere sarà effettuata da S. M. il Re Imperatore. L'appello delle bandiere da decorare sarà fatto da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra.

Fino a tutto il 1.o maggio 1937 sono state complessivamente concesse per la guerra italo-etiopica 165 onorificenze e ricompense di cui 48 croci di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, 5 medaglie d'oro al valor militare, 13 medaglie d'argento al valor militare, 82 medaglie di bronzo al valor militare, 10 croci di guerra al valor militare. Alcune di tali ricompense furono già consegnate in forma solenne in precedenti cerimonie. Il giorno 8 saranno decorate da S. M. il Re Imperatore 83 vessilli di cui 32 di Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, 3 medaglie d'oro al valor militare, 11 medaglie d'argento al valor militare, 26 medaglie di bronzo al valor militare, 10 croci di guerra al valor militare.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al corpo automobilistico. La consegna non può per ora aver luogo essendo in corso il decreto di concessione del labaro al corpo stesso.

Lo sfilamento delle truppe metropolitane e coloniali, delle organizzazioni del Regime e delle formazioni convenute a Roma avverrà il 9 maggio lungo la via dei Trionfi e via dell'Impero, partendo da piazza Rauluscolana. Le truppe renderanno gli onori prima a S. M. il Re Imperatore (via dell'Impero) quindi al Milite Ignoto e alle medaglie decorate della guerra italo etiopica (piazza Venezia).

L'OMAGGIO DEI VESSILLI RECATI IN CORTEO ALL'ALTARE DELLA PATRIA (Telefoto).

## Il Re visita il campo delle truppe coloniali

Roma, 5 notte.

Sua Maestà il Re Imperatore, accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, si è recato stamane a visitare gli accampamenti delle truppe eritree e somale venute a Roma per partecipare alla rivista del 9 maggio e che sono rispettivamente accampate a Casal dei Paggi sul Monte Sacro e a Centocelle.

Il Sovrano ha visitato dapprima l'accampamento di Monte Sacro, dove è stato ricevuto dal Ministro per l'Africa Italiana Lessona, dai Sottosegretari di Stato ai dicasteri militari, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal comandante il Corpo d'Armata e da altre autorità. Le truppe eritree erano schierate innanzi agli attendamenti e all'arrivo del Sovrano hanno elevato possente il grido di «Viva il Re!» mentre la fanfara intonava la «Marcia reale» e «Giovinezza». S. M. il Re Imperatore, accompagnato dalle autorità, ha passato in rivista i reparti schierati attorno ai gagliardetti dei singoli battaglioni che essi rappresentano e quindi si è portato verso il centro del campo per assistere allo sfilamento. Rapidamente le truppe si sono ammassate al [illegible] della linea delle tende e poco dopo hanno sfilato innanzi al Sovrano. Procedevano i reparti a piedi, venivano quindi i cavalieri e le bande cammellate che sono passate a piccolo trotto elevando il loro saluto al Re Imperatore. Terminato lo sfilamento le truppe si sono riordinate al margine del campo ed hanno reso gli onori finali.

Il Sovrano, risalito in automobile e seguito da un corteo di automobili in cui hanno preso posto tutte le autorità che avevano assistito alla visita, si è allontanato da Monte Sacro per dirigersi a Centocelle. Quivi la manifestazione militare è stata analoga a quella svoltasi a Casal dei Paggi. Dopo lo sfilamento è stato presentato al Sovrano un gruppo di mutilati somali con cui S. M. il Re Imperatore si è benevolmente intrattenuto, lasciando a ciascuno di loro un cospicuo regalo in denaro.

# Il Duce inaugura la sede della Banca del Lavoro

## La visita al nuovo palazzo della Confederazione professionisti e artisti

Roma, 5 notte.

Il Duce ha stamane compiuto la visita inaugurale alla nuova sede della Banca del lavoro in via Vittorio, palazzo dalle linee semplici ed austere che si inquadrano perfettamente nella cornice degli edifici [illegible]. La nuova costruzione, ideata dall'Accademico Piacentini, è stata iniziata nel 1934 e ha richiesto per la sua completa realizzazione oltre 100 mila giornate lavorative. Essa consta di 8 piani in cui sono installate una filiale completa con tutti i servizi relativi e la direzione generale della Banca.

### Fra gli impiegati al lavoro

Nell'atrio monumentale che si apre lungo una delle tre facciate del palazzo, erano in attesa dell'arrivo del Duce il Presidente della Banca del lavoro sen. Scalori, il Direttore generale dott. Osio, tutti i consiglieri e i sindaci. Era anche presente un folto gruppo di autorità, fra i quali i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda, il Governatore di Roma, i Presidenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale. Alle 9 il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è giunto in automobile dinanzi alla sede della Banca, ossequiato dai dirigenti di essa e da tutte le altre personalità intervenute alla cerimonia. I passanti accortisi della presenza del Duce hanno immediatamente formato folla dinanzi al palazzo, acclamando fervidamente.

Il Duce, fiancheggiato dal sen. Scalori, dal dott. Osio e dall'architetto Piacentini, si è dapprima soffermato sulla via Veneto ad osservare il prospetto dell'edificio, quindi ha fatto ingresso nell'interno per iniziare la visita dei locali. La Banca era in piena attività di lavoro con tutti i funzionari ai loro posti negli uffici e agli sportelli. Un «A noi!» vibrante si è levato a salutarlo quando il Duce è entrato nella rotonda dove era al lavoro un primo nucleo di funzionari. Le dimostrazioni calorosissime si sono rinnovate in tutti i reparti e in tutti gli uffici a mano a mano che egli passava a visitarli. Una sosta più lunga il Duce ha fatto nella sala delle cassette di sicurezza che [illegible] quanto di più perfetto suggerisce la tecnica moderna per questo genere di impianti: quindi è salito ai piani superiori visitando successivamente tutti i locali in cui sono ripartiti i vari servizi della Banca nonchè i saloni di rappresentanza e gli uffici del personale dirigente.

Studiato ed eseguito, tenendo presenti tutte le più minute esigenze di un organismo bancario, l'edificio contiene anche numerose opere d'arte che ne abbelliscono esterni ed interni e porta ovunque l'impronta di una sobria ma sicura eleganza con i suoi portali in rosso porfirico, con il suo vasto e luminoso salone d'onore, con i suoi rivestimenti parietali in marmi colorati nazionali, con gli affreschi che adornano alcune fra le principali stanze del palazzo. Notevole anche la riproduzione in affresco su una delle pareti di un ambulacro di un'antica carta dell'Africa in cui hanno particolare rilievo i territori dell'Impero.

Dopo avere accuratamente visitato a ogni piano i vari uffici, il Duce è salito sulla terrazza che corona l'edificio, vasta luminosa piattaforma dai bordi ornati di piante in fiore, dalla quale si gode uno stupendo panorama di Roma. Affacciandosi ad ammirare la zona circostante dell'Urbe, il Duce è stato salutato da una nuova imponente manifestazione. Da tutte le finestre, da tutti i balconi, da tutte le terrazze delle case che sono tra via Veneto, via Friuli e via San Basilio, una folla enorme di persone tra cui si notavano anche numerosissimi stranieri dimoranti negli alberghi vicini, ha elevato verso di lui la sua entusiastica acclamazione, cui ha fatto eco il grido possente dell'altra ancora più densa folla che si accalcava nella strada.

Sulla terrazza era collocato un plastico riproducente la sistemazione della zona adiacente al palazzo della Banca del Lavoro quando verrà costruita la nuova grande arteria destinata a congiungere via Vittorio Veneto a piazza San Bernardo. Il Duce si è soffermato dinanzi ad esso, lo ha esaminato attentamente specie per quanto riguarda il tracciato della nuova via, della quale ha assegnato fin da ora la denominazione di Via 23 Marzo.

### Nel teatro

Ridisceso all'ingresso dell'edificio dove tutti i funzionari della Banca si erano raccolti per salutarlo ancora una volta con una imponente manifestazione collettiva, il Duce ha espresso ai dirigenti della Banca il proprio compiacimento per il modo con cui era stata realizzata questa opera sia dal punto di vista architettonico sia da quello tecnico, ed è quindi risalito in automobile per allontanarsi da via Vittorio Veneto. Tra gli applausi e le acclamazioni della folla che faceva ala al suo passaggio, il Duce si è diretto in via Sicilia per visitarvi il nuovo palazzo della Confederazione professionisti e artisti.

Al saluto al Duce, ordinato dal dott. Di Marzio, ha risposto il formidabile «A Noi!» delle Camicie Nere che si schieravano sulla via Sicilia e all'ingresso della sede confederale attorno ai rispettivi gagliardetti sindacali. Al grido delle formazioni nere si è fuso l'applauso calorosissimo della folla anche qui raccoltasi densissima per salutare ed acclamare il Duce. Egli ha visitato uffici, impianti e sale di rappresentanze, salutato al suo passaggio dai funzionari che erano ai rispettivi posti di lavoro e dopo [illegible] particolarmente soffermato nella biblioteca ricca di volumi e di pubblicazioni periodiche è disceso nel teatro, la cui ampia aula era gremita di professionisti e di artisti che all'entrare del Duce, lo hanno salutato con una entusiastica intensissima dimostrazione. Dal palcoscenico, dove egli è salito si allineavano i gagliardetti di tutti i Sindacati della Confederazione e al centro di questo schieramento di insegne si ergeva il labaro confederale.

Cessate le acclamazioni che hanno accolto l'ingresso del Duce, ha preso la parola il Direttore confederale il quale ha ringraziato il Duce per aver voluto visitare questa Casa dei professionisti e degli artisti, nata col loro contributo al tempo delle sanzioni ma iniziante la sua vita, che sarà intensamente operosa, nel primo anniversario della conquista dell'Impero. Il dott. Di Marzio ha continuato rilevando come le opere di assistenza e di previdenza della Confederazione abbiano sempre avuto dal Duce la prima oblazione, quasi a incoraggiarla a marciare su questa via per attuare anche nelle sue organizzazioni una più alta giustizia sociale e ha indicato nelle seguenti cifre l'attività della Confederazione: nel 1936 sono stati assistiti 4116 professionisti per 1.984.000 lire, sono stati mandati 632 bambini alle colonie marine, l'organizzazione contava 122 mila inscritti.

«Duce — ha concluso l'oratore — in un momento in cui la confusione delle idee imperversa in una Europa insanguinata e discorde, consideratemi vostri modesti soldati inquadrati per la grandezza dell'Idea fascista e dell'Impero che ci avete donato».

Al termine delle parole del Direttore confederale, la dimostrazione al Duce si è rinnovata più vibrante, più alta, più entusiastica e si è protratta sinchè egli, dopo aver salutato romanamente la imponente adunata, non ha lasciato il teatro per far ritorno sulla via Sicilia. Al suo allontanarsi in automobile dalla sede della Confederazione, Camicie Nere e popolo ne hanno acclamato il passaggio.

## Il Maresciallo Badoglio ha fatto ritorno a Roma

Roma, 5 notte.

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Duca di Addis Abeba, Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che nelle prime ore del mattino era giunto a Napoli proveniente da Tripoli con il piroscafo «Città di Palermo».

## La Croce di Savoia concessa alla R. Aeronautica

ROMA, 5 notte.

S. M. il Re Imperatore con R. Decreto di suo motu proprio in data 28 aprile ultimo scorso, si è degnato concedere la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia alla R. Aeronautica perchè:

«a nessun'altra seconda per l'ardimento dei piloti, la perizia del personale, il generoso tributo di sangue nei cieli della battaglia contribuiva validamente alla vittoria durante la guerra 1915-18, costituiva un fattore decisivo nella conquista e nel consolidamento dell'Impero».

## Il discorso del 5 maggio

Roma, mercoledì sera.

La radiotrasmissione del discorso che il Duce pronunciò il 5 maggio dell'anno scorso per annunziare al Popolo italiano che la guerra era finita con la completa vittoria delle nostre armi, ha radunato nelle sedi dei Gruppi Rionali Fascisti tutti i Camerati dei singoli rioni e quartieri.

In tutta Italia la parola del Duce ha riecheggiato sollevando impetuose ondate di entusiasmo.

VON NEURATH SALUTATO DA S. E. CIANO ALLA PARTENZA (Telefoto).

### *I colloqui di von Neurath a Roma*

# Parallelismo di interessi e identità di propositi

## *I due Governi riaffermano la volontà di compiere ogni sforzo per una più vasta collaborazione anche con le altre Potenze*

### Fantasie e realtà

Il viaggio di von Neurath a Roma si è concluso senza le notizie sensazionali e miracolistiche messe precedentemente in circolazione, ma con un'affermazione di solidarietà e di collaborazione che vale in profondità più di ogni progetto fantasioso. Dall'ottobre si è marciato molto bene; dai recenti contatti si trae la convinzione che si continuerà a marciare ancora meglio. Il fatto è che l'amicizia italo-tedesca non poggia sul vuoto di astrazioni, è bensì la risultante di visioni e di interessi convergenti. Sono due popoli che si comprendono ed è fortuna che i due popoli siano organizzati in regimi e rappresentati da Capi i quali guardano i problemi realisticamente, colla volontà di procedere attraverso attuazioni concrete.

Trovato l'equilibrio sulla situazione austriaca, nulla può più separare l'Italia dalla Germania e viceversa; il loro parallelismo è assoluto sia nel campo politico sia in quello economico. Il comunicato finale fa un esplicito accenno ai problemi economici; noi crediamo che immensi risultati potranno essere ottenuti su tale terreno. Con questa dichiarazione solleveremo le facili ironie di chi soffre di indigestioni auree; ma i calcoli erratissimi del periodo sanzionistico e quelli altrettanto sbagliati su una Germania boccheggiante per mancanza di riserve metalliche ci dimostrano che la volontà di lavoro e la inventività sono risorse capaci di resistere a qualsiasi pressione. Le prospettive di una stretta collaborazione economica italo-tedesca sono infinite, specie tenendo conto che nella loro orbita graviteranno parecchi Paesi i quali hanno tutto l'interesse a non perdere i migliori clienti.

Italia e Germania si preparano per tutte le eventualità; la dura epoca che attraversiamo non permette debolezze o leggerezze. Tuttavia la pace e la prosperità dei popoli sono gli obbiettivi costanti delle due Grandi Potenze; i colloqui di Roma hanno confermato che l'asse Roma-Berlino non è un diaframma, non è un muro divisorio, non è un blocco sferrato contro un altro blocco. Per parte nostra le porte sono sempre aperte verso chi vuole cooperare su un piede di assoluta eguaglianza, senza differenze fra Stati grandi e piccoli.

## Il comunicato

### L'ultima giornata dell'ospite

Roma, 5 notte.

Il Duce alle ore 12 ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath, alla presenza del conte Galeazzo Ciano.

Alla fine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

*«Nel corso della sua visita a Roma il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath, ha avuto col Duce e col Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano una serie di cordiali colloqui, durante i quali sono stati esaminati i maggiori problemi politici ed economici che interessano la Germania e l'Italia.*

*«Gli scambi di idee ai quali tali colloqui hanno dato luogo hanno confermato ancora una volta lo stretto parallelismo di interessi e la identità di propositi dei due Paesi.*

*«E' stata quindi riaffermata la volontà dei due Governi di continuare a seguire una politica concorde per tutte le maggiori questioni, sulla base e nello spirito dei processi verbali italo-tedeschi firmati a Berlino nell'ottobre dell'anno scorso, la cui attiva applicazione è stata ragione di soddisfazione per l'Italia e per la Germania ed ha dato in pari tempo un concreto contributo alla causa della pace.*

*«Tali conversazioni hanno inoltre dato modo ai due Governi di riaffermare la loro precisa volontà di continuare a compiere per l'avvenire ogni sforzo che possa condurre ad una più vasta collaborazione anche con altre Potenze e che valga ad assicurare all'Europa le condizioni essenziali di una maggiore e più sicura stabilità politica ed economica».*

### Le dichiarazioni del Ministro

Il Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath ha fatto all'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

*«Quale vecchio amico ed ammiratore dell'Italia Fascista, sono stato oltremodo felice di ritornare nella capitale del Fascismo alla quale mi legano tanti ricordi e tante amicizie personali. L'accoglienza che mi è stata fatta nella Roma imperiale ha di gran lunga superato quanto mi ero aspettato e colgo la gradita occasione di esprimere a mezzo dell'Agenzia Stefani alla stampa italiana, al popolo italiano, nonchè a coloro che ne guidano le sorti, la mia più sincera gratitudine per il modo con cui hanno voluto anche questa volta onorare il Führer Cancelliere, la Germania nazionalsocialista e me stesso.*

*«Nell'atmosfera di amichevole simpatia che mi ha circondato in questi pochi giorni di permanenza a Roma, ho potuto constatare personalmente come la mutua comprensione tra i nostri popoli sia già divenuta una realtà che rappresenta la migliore premessa per la collaborazione politica tra i due Governi nella lotta contro l'anarchia e il bolscevismo che minacciano l'Europa. Sono convinto che questa realtà è in gran parte merito del giornalista italiano che con le sue doti innate associve, in modo esemplare, l'alto compito di mediazione tra i popoli.*

*«In un momento nel quale contro la Germania e l'Italia si è scatenata una nuova marea di diffamazioni, non esito a dichiarare che sarebbe una fortuna per l'Europa intera, se l'arma della calunnia venisse sepolta e se la stampa internazionale volesse decidersi a vedere il suo compito principale nell'avvicinare tra loro i popoli. Esprimendo questo parere so di trovarmi in perfetto accordo con uomini così altamente consapevoli della propria responsabilità quali Mussolini ed Hitler, e so anche che altri Governi hanno riconosciuto, come una disintossicazione dell'atmosfera internazionale sia indispensabile agli effetti della salvezza dell'Europa e che ritengono questa disintossicazione quale una delle più importanti premesse per una vera pace che l'Europa, da quasi venti anni ansiosamente attende. Non posso, quindi che associarmi all'appello lanciato dalla stampa italiana contro il dilagare di una nuova subdola campagna contro l'Italia e contro la Germania e congratularmi per l'altissimo spirito al quale, essa, in mezzo alla grave crisi morale dei nostri giorni, si ispira nell'adempiere giornalmente la sua missione.*

*«Queste mie congratulazioni sono tanto più fervide in quanto che la stampa dei nostri due Paesi è chiamata a promuovere e sviluppare efficacemente la completa identità di vedute, felicemente riconfermata nei miei colloqui col Capo del Governo e con il suo Ministro degli Esteri conte Ciano, indirizzata alla costante collaborazione politica sull'asse Roma-Berlino e ciò non solo nell'interesse dei nostri due Paesi, ma bensì dell'Europa intera».*

### L'ultima giornata

Nel pomeriggio di ieri il barone von Neurath si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto con il conte Ciano un colloquio durato circa un'ora. Nella mattinata di oggi, terza e ultima della permanenza romana dell'illustre ospite, il Ministro degli Esteri germanico è rimasto in albergo.

Il barone von Neurath ha ricevuto l'ambasciatore tedesco presso il Quirinale e l'ambasciatore presso la Santa Sede. Quindi ha avuto un colloquio con il Ministro di Austria Berger Waldenegg. Si è poi intrattenuto con il barone Villani, Ministro d'Ungheria.

Concluse le sue giornate romane, il Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath è ripartito stasera alle 19 per Berlino. Una grande folla si è adunata presso la stazione ove era schierata anche una compagnia di ascari. Sotto la pensilina tutta adorna di piante, prestavano servizio d'onore i metropolitani in alta uniforme. La saletta dei Ministri era tutta adorna di piante e fiori ed egualmente addobbata con piante ornamentali era la banchina interna della stazione, dove era schierata una compagnia d'onore del primo Granatieri con musica e bandiera.

A salutare il Ministro degli Esteri tedesco che è giunto accompagnato dall'Ambasciatore von Hassell si trovavano S. E. il Ministro degli Affari Esteri d'Italia Conte Ciano col Sottosegretario on. Bastianini, l'Ambasciatore del Giappone, i Ministri d'Austria e di Ungheria, il dott. Ettel, capo dei nazisti in Italia, tutto il personale dell'Ambasciata germanica, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il Prefetto, il Federale e il vice-Governatore di Roma.

Von Neurath, dopo essersi intrattenuto a conversare per qualche tempo nella saletta con le autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno nazionale germanico e quindi l'inno nazionalsocialista. L'ospite, dopo avere calorosamente salutato il Conte Ciano, è salito nel salone riservato e alle 19 il treno si è mosso. Al saluto [illegible] dei presenti il barone von Neurath ha risposto affacciato al finestrino, salutando romanamente.

### Soddisfazione in Germania

Berlino, 5 notte.

I brindisi, così come il comunicato finale delle conversazioni romane, hanno destato in questi circoli la migliore impressione del tutto corrispondente all'aspettazione; e dànno occasione ai giornali di concludere gli ampi rapporti dei loro corrispondenti con una constatazione: quella della saldezza e piena funzionalità dell'asse Roma-Berlino. Il punto essenzialmente rilevato è la conse-

zon dei propositi di progressiva concordata politica tra i due paesi sulla base del persistente parallelismo dei loro interessi di cui furono concreta, fondamentale e particolareggiata espressione i protocolli firmati a Berlino nell'ottobre scorso tra il conte Ciano e il barone von Neurath, oggi espressamente e significativamente richiamati nel comunicato romano. Non meno rilevata è l'espressione del proposito, nel comunicato contenuta, di fare ogni sforzo perchè l'intima collaborazione tra i due Paesi in tutti i campi presi in considerazione delle conversazioni romane, possa condurre a una più vasta e comprensiva collaborazione anche con le altre Potenze, il che fa dell'asse Roma-Berlino una forza in servizio della pacificazione generale.

### Atmosfera di fiducia

Prima interprete di questa eco di soddisfazione che i risultati di Roma riscuotono nei circoli tedeschi si fa una nota della Correspondenz diplomatico - politica. L'organo ufficioso del Ministero degli esteri rileva, in principio, come tutto l'andamento dei colloqui romani sia stato interamente caratterizzato dall'atmosfera di fiducia e sincera amicizia che contraddistingue ormai nettamente i rapporti italo-tedeschi; e sul carattere e sull'obbiettivo dell'intesa esistente, e or ora nuovamente confermata a Roma, sembrano alla agenzia dare un chiaro ed esauriente ragguaglio specialmente i brindisi scambiati l'altra sera fra i due uomini di Stato.

«Da questi brindisi — dice la nota — che hanno avuto un carattere particolarmente cordiale e personale e non si sono esauriti nella sola constatazione dei buoni rapporti consueta in simili occasioni, bensì hanno sviluppato un comune concreto programma di lavoro, risulta con ogni chiarezza che l'asse Roma-Berlino appartiene ormai a quelle realtà con le quali la politica europea deve fare i conti».

L'Agenzia rileva che, se anche ormai questa constatazione non dice certamente nulla di nuovo, essa è tutt'altro che priva di importanza di fronte a certe affermazioni tanto frequentemente fatte girare in questi giorni all'estero, le quali si compiacciono di profetizzare all'amicizia italo-germanica una temporanea e ben limitata capacità di azione.

«Il mondo invece — obbietta l'organo della Wilhelmstrasse — farà bene a persuadersi che il rapporto di fiducia tra i due paesi e la loro stretta collaborazione non rappresentano affatto una cosa limitata a uno scopo temporaneo. In effetti, si tratta di una salda forza la quale costituisce un fattore duraturo per la stabilizzazione della pace europea».

L'Agenzia trova quindi totalmente fuori di strada che determinati circoli stranieri per i quali — come dice — questi buoni rapporti italo-tedeschi evidentemente rappresentano un pruno nell'occhio, vadano insinuando che la collaborazione italo-germanica abbia carattere esclusivista; ma tali interessati circoli stranieri insinuano anche di più, dappoichè essi accusano l'amicizia italo-tedesca di tentare, nientemeno, che la formazione di blocchi o peggio di nutrire intenzioni addirittura non pacifiche nei confronti di terzi.

«Naturalmente — osserva la nota ufficiosa — i due Stati devono anche pensare agli interessi dei loro popoli; ma questo obbiettivo non significa in alcun modo — e ciò è constatato anche nel comunicato odierno — che i ponti con il resto del mondo debbano essere interrotti».

Al contrario: i due uomini di Stato hanno dimostrato che la loro politica è guidata dalla volontà di gettare nuovi ponti; ciò corrisponde al carattere costitutivo e realistico della politica così italiana come tedesca; l'asse Roma-Berlino, dunque, viene considerato e manovrato, tanto dall'Italia quanto dalla Germania, come un decisivo contributo alla ricostruzione e al rafforzamento della pace europea; e la miglior prova di ciò è fornita da quella politica di distensione e di accomodamento perseguita sistematicamente e con successo dai due Stati, attraverso la quale, nel settore centrale e sud-orientale europeo, sono stati raggiunti così notevoli progressi verso la pacificazione. Il fatto poi che, proprio in questi giorni — così conclude la nota su questo punto — a Budapest, i capi dell'Austria e dell'Ungheria abbiano confermato i legami di fiducia verso l'asse Roma-Berlino, fornisce una chiara dimostrazione dell'importanza di questa collaborazione e della fiducia che in essa è riposta. La nota termina rilevando ancora una volta come questo andamento di cose abbia basi e motivi del tutto naturali: esso poggia sulla comprensione e sul riguardo che tanto la politica italiana quanto quella tedesca hanno per le necessità vitali di altri Stati, riguardo che costituisce per la loro politica un principio fondamentale. E questo atteggiamento, che solo può tendere a un vero ordine europeo, costituisce la base del durevole e utile rapporto stretto tra Germania e Italia, il quale perciò riscuote la fiducia di altri Stati; se un analogo atteggiamento divenisse principio generale della politica europea e inducesse tutti i popoli a una reciproca comprensione per le rispettive necessità vitali, allora sarebbe certamente possibile giungere a una sincera pacificazione generale.

### Lo sgombero di Bilbao

Nel giro d'orizzonte che questi giornali fanno delle varie questioni vive, a proposito delle conversazioni romane, entra poi naturalmente anche il settore spagnuolo. E su questo riguardo importante è una nota della Boersen Zeitung, la quale si rivolge all'attuale azione di sgombero della popolazione civile di Bilbao, a cui si presta per sedicenti ragioni umanitarie l'Inghilterra, azione che, anzichè umanitaria, i giornali tedeschi caratterizzano nel senso di vera e propria violazione degli impegni di non ingerenza. L'Inghilterra ha nella sua storia, è noto, l'umanitarismo a comando, e quando le fa comodo. In questo caso le fa evidentemente comodo: più che filantropi.

**Giuseppe Piazza**

## Gli aumenti per i dipendenti delle Aziende di Credito

Roma, 5 notte.

Tra le Confederazioni sindacali interessate è stato convenuto che a tutti i lavoratori rappresentati dalla Confederazione Dipendenti da Aziende di Credito, dell'Assicurazione e dei Servizi tributari appaltati verrà corrisposto, a partire dal 9 maggio, un aumento del 10 per cento sulle retribuzioni attualmente dovute per contratti collettivi di lavoro compresi i minimi garantiti per interessenze e partecipazioni agli utili e corrispettivi di fatto ai lavoratori stessi.

Il contratto riguarda anche i produttori di assicurazione per la parte riguardante gli assegni fissi e i minimi garantiti per provvigione, interessenze e partecipazione agli utili.

Per coloro la cui retribuzione supera le 1500 lire mensili, l'aumento verrà corrisposto fino alla quota suddetta.

L'aumento del 10 per cento verrà applicato anche alle paghe del personale operaio di fatica, guardie notturne, ecc. nel caso in cui detto personale abbia goduto nell'ottobre 1936 di un adeguamento uguale o superiore al 10 per cento; nel caso invece che tale adeguamento sia stato attuato in misura inferiore, l'aumento sarà del 12 per cento.

L'aumento verrà apportato anche nelle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi anche se stipulati e non ancora pubblicati.

## Il Duca di Bergamo inaugura la Mostra coloniale di Villa Olmo

Como, 5 notte.

Oggi nel pomeriggio, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, è stata solennemente inaugurata nella ducale Villa dell'Olmo la Mostra coloniale per la celebrazione del primo annuale della vittoria imperiale. Assistevano il Prefetto, il Federale, il gen. Porro, l'on. Fani, il luogotenente generale on. Tarabini, senatori e deputati, fra cui l'on. Silva, vicepresidente dell'Istituto coloniale fascista.

Si è avuto un breve discorso del presidente dell'Istituto coloniale fascista, on. Fani, il quale ha illustrato il significato della Mostra, che mette il popolo a contatto con le realtà africane. Successivamente il Prefetto, presidente del Comitato ordinatore della Mostra stessa, ha porto il saluto a S. A. R. il Duca di Bergamo, ringraziandolo per il cortese intervento e per il dono di preziosi cimeli.

Il Duca di Bergamo ha quindi iniziato il giro delle diverse sale, soffermandosi con molto interesse davanti ai cimeli e ai ricordi storici, e, prima di partire, ha espresso il suo alto compiacimento. Quindi a Villa Carlotta, a Tremezzina, gli è stato offerto un tè.

Aperte le sale della Mostra al pubblico, questo vi è affluito numeroso. L'esposizione, distribuita in 24 sale nella meravigliosa cornice della settecentesca villa e del lago, è stata per tutti una vera rivelazione. Essa è apparsa come una efficace pagina dimostrativa dello sforzo compiuto dalla Nazione e della incomprensione internazionale per la nostra impresa di civilizzazione.

# Calorosa manifestazione alla Camera nell'anniversario dell'entrata in Addis Abeba

## Il bilancio delle Comunicazioni

Roma, 5 notte.

All'inizio della seduta di oggi la Camera ha ricordato con un elevato discorso del Presidente il primo anniversario dell'entrata delle gloriose truppe italiane in Addis Abeba. L'elevato discorso di S. E. Costanzo Ciano ha provocato una calorosa manifestazione patriottica, alla quale si è associato con fervido entusiasmo il pubblico delle tribune. La Camera ha quindi cominciato l'esame del bilancio delle Comunicazioni. Hanno parlato nove oratori. La discussione sarà continuata e conclusa nella seduta di mercoledì prossimo.

L'aula di Montecitorio era affollatissima in tutti i settori. Sedevano al banco del Governo i Ministri Rossoni, Lantini, Solmi, Benni e i Sottosegretari Host Venturi, De Marsanich, Bastianini e Jannelli. Molto pubblico nelle tribune.

### Le parole di Costanzo Ciano

Aperta la seduta alle 16 e approvato il verbale, il Presidente si è levato in piedi imitato subito dai Ministri, deputati e pubblico. S. E. CIANO ha detto:

«Camerati, or è un anno da oggi che il tricolore veniva solidamente inalberato su Addis Abeba. Abbiamo riudito attraverso l'etere la possente voce del Duce che annunziava da palazzo Venezia al popolo italiano ed al mondo l'avvenimento memorabile, la fine della guerra, la restaurazione della pace. Nessuna rievocazione poteva riuscire più accetta alla Nazione, essa però non poteva mancare in questa assemblea che ha volontariamente partecipato alla grande gesta con più di 70 dei suoi membri (vivissimi gen. applausi). Nell'anno trascorso il nostro vessillo ha affermato il dominio di Roma su tutto l'Impero, le popolazioni già soggette alla tirannia schiavista attendono pacificamente alla nuova loro semplice vita, nel clima rinnovato di libertà e di giustizia. Il Regime stabilisce e sviluppa con previdente energia le leggi della pace romana. Con l'attuazione di poderosi lavori del piano dell'organizzazione civile è stata iniziata la nuova èra nel vasto territorio aggiunto alla Patria. Il Fascismo col sangue e colle opere così attesta innanzi al mondo la legittimità della sua conquista intangibile.

«Camerati, i riti solenni che si preparano per celebrare il primo annuale della Vittoria e della fondazione dell'Impero non sono che una grande manifestazione di fierezza e sopratutto un fervido tributo di omaggio agli artefici della grande vittoria. Tutti li conosciamo: i loro nomi sono già scritti in modo indelebile nell'albo d'oro della Patria» (vivise. prol. acclamazioni cui si associano le tribune).

### La discussione

Senza discussione la Camera ha approvato alcune conversioni in legge, quindi è stata iniziata la discussione del bilancio delle comunicazioni.

Il primo oratore on. TRAPANI LOMBARDI ha esposto al Governo la riconoscenza del popolo calabrese per l'elettrificazione della linea ferroviaria Salerno Reggio. E' seguito alla tribuna l'on. LUZZATI che ha messo in rilievo la utilità di intensificare al massimo l'impiego delle automotrici che rappresentano una economia notevole di energia elettrica e di carbone e sono assai gradite al pubblico.

L'on. CAO DI SAN MARCO si è occupato della flotta da carico uscita da poco da una grave crisi raccomandando di sostenerla in ogni modo e specialmente col mantenere i premi di navigazione. L'on. ARCIDIACONO ha parlato dei macchinisti navali raccomandando che il nuovo provvedimento sugli alloggi degli equipaggi venga esteso alle navi attualmente in servizio. L'on. BONO dopo aver raccomandato l'impostazione di motonavi celeri adatte sopratutto al trasporto di prodotti ortofrutticoli ha illustrato l'opportunità di allacciare meglio Brindisi alla capitale.

Per l'on. Franco i premi di navigazione per la marina libera da carico dovrebbero essere estesi alla marina da pesca e in particolar modo a quella che svolge la sua attività oltre lo Stretto e ciò tanto più che la nave da pesca deve sopportare la concorrenza straniera in misura maggiore della nave da carico.

L'on. Giorgio BIZZI ha esaminato il problema degli aiuti dello Stato alla marina da carico; ha ricordato che il Governo fascista fin dal 1931 coi premi di demolizione pensò alla rinnovazione del naviglio. Senonchè gli sforzi del Governo non sono stati sempre secondati dagli armatori.

Dopo che in un breve discorso l'on. ALESSANDRINI ha messo in rilievo le benemerenze del personale delle Poste e Telegrafi è salito alla tribuna l'on. LEMBO che ha trattato particolarmente la questione dei premi di navigazione per la marina da carico. Il premio di navigazione — ha detto fra l'altro l'oratore — fu dato a suo tempo per non disarmare le navi, mentre oggi non vi è alcuna nave che disarma. Se altre Nazioni mantengono tale premio, ciò avviene per migliorare le condizioni dell'armamento gravato dai forti oneri derivanti dal movimento salariale di quei Paesi. Dopo essersi occupato delle condizioni degli alloggi del personale da carico, l'on. Lembo ha concluso il suo discorso, sovente interrotto da alcuni deputati e dal relatore del bilancio on. Bibolini, ma ascoltato dalla Camera con vivo interesse, affermando che i marinai italiani, dopo avere rintuzzato le offese che si tentano contro l'Italia in alcuni centri marinari stranieri, tornano in Patria animati da una sempre più fervida passione per il Fascismo e per il suo Duce.

A questo punto il seguito della discussione è stato rinviato a mercoledì 12 corrente. La seduta è stata tolta alle 19,30.

## La relazione dell'on. Bolzon sul bilancio delle Colonie

Roma, 5 notte.

La Giunta generale del Bilancio ha approvato la relazione che l'on. Bolzon, di cui è nota la competenza in materia anche per l'esperienza compiuta come Sottosegretario al dicastero delle Colonie, ha redatto sul bilancio del Ministero dell'Africa Italiana. Il documento, che viene in luce nella ricorrenza del primo annuale dell'Impero, presenta un singolare interesse, in quanto espone in lucida sintesi le direttive della politica africana dell'Italia fascista e dà ampiamente conto dell'attività che è in corso di sviluppo sia in Libia, sia in A.O.I. per obbedire al comandamento del Duce di fecondare col lavoro l'Impero conquistato col sangue.

L'on. Bolzon tratteggia la situazione politico-amministrativa della Libia, accennando al benefico contraccolpo che la conquista dell'Impero ha avuto sull'economia della Libia che ne è uscita rinvigorita e potenziata, come mostrano i dati dei suoi traffici sia con l'Italia che con l'A.O.I.

Di grande interesse è quanto il relatore scrive circa la rapida organizzazione in corso dei servizi civili in A. O. I.: giustizia, avvocatura di Stato, ospedali e ambulatori, centri di profilassi igienica e batteriologica, opere pubbliche, acquedotti, stazioni radio, sistemazioni portuali, lavori stradali, costruzioni edilizie, scuole. Dalla dettagliatissima e informatissima esposizione, risulta fra l'altro quale cospicua somma di energie e di mezzi viene impiegata per migliorare le condizioni igieniche e fisiologiche degli indigeni, e per combattere le epidemie che nel passato decimavano le popolazioni di intere regioni. Notevoli anche, in materia di opere pubbliche, i dati esibiti dal relatore circa la costruzione delle strade. Le arterie fondamentali dell'Impero, ora appaltate a cura della azienda autonoma della Strada, hanno una estensione complessiva di circa 3440 chilometri. Le strade di nuova costruzione sono lunghe chilometri 2240; le altre, cioè quelle che furono costruite durante la preparazione e l'azione bellica e che l'azienda autonoma della strada deve completare, allargare, migliorare e tenere in manutenzione sono lunghe 1192 chilometri. I cantieri furono organizzati ed i lavori vennero iniziati fra l'ottobre e il novembre scorso, e all'inizio della imminente stagione delle pioggie si avrà sicurezza del transito su massicciate solide e su ponti in muratura nelle strade: Asmara-Quoram-Dessiè-Addis Abeba; ed Asmara-Adua-Mai Timchet-Gondar. Ciò significa in altre parole che Addis Abeba e Gondar sono collegate direttamente ad Asmara e quindi al porto di Massaua; inoltre tra brevissimo tempo — è questione ormai di giorni — sarà possibile effettuare i percorsi Assab-Dessiè, Addis Abeba-Lekemti e Addis Abeba-Gimma. Per la esecuzione di tutti questi lavori sono mobilitate ben 40 imprese su 54 tronchi di strade; gli operai occupati sono 107 mila di cui il 80 % nazionali. Dopo due capitoli dedicati l'uno allo sviluppo delle comunicazioni in A. O. I., l'altro al problema dei quadri e del personale del Ministero dell'Africa Italiana, l'on. Bolzon conclude la sua interessantissima relazione rilevando che la mole degli impegni assunti, delle responsabilità accettate, delle opere già fatte e delle imprese da superare è imponente, oltre l'immaginabile, e sgomenterebbe qualsiasi nazione che non fosse la nostra.

# PROCESSI

## Condanna di due coniugi per ricatto a un vecchio

Cuneo, 5 notte.

Nel febbraio scorso, come si ricorda, tale Nicola Durando, ottantenne, residente a Marsaglia, passando davanti all'abitazione di Mario Fodio, d'anni 34, trovava sulla porta la moglie di costui, Albina Musso, di 31 anni, alla quale domandava notizie circa l'incarico che aveva dato al marito per la sistemazione d'un suo credito verso una terza persona. La donna, evidentemente secondo un piano prestabilito, tanto insistette che il vecchio acconsentì ad entrare e poi a recarsi al piano superiore, nella camera da letto. Poco dopo compariva il Fodio, il quale inveiva contro la moglie accusandola di infedeltà e contro il vecchio, quindi imponeva a costui di firmare una cambiale che egli presentava. Di fronte alle minacce il Durando si rassegnò a firmare l'effetto, che poi, il Fodio completò con l'indicazione della cifra: 20 mila lire.

Il fatto venne risaputo. I due coniugi furono arrestati ed ora sono stati dal Tribunale condannati: il marito a due anni, due mesi di reclusione e 4000 lire di multa; la moglie a due anni e quattromila lire di multa.

## La vertenza per l'eredità del parroco di Stradella

Alessandria, 5 notte.

Nel gennaio 1935 moriva il parroco di Stradella, don Pietro Boveri, lasciando le sue cospicue sostanze ai nipoti, con testamento olografo del 1933, legando però tutti i titoli di sua proprietà alla fondazione di borse di studio per le Missioni dell'Opera Salesiana. Nel corso delle operazioni veniva alla luce una lettera del defunto, di pari data del testamento, in cui si elencavano titoli di Stato per la somma di oltre 800 mila lire, da lui depositati presso la Curia vescovile di Tortona, e si disponeva che detti valori costituissero «la dote per una casa in Tortona, destinata ad accogliere i sacerdoti diocesani vecchi e poveri ed impossibilitati a continuare nell'esercizio del loro sacro ministero». Il Vescovo di Tortona, richiamandosi a detta lettera, rifiutava la consegna dei titoli che gli veniva richiesta dagli eredi Boveri, i quali perciò lo hanno evocato davanti al nostro Tribunale per ottenere giudizialmente la consegna dei valori in contestazione.

Il Tribunale, estensore il giudice Ferratti, con recente sentenza ha accolta la domanda degli eredi Boveri, ritenendo che il Vescovo di Tortona non poteva arrogarsi la qualità di rappresentante dell'opera di beneficenza ideata da don Boveri a favore dei sacerdoti tortonesi, e che, nel contrasto tra le due contemporanee disposizioni testamentarie a favore di enti diversi, ben potessero gli eredi, tenuti alla esecuzione dei legati, riunire in loro mani tutto il patrimonio ereditario.

La sentenza lascia insoluta la questione circa la validità delle disposizioni testamentarie, problema questo che non può essere risolto senza il contraddittorio della Congregazione salesiana, legataria appunto del testamento, e che ha voluto di proposito restare estranea al dibattito. Contro questa sentenza ha interposto appello il Vescovo di Tortona.

## La causa della "Salpi„ rinviata alla Corte d'Appello di Bologna

Roma, 5 notte.

La S. A. Lombardo-Piemontese Immobiliare (S.A.L.P.I.), dovendo demolire e ricostruire alcuni suoi stabili in conformità del nuovo piano regolatore di Milano, dava agli ingegneri architetti Livio Cossuti e Ugo Patetta incarico di studiare le pratiche tecniche necessarie per la stipulazione col Comune di Milano di una convenzione per la sistemazione della zona riguardante le proprietà della Società medesima (zona Verziere). Con citazione del marzo 1934 i due architetti convennero dinanzi al Tribunale di Torino la S.A.L.P.I., facendo presente che anche mercè la loro opera la Società aveva stretto col Comune di Milano la convenzione prevista nel loro contratto, ma che ad essa non aveva dato esecuzione; domandavano quindi la condanna della convenuta al mantenimento del contratto stipulato con loro e in subordine che questo fosse dichiarato risolto per colpa della Società con conseguente condanna di questa ai danni. La S.A.L.P.I. chiese di essere estromessa dal giudizio in quanto aveva ceduto tutte le proprie attività alla S. A. Edilizia Verziere (S.A.E.V.). Dopo varie vicende processuali il Tribunale di Torino dichiarò risolto per colpa della S.A.L.P.I. il contratto in parola e la condannò al risarcimento dei danni.

La Corte d'Appello di Torino nominò un arbitro conciliatore e condannò la S.A.L.P.I. a corrispondere agli architetti 100 mila lire a titolo di provvisionale. Tanto la S.A.L.P.I. quanto la SA.E.V. ricorsero in Cassazione. Al ricorso hanno resistito i due ingegneri. La Corte suprema ha dichiarato inammissibile il ricorso della S.A.L.P.I. ed ha parzialmente accolto gli altri due (uno della S.A.L.P.I. medesima e uno della S.A.E.V.) rinviando la causa alla Corte d'Appello di Bologna, la quale dovrà pronunciarsi sulla materia del «quantum debeatur».

## Sette anni a un omicida per eccesso di difesa

Firenze, 5 notte.

Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro Rolando Meucci, da Margine dei Bassetti, imputato di avere ucciso il cognato Alchimiade Salvadorini e di averne occultato il cadavere seppellendolo in un campo. Il Meucci è stato ritenuto responsabile di omicidio volontario, commesso per eccesso colposo nella legittima difesa, nonchè di occultamento di cadavere, ed è stato condannato a sette anni di reclusione con due anni di condono. Tre altri imputati di favoreggiamento e cioè Biagio Grazzini, Guido Lenzi e Luigi Benedetti, sono stati condannati a due anni di reclusione, completamente condonati.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

Il Ministero delle Comunicazioni ha approvato l'inizio dei lavori per il ripristino del vecchio sulle linee ferroviarie Bivio-Polcevera-Acqui e Alessandria-Ovada, danneggiate dall'alluvione dell'agosto 1935, in seguito alla rottura della diga di Molare.

**DA SUSA**

S. E. il Capo del Governo ha premiato la medaglia d'Oro ten. colonnello Miglia Alessandro, nominandolo grand'ufficiale dell'Ordine della Stella coloniale.

**DA DESIO**

Si è unito in matrimonio il collega Giovanni Meda, nostro corrispondente da Desio, con la signorina Virginia Mariani. Congratulazioni e auguri.

## Derubato da finti agenti di centomila lire

Verona, 5 notte.

Una settimana fa cinque persone, qualificandosi per agenti di P. S., si presentavano dall'agricoltore Zanetti Guido di anni 46, abitante a S. Martino Bonalbergo, ordinandogli di lasciar perquisire la sua abitazione perchè in questura di Verona era venuta a conoscenza che egli faceva contrabbando di valuta estera. I furfanti, dopo mille raggiri e con la continua minaccia delle rivoltelle, indussero lo Zanetti a indicare dove teneva il denaro. Impossessatisi di cento biglietti da mille, i malandrini si davano quindi alla fuga con una veloce automobile.

I carabinieri iniziavano pronte indagini e stabilivano che probabilmente i delinquenti erano giunti da Milano, ove imprese del genere si erano già avute. Un commissario della nostra Questura si recava a Milano e ne ritornava con centinaia di fotografie di malviventi. Fra queste il derubato ravvisava quattro dei lestofanti, dei quali uno aveva assunto la funzione di commissario, con tanto di fascia tricolore. Si tratta dei pregiudicati Luigi Annoni, di anni 46, Piero Mantica, di anni 32, Erminio Grimaldi di anni 32 e Ricchini Aldo, di anni 37, tutti da Milano senza fissa dimora. Il quinto non è stato identificato. I furfanti sono ricercati da ben due anni dalle Questure di Torino, Novara, Alessandria, Milano, Firenze e Roma.

## Macabro rinvenimento

Udine, 5 notte.

Questa mattina un operaio teleferista trovandosi in alta montagna, a otto chilometri da Forni Avoltri (Carnia), poco distante dal confine austriaco, ha rinvenuto uno scheletro al quale mancava la testa, con accanto brandelli di indumenti, una pipa, una catena d'orologio, una scarpa e un corno contenente del tabacco. A una trentina di metri giaceva il cranio. Un medico che ha raggiunto la selvaggia località, ha asserito trattarsi dello scheletro di un uomo robusto sui 55 anni, di statura superiore alla normale, deceduto da circa tre anni. Si ritiene trattarsi di un contrabbandiere di Sauris, il quale appunto da tre anni è misteriosamente scomparso.

## Mentre si esercita nella guida invade il marciapiede e investe

Verona, 5 notte.

La signorina Angela Aschieri, di anni 24, questa sera noleggiava una macchina e, in compagnia di certo Zombori Natale di 33 anni, faceva delle esercitazioni di guida. Senonchè sul Lungoadige Panvinio l'auto andava a finire sul marciapiede, investendo e travolgendo la signora Teresa Cerauto di 52 anni, subito trasportata all'ospedale ove è stata giudicata in condizioni molto gravi. L'investitrice è stata accompagnata dai carabinieri dove è stata interrogata.

## Drammatico scontro stradale

Chivasso, 5 notte.

Oggi verso le 17 un'automobile diretta a Torino, presso Chivasso, volendo sorpassare un autotreno, andava a cozzare con violenza contro un biroccio che veniva in senso contrario, uccidendo sul colpo il cavallo, mentre una stanga del biroccio sfondato il «parabrise» colpiva l'autista spezzandogli una clavicola e penetrando nel polmone sinistro. Il disgraziato, subito trasportato in pericolo di vita all'ospedale, risultò essere Salussoglia Giovanni, di anni 23, da Verolengo. Era accompagnato dalla moglie che ha riportato ferite leggere. Il proprietario del biroccio è stato sbalzato in un prato vicino, senza conseguenze.

## La Fiera di Asti

Asti, 5 notte.

Il bel tempo ha favorito la grande tradizionale Fiera astigiana. La gente del contado e della provincia si è riversata nel capoluogo in maniera davvero eccezionale, affollando i mercati e le piazze, animando i traffici e i commerci. Contemporaneamente è stata stamane inaugurata da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Comandante l'e Assietta e dalle altre autorità, la 33ª fiera equina, importante manifestazione economico-commerciale, nella quale sono esposti circa 400 capi, la maggior parte (tratti da allevamenti nazionali. Le autorità hanno visitato con interesse la fiera, alla quale è annessa una mostra-concorso di materiale, compiacendosi per i risultati raggiunti anche in questo settore dagli allevatori, onde conseguire l'auspicata autarchia della produzione equina.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

5 maggio 1937 XV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 19,0 | 13,0 | var. | cop. | cal. |
| S. Remo | 19,0 | 12,0 | staz. | misto | » |
| Milano | 23,0 | 12,0 | » | » | » |
| Venezia | 21,0 | 13,0 | » | » | cal. |
| Trieste | 20,0 | 13,0 | » | cop. | mess. |
| Trento | 21,0 | 9,0 | dim. | » | — |
| Bologna | 20,0 | 12,0 | aum. | » | — |
| Firenze | 22,0 | 12,0 | staz. | » | — |
| Ancona | 16,0 | 12,0 | » | poco nuv. | mess. |
| Rimini | 18,0 | 12,0 | » | misto | » |
| Roma | 18,0 | 13,0 | » | cop. | » |
| Napoli | 18,0 | 12,0 | » | » | cal. |
| Bari | 16,0 | 13,0 | » | » | » |
| Taranto | 17,0 | 13,0 | var. | piov. | mosso |
| Catania | 18,0 | 12,0 | » | » | agit. |
| Messina | 19,0 | 12,0 | dim. | » | mess. |
| Cagliari | 20,0 | 12,0 | var. | misto | agit. |
| Tripoli | 20,0 | 19,0 | aum. | cop. | » |
| Bengasi | 22,0 | 17,0 | » | » | mess. |
| Rodi | 25,0 | 17,0 | » | » | cal. |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 23,4
Minima + 10
Press. barometrica mm. 739,8
Umidità 75 %

Osservatorio del Pino

Massima + 21,3
Minima + 10
Cielo sereno.

## Previsioni del tempo

Roma, 5 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Permane ovunque notevole instabilità con tendenza a miglioramento nelle regioni occidentali.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo buono con annuvolamenti sparsi. Venti moderati di nord-ovest. Temperatura in aumento. Mare Ligure poco mosso.

## FALLIMENTI

TORINO, 5. — Baretti Giovanni, ambulante in formaggi, via Riccardo Sineo 14; sentenza 3-5-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Bonino; curatore avv. Ferrero Biagio; verifica crediti 3-6-37, ore 9,30. — Cappellino Luigi, mediatore automobili, piazza Rayneri 13; sentenza 4-5-37 revoca il fallimento per integrale pagamento del passivo. — Silli Luigi, ferramenta e falegnameria, c. Regina Margherita 157; tribunale 4-5-37 condizione concordato al 25 % per i creditori chirografari. — Sala Lorenzo, salumeria, c. Duca di Genova 9; decreto 5-5-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale rag. Italardi Domenico. — Nigra Secondo, alimentari, via Nizza 110; sentenza 5-5-37 chiude le operazioni per riparto del 16,30 % ai chirografari.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

TORINO, 5. — Continua l'andamento sostenuto dei Fondi Pubblici che stanno consolidando i prezzi massimi raggiunti. Affari scarsi sui Valori azionari con accenni di pesantezza sui Valori più in vista come Fiat, Viscosa, Edison, Montecatini. Progredite invece le Nebiolo, Barigliano e Venchi-Unica.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 73 75 | Merid. El. | 311 — |
| Id. f. c. | 73 525 | P. C. E. | [illegible] |
| Redim. 3½ | 71 80 | Sece | [illegible] |
| Id. f. c. | 71 80 | Edison | 313 75 |
| Rendita 5% | 92 625 | Unes | 11 45 |
| Id. f. c. | 92 60 | Sarigliano | [illegible] |
| B.T.N. 1940 | 101 35 | Nebiolo | 394 50 |
| Id. 1941 | 101 35 | Tedeschi | 111 — |
| Id. 1943 I | 91 50 | Moncenisio | 185 — |
| Id. 1943 II | 91 65 | Ilva | 229 50 |
| Id. 1944 | 97 65 | Ansaldo | 57 75 |
| Torino 4½ | 406 — | Fiat | 446 — |
| Id. 5% | 450 — | C. I. R. | 272 — |
| S. Paolo 4% | 446 25 | Schiappar. | 7 45 |
| Id. 3½ % | 394 50 | Mira Lanza | 164 — |
| Ferrov. 3% | 302 — | Monteponi | 376 50 |
| I.M.I. 4½ % | 480 — | M. Amiata | 48 — |
| Elfer. 4½ % | 473 50 | Montecatini | 211 375 |
| Cr. Agr. 4% | 410 — | Acqua Pot. | 427 — |
| Stet 4% | 410 — | Florio | 35 — |
| Lloyd Sab. | 4 80 | V.-Unica | 78 25 |
| Mediterr. | 356 — | Lanif Borg. | 1350 — |
| Meridion. | 585 — | Valli Lanzo | 16 50 |
| Torino Nord | 182 50 | Cot. Merid. | 250 — |
| Navig. A. I. | 300 — | Viscosa | 475 50 |
| Italgas | 15 15 | Beni Stabili | 211 — |
| Sip | 61 75 | Cartiera It. | 114 50 |
| Terni | 292 — | Burgo | 297 50 |
| Valdarno | 186 — | Fern. Rinn. | 173 — |

CAMBI: Austria 356,24; Canada 19; Svezia 483,55; Parigi 85,40; Belgio 320,50; Londra 93,50; Polonia 360,75; Svizzera 434,50; Olanda 1042,25; New York 19; Norvegia 471,50; Danimarca 418,75; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,25.

MILANO, 5. — Centrale 677; Assic. Gen. 4476 ex; Mediterr. 355; Meridion. 584; Veneta Costr. 376; Rubattino 80,50; Cantoni 2980; Forter 163,00; V. Olona 160; V. Ticino 132,00; Olcese 447; Stampati 915; Costa Bit.; Linif. Can. 475,50; Rossari 460; Rotondi 585; Tosi 57,25; Coton. Merid. 250; Un. Manif. 345; Gerardo 632; Rossi 4120; Targetti 130,25; Cucirini 431,50; Bernasconi 96; Snia 404; Parchetti 80; Ansaldo 58,00; Ilva 228; Met. Ital. 247; Amiata 48,50; Montecatini 212; Dalmine 219,50; Breda 250; Bianchi 95,50; Isotta 34,75; Fiat 446,00; Reggiane 58,00; Adriatica Elettr. 218,50; Piemontese 223,50; Cieli 339; Dinamo 305; Bresciana 297,50; Valdarno 186,25; Emiliana 452,50; Trezzo 417; Cisalpina privil. 140,75, ord. 112,95; Sred 96; Edison 313,25, id. Postergate 231; Sip 61,75; Tirso 107; Viscosa 474,25; Merid. Elettr. 317; Terni 290; Unes 11,30; Terniensis 99,50; Distill. It. 301,00; Eridania 485,50; Raffineria 545; Italgas 15,15; M. Lanza 167; Petroli It. 10,30; Aedes 29,50; Fond. Reg. 7% 38,50; F. Rustici 130,25; B. Stabili 209,50; Saturnia 51; Baroni 38,50; Alb. Venezia 100,25; Italcementi 213; Pirelli Italiana 1376; Pirelli e C. 408; Agip 101 7/8; Burgo 297; Richard Ginori 565; Marelli 114.

**OBBLIGAZIONI**

Rendita 3% 54; Ferrovie Ital. 3% 306,25; Cogne 6% 507; id. 6,50% 511,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 480,25; I.R.I. 4,50% 467,25; Elfer 4,50% 475,50; Stet 4% 419; Pr. Austriaco 4,50% 409; Pr. Germanico 7% 250; Pr. Young 5,50% 384; Pr. Polacco 7% 484,25; Pr. Ungherese 7% 225; C. R. Bologna 3,50% 409; id. 4% 412; id. già 5-6 4% 426; C. R. Milano 3,50% 409,50; id. 4% 433,25; id. già 5-6 4% 441,50; Cons. Banca Terr. 4% 412,50; id. già 5,50 4% 411; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 404; id. già 5-6 4% 410,50; Banca Naz. Lav. 4% 421; id. già 5-6 4% 418; C.V.M.P. Siena 3,50% 407; id. 4% 425; id. già 4,50-5-6 4% 424,50; Banco Napoli 4% 432; id. 5% 463; Cred. Fond. Sardo 4% 409; id. già 4,50-5-6 4% 409; Ist. C. F. Trid. 4% 411; id. già 5-6 4% 435; Ist. C. F. Venezia 4% 415; id. già 5-6 4% 427,75; Cons. Pubbl. Util. 6% 499; id. (e. Tel.) 6% 500; Cred. Navale 4,50% 505,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 419; id. 4% 414,50; id. già 4,50-5-6 4% 426,50; I.M.I. 6% 485,75; I.M.I. Edilizio 5,50% 550; id. 6% 495; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 397,25; id. 3,75% 486; id. già 5 4% 446,50; C. Acqua Pot. 6% 494,50; Unif. di Milano 4% 89,15; Aut. Toscana 6,50% 450; Mediterranee 4% 436; id. 6% 504; Meridionali 3% 329; Nord Milano 4% 429; id. 4,50% 460; id. 5,50% 508,50; id. 6% 507; Adriatica 6% 503,50; Edison 6% 507,50; Emiliana 6% 503; Set 6% 497,50; Sili 6% 499; Forze Idrauliche 6% 495,50; Trezzo 6% 505,50; Cisalpina 1930 6% 499; Cisalp. Concessier 6% 500,25; Cisalpina 1934 6% 499,50; Reno 5% 456,50; id. 6% 497; Merid. Elettrica 6% 459; id. 6% 501; Sipiel 6% 502,50; Unes 6% 499; Cons. Prov. Econ. 4,50% 414; La Centrale 5% 473; La Rinascente 6% 497; Linificio Canapificio Naz. 5% 470,50.

GENOVA, 5. — Cons. Cred. Miglior. 4% 412; S. Paolo Tor. 4% 449; Meridion. 584; Mediterr. 355; Rubattino 81; Sabaudia 4,60; Alta It. 280; Velare 4,80; Coton. Merid. 250,50; Snia 405; Montecatini 211,50; Amiata 48,50; Ilva 227,50; Ansaldo 58; Met. Ital. 244; San Giorgio 378; Fiat 444,50; Unes 11,40; Sip 62; Terni 292; Ind. Zuccheri 1500; Raffineria 544; Distill. It. 301; Molini A. I. 281; Aedes 29; Beni Stabili 208.

TRIESTE, 5. — Premuda 450; Assicurazioni Generali 4610 ex.

**CONSOLIDATI** (5 maggio 1937-XV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 73 55 | 73 50 | 73 55 | 73 60 |
| Id. 5 % c. | 92 70 | 92 85 | — — | — — |
| Id. f. m. | 92 95 | 93 — | 92 90 | 92 95 |
| Red. 3,50% | 71 80 | 71 80 | 71 80 | 71 85 |
| B. N. 1940 | 101 37 | 101 40 | 101 30 | 101 45 |
| » » 1941 | 101 37 | 101 43 | 101 35 | 101 45 |
| » 4% lordo | 91 75 | 91 425 | 91 85 | 91 70 |
| » 5% 1944 | 97 70 | 97 775 | 97 775 | 97 65 |
| Ven. 3,50% | 89 35 | 89 40 | 89 30 | 89 45 |
| CAMBI | | | | |
| Stati Un. | 19 — | 19 — | 19 — | 19 — |
| Inghilt. | 93 50 | 93 50 | 93 50 | 93 48 |
| Francia | 85 40 | 85 40 | 85 40 | 85 40 |
| Svizzera | 434 50 | 434 50 | 434 50 | 434 50 |
| Argentina | — — | 5 725 | — — | — — |
| Belgio | 320 50 | 320 50 | — — | — — |
| Cecoslov. | 66 25 | — — | — — | — — |
| Germania | — — | 763 36 | — — | — — |
| Olanda | 1042 25 | 1042 25 | — — | — — |
| Spagna | — — | — — | — — | — — |

## MERCATI

**CEREALI**

Tortona, 5. — Granoturco al ql. L. 76-76; segale 88-90; avena 94-96.

Vercelli, 5. — Risone originario, media pond. al ql. L. 78,000, riso raffinato 122-124, originario sgusciato 112-113, id. brillato 128-130, id. camolino 128-130, maratelli 163-166; segale 98-100; avena 98-100; granoturco 78-80.

**BESTIAME**

Chivasso, 5. — Bestiame da macello: buoi al kg. L. 3,40-3,60; [illegible]

Fossano, 5. — [illegible]

Reggio E., 5. — [illegible]

Stradella, 5. — [illegible]

Tortona, 5. — [illegible]

Villanova d'Asti, 5. — [illegible]

**POLLAME E UOVA**

Villanova d'Asti, 5. — [illegible]

**VINI**

Stradella, 5. — [illegible]

Tortona, 5. — [illegible]

# Un arduo problema felicemente risolto

## Interessante comunicazione ad un eletto gruppo di personalità della scienza chimica e medica

Il giorno 3 corrente, in una delle sale dello Stabilimento Chimico Farmaceutico A. Gazzoni & C. di Bologna, il Direttore Tecnico Dott. Mazzini Bertoni ha dato comunicazione ad un eletto stuolo di personalità della scienza chimica e medica che gli studi da tempo intrapresi per la completa e radicale soluzione dell'arduo problema della sterilizzazione dell'acqua avevano dato i risultati sperati.

L'uditorio del quale facevano parte i professori Betti, Neri, Bonino, — Premio Mussolini — Addari - Medico Provinciale, Modonesi, Angeletti, Lanzerini, Luttichau ed i Dottori Miti, Maggesi, Baciali ed altri, ha seguito il Dott. Mazzini Bertoni che, chiaramente e felicemente riassunse le alterne vicende delle tenaci ricerche, annunziando infine che la Direzione Generale di Sanità aveva autorizzato, dopo rigorose prove di controllo, lo Stabilimento A. Gazzoni & C. a fabbricare e vendere il suo preparato Idrolitina tipo sterilizzante.

Grande interesse destò negli intervenuti il sapere che i sali organici immessi nella polvere di Idrolitina hanno il potere di uccidere sicuramente in brevissimo tempo i bacilli del tifo, del colera, della dissenteria, del paratifi ed il colibacillo e che, per l'azione svolta da una compressa di sostanze chimiche speciali, pochi istanti sono sufficenti perchè all'acqua così trattata sia tolto ogni ingrato sapore provocato dai prodotti battericidi.

Tale caratteristica merita particolare attenzione inquantochè i metodi che finora maggiormente sono stati seguiti per difendersi dalle insidie delle acque inquinate presentano generalmente l'inconveniente di lasciare all'acqua gusto a volte sgradevole.

«L'Idrolitina tipo sterilizzante è destinata», ha detto giustamente il Dottor Bertoni, «a rendere meno disagevole il soggiorno dei nostri valorosi soldati e pionieri in Africa Orientale, poichè questi mediante una spesa accessibile anche alle possibilità economiche della massa lavoratrice, potranno essere forniti di un prodotto che pur mantenendo inalterato il sapore dell'Idrolitina tipo normale, tanto nota ed apprezzata, li garantisce in modo assoluto dal pericolo di contrarre le malattie infettive causate dalle acque malsicure».

Allorchè il Dott. Mazzini Bertoni, dopo aver dimostrato chimicamente la presenza del gas attivo che si sprigionò dalle polveri, ha immesso nella bottiglia la piccola compressa che immediatamente si sciolse nell'acqua resa sterile e che ridà alla bevanda il suo squisito sapore e quando i convenuti hanno assaggiato l'Idrolitina tipo sterilizzante ed hanno potuto convincersi personalmente della perfetta veridicità delle affermazioni scientifiche dell'oratore, il Dott. Mazzini Bertoni è stato salutato da un nutrito applauso che intendeva esprimere approvazione ed elogio alla sua opera intelligente e tenace.

Uno dei Gerenti la Ditta A. Gazzoni & C. disse poi parole di ringraziamento agli intervenuti, ed infine si rivolse alle maestranze che, in conformità agli alti intendimenti corporativi, erano state chiamate ad assistere al felice coronamento degli studi e della dura fatica compiuti dai loro dirigenti, invitandole a considerarsi liete di contribuire al compimento di un'opera che giustamente asseconda la volontà del Duce che, nel suo discorso di Milano, invitava gli industriali italiani a lottare e a vincere per la valorizzazione dell'Impero.

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico A. Gazzoni & C. di Bologna è a disposizione dei Sanitari, degli Igienisti e dei Coloniali che desiderassero ottenere maggiori delucidazioni sulla proprietà della Idrolitina tipo sterilizzante.

La distribuzione e la vendita del preparato è in corso di organizzazione tanto nel Regno quanto nel territorio dell'Impero e delle Colonie.

# L'Ascensione

Il soggiorno di Gesù sopra la terra è stato la più lieta stagione dell'umanità. Dal lago di Tiberiade al Sinai all'orto di Getsemani, una Presenza sacra ha inebriato oscuramente per qualche anno la natura e gli uomini, che poi misero secoli a rendersi conto di quel ch'era successo; e la vita che si svolgeva sul pianeta ne fu per sempre segnata e accresciuta di valore. Non solo, infatti, gli uomini, ma anche gli animali domestici e selvaggi, e fino a voi, cari boschi, erbe e fiori, foste consacrati da quell'avvento: un Dio, quale mai la mente umana riuscì a concepirne il più santi, errava pei vostri sentieri, taceva e vi guardava, accarezzava a volte gli agnelli come i bimbi; e sotto quello sguardo, inconsciamente, tutto si apriva come a un nuovo sole. La creazione fino a quel giorno era incompiuta; fauni e ninfe si rincorrevano bensì per prati e selve; troppo umani e ferini dei abitavano l'Olimpo, ma quando quel misterioso Amore apparve e cominciò a dir le sue parole, tutto sembrò cambiar motivo e aspetto, e l'Universo assunse un senso ch'era prima del tutto insospettato.

Gesù Cristo andava con qualche compagno, diceva cose apparentemente semplici a gente qualunque; tre anni di vagabondaggio nell'oscura provincia di un grande impero, e fu tutto. Da quegli a lungo ignorati eventi, da quelle umili cose nasceva il rinnovamento del mondo, la seconda creazione, di fronte a cui gli splendori della storia profana impallidiscono; la semplicità fuori del tempo, l'aura di eterno mito del Vecchio Testamento si estende a queste vicende del Nuovo: però nei quaranta giorni che intercorrono fra la Resurrezione e l'Ascensione le cose cambiano un po' aspetto, tutto diventa più singolare e misterioso. Non per nulla gli agiografi, distinguendolo dal resto, chiamano questo periodo «la vita gloriosa di Nostro Signore». Prima, si veda o no in lui il Messia, la vicenda di Gesù è quella di un uomo fra uomini, vive continuamente in mezzo ad essi, non solo, ma, sia pure con piglio inimitabile, partecipa, o sembra partecipare, alle loro passioni: scherza e motteggia alle nozze di Cana, s'indigna fra i mercanti del Tempio, soffre, geme e suda sangue nel bosco degli Ulivi; dopo, invece, dopo i tre giorni di morte, è un'altra cosa. Notate come di botto egli si faccia ambiguo e distante, come appaia e scompaia, come diversamente si comporti. Non è che diventi un'apparizione, un fantasma; è un uomo in carne ed ossa (e lo fa ironicamente toccar con mano a Tommaso), ma proprio questo è quel che più colpisce. Sorge improvvisamente in mezzo ai discepoli adunati, a porte chiuse nel Cenacolo, poi bruscamente li lascia. Prima, gli apostoli avrebbero potuto render conto di ogni attimo del Maestro; ma ora, salvo le brevi apparizioni, nessuno sa dove passi i suoi giorni, e sue notti. Diresti che segua misteriosi impulsi e itinerari: non lo si capisce più. Vedete Emmaus: Gesù appare sotto le vesti di un viandante a due discepoli qualunque, e lungamente si accompagna a loro discorrendo del Messia:

«E giunto presso il villaggio dove andavano, Gesù fece mostra d'andar più oltre. Ma i due discepoli gli dissero con insistenza: «Resta con noi, chè si fa sera e il giorno declina. Ed entrò con quelli. Ed avvenne che, accomodatosi a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse e lo spezzò e lo porse ad essi. E s'aprirono i loro occhi e lo riconobbero; ma egli sparì ai loro sguardi».

E' una delle sue abitudini, in questo periodo, serbare a lungo l'incognito: diresti che, già presso a tornar Dio, gli uomini riescano meno facilmente a ravvisarlo. La Maddalena stessa, la mattina della Resurrezione, conversa abbastanza a lungo con lui, prendendolo per l'ortolano; e ha d'uopo di sentirsi chiamare: *Maria*, prima di riconoscerlo e buttandoglisi ai piedi dirgli: *Rabbi!* E così, parecchi giorni dopo, sul lago di Tiberiade, alla seconda pesca miracolosa. Diresti che, non solo gli uomini stentino ormai a riconoscerlo, ma ch'egli stesso, magari a insaputa e contro voglia, si lasci poco a poco vincere dalla sua natura divina. Strano periodo di transizione invero, anche per lui, questi quaranta giorni: ha compiuto la sua missione sulla terra, quella per cui era stato mandato dal Padre: ha predicato, ha faticato, ha sofferto, tra Passione e Morte, tutto il soffribile: insultato e sputacchiato, nel va e vieni da Erode a Pilato, ha sudato sangue, ha portato la croce, ha dubitato perfino che il Padre lo abbia abbandonato. Ora che i fati si sono compiuti, le promesse profetiche adempiute, diresti che questo gigantesco e ambiguo Essere — Mediatore, Intercessore e Redentore; figlio del Padre e pur come lui increato — prima di tornare, finita la strana avventura terrestre, al suo eterno posto, lassù, a fianco del Padre e sotto lo Spirito Santo, nell'immoto atteggiamento trinitario — voglia concedersi, in questi quaranta giorni che gli restano da passare sulla terra, una specie di grande vacanza. L'incubo è finito, la vita gloriosa ritorna, mentre (da quelli della Resurrezione a quelli dell'Ascensione) gli angioli cominciano a volteggiargli intorno.

*Come un forte inebriato — il Signor si risvegliò.* Soppesate l'aggettivo e il sostantivo, e vedrete che anche Manzoni, in fondo, l'ha sentita così.

***

In questi quaranta giorni, in cui Gesù non è già più quello di prima, tutto in Palestina prende un aspetto strano di provvisorio, di irreale. C'è aria di sgombero, il grande dramma sta per trasportarsi altrove. Gli Apostoli, dopo che la Resurrezione li ha confermati nella fede, sentono ormai tumultuar dentro la vocazione che fra poco, passata la Pentecoste, li disperderà per ogni terra. Ponzio Pilato, anche lui, sta per andarsene, e le sue traccie, vaghe, si ritroveranno poi in Bretagna, in Irlanda, al castello di Nus in valle d'Aosta. Ma anche altri personaggi, più misteriosi, sono in moto. Ahasvero, il calzolaio ambizioso che ha visto senza pietà cadere Cristo sotto la croce davanti alla sua bottega, e nel sudario della Veronica ha scorto, allibito, il volto, non del meschino suppliziato, bensì di un Glorioso raggiante di vita divina — ha già sentito dentro il comandamento: *Tu camminerai senza requie sopra la terra finchè non tornerai a vedermi in questo aspetto*, ed è diventato l'Ebreo errante. Ma, fra tutti, colui che m'intriga di più è Giuseppe d'Arimatea.

Giuseppe d'Arimatea è quel personaggio singolare che, ricco signore e membro del Sinedrio, non ha osato confessare apertamente Gesù da vivo, ma, subito dopo la morte, reclama da Pilato il corpo del Salvatore e, con l'aiuto di Nicodemo e delle pie donne, cosparsolo di ricchi aromi, lo seppellisce in un giardino di sua proprietà, a trenta metri dal Calvario. Giuseppe d'Arimatea è l'origine e il centro di una tradizione non interamente cristiana, la tradizione del Graal, che poi, com'è noto, in vario modo si connette alla Tavola Rotonda, ai Templari e perfino alla Massoneria. E allora, quella sua premura d'impadronirsi subito del corpo di Cristo non vi appare un po' sospetta? Comunque, anche lui, coi suoi seguaci, si prepara a partire, munito del San Graal, la sacra coppa dov'è stato raccolto il sangue sgorgato dal costato di Cristo; e, dopo molte peripezie, giungerà al castello incantato di Monsalvatsch nell'isola di Avallon, l'«isola bianca», Inghilterra o Irlanda che sia; quell'estremo Occidente, donde così gigantescamente, con così alto volo di santità e di poesia, rimbalzerà poi la palla evangelica giuntavi per segreto tramite dalla Palestina.

Mentre tutto ciò accade o si prepara, ecco che un bel mattino Gesù, presi con sè gli apostoli, un certo numero di discepoli e di pie donne, esce di Gerusalemme e si reca sul monte degli Ulivi, a un quarto d'ora, circa, da Betania. «Colà, dopo averli salutati, distese le mani per dar loro la benedizione». E' un bel mattino caldo, di primavera avanzata: ed ecco, si vede a un tratto Gesù staccarsi lentamente da terra e alzarsi adagio adagio, in quel cielo puro. Una cosa da niente, pensano i discepoli; uno di quei prodigi a cui il Maestro, specie negli ultimi tempi, li ha abituati; Pietro e qualcun altro, in particolare, ricordano il Sinai, la Trasfigurazione. Gesù guarda quel sordo verde, quelle erbe: è una giornata così bella, la terra è così calda, tutto germoglia e lo avvolge dei suoi primi effluvii; è ancora così presso ai suoi uomini, appena a qualche metro da essi: ad uno ad uno li ravvisa ancora. Basterebbe un piccolo moto, un impulso: lasciar agire il peso, e ridiscende.

«In quel momento una nuvola lo tolse agli occhi loro. E come essi avevano gli occhi fissi in cielo, apparvero due personaggi in bianche vesti e dissero loro: «Uomini di Galilea, cosa state mirando in cielo? Quel Gesù che è stato assunto verrà precisamente nella stessa maniera che ora lo avete visto andare al cielo, nel giorno della sua seconda venuta, alla fine del mondo».

**Filippo Burzio**

# Una pattuglia acrobatica

## fotografata dal G 8 I-STAM nel cielo di Torino

## NOTE DI BORDO

### Virtuosi

*I cinque aviatori che presentiamo nella fotografia presa dal G. 8 della Stampa nel cielo di Torino appartengono alla eletta schiera dei virtuosi dell'aria.*

*Sono i continuatori di una meravigliosa tradizione sorta nella atmosfera del Fascismo: tradizione che ci è invidiata da tutti i paesi del mondo.*

*I nostri aviatori acrobati eseguono gli esercizi più spettacolari, ma nelle varie esibizioni non si riscontra nulla che sappia di istrionico. Il cielo, del resto, è una scena troppo pura e aristocratica anche quando sia costretto, occasionalmente, a trasformarsi in circo equestre.*

*Nei movimenti di questa pattuglia acrobatica è un'armonia raffinata che attinge in egual misura all'arte pittorica e alla musica.*

*Al disegno estroso provvedono con suprema abilità i piloti, al colori, alle mezze luci provvede il buon Dio; ai suoni i cinque motori incessantemente regolati e tormentati durante i vari esercizi. Se fosse ancora tra i vivi il connestabile delle lettere francesi Jules Barbey d'Aurevilly, in un suo raro momento d'equilibrio, paragonerebbe questi cinque aviatori ai filosofi, in quanto, appunto come i filosofi, essi sono dei perfetti, instancabili ginnasti dello spirito.*

*La pattuglia che presentiamo si accinge a partire per l'estero a tener alto il prestigio dell'ala italiana. Appartiene alla Brigata del gen. Marchesi, e gli Stormi comandati rispettivamente dal colonnello Cassinelli e dal ten. colonnello Borri.*

*Comandante della pattuglia: capitano Molinari; gregari: tenente Lodi, ten. Mascan, sottotenente Cupunsca, serg. Albani.*

*Hanno raggiunto la perfezione con allenamenti continui, pazienti e con inestinguibile passione. Per ogni esercizio collettivo esiste un piccolo segreto tecnico, ma una legge generale vige, soprattutto i segreti per gli aviatori acrobati. Una legge profondamente semplice e umana: l'assoluta fiducia nell'abilità del compagno che vola accanto, l'assoluta sicurezza che il compagno non possa mai avere un attimo d'esitazione o d'incertezza. La fratellanza che anima gli aviatori nella vita e nel lavoro di tutti i giorni, ingigantisce e diviene suprema poesia in cielo.*

**Maner Lualdi**

LONDRA SENZA AUTOBUS. Operai e impiegati che non sono riusciti a trovare posto in tram si recano al lavoro percorrendo a piedi chilometri e chilometri.

## Villaggio egiziano

### interamente distrutto dal fuoco

### Dodici morti e un centinaio di feriti

Alessandria (Egitto), 5 notte.

*Uno spaventoso incendio ha distrutto completamente il villaggio egiziano di Bacuteare, situato sul basso delta: malgrado gli sforzi disperati degli abitanti e dei pompieri accorsi dalle città vicine, le fiamme hanno divorato tutto e si sono spente solo dopo ventiquattro ore, lasciando sotto un cumulo di cenere il tragico bilancio di dodici morti, d'un centinaio di feriti, di trecento case distrutte completamente.*

*Un giovane gettatosi stoicamente tra le fiamme per salvare il padre paralitico, è stato rinvenuto orrendamente incenerito presso il cadavere del genitore. Le scene di desolazione dei superstiti, innanzi ai cadaveri dei parenti, sono indescrivibili; tutto il villaggio risuonava di gemiti e d'invocazioni. Presto sono giunti soccorsi di viveri e di tende e gli abitanti sono ora raccolti in un accampamento presso le rovine ancora fumanti.*

## Due cosacchi periti

### entro uno sbarramento di fiamme

Parigi, 5 notte.

Si ha da Charleroi che un grave accidente è accaduto durante una festa a Genappe, alla quale partecipavano dei cosacchi del Cuban. Un cavallo, partito in ritardo, ha urtato contro uno sbarramento di fiamme una mezza dozzina di cavalieri, sotto gli occhi spaventati degli spettatori. Due cavalieri, lanciati l'uno contro l'altro, giacquero inanimati in mezzo alle fiamme. Tutti si precipitarono subito in aiuto dei disgraziati: un cosacco fu ucciso sul colpo, il secondo fu tratto morente. Parecchi cavalli riportarono pure numerose ferite.

## Il miracolo della vita nel deserto libico

# L'ultimo viaggio di Hascia

### Dove la cammella bianca cadde estenuata per non più rialzarsi sorse un candido marabutto e tutt'intorno oggi fiorisce la civiltà

(DAL NOSTRO INVIATO)

TAUORGA, aprile.

*Morta Umi Hascia, moglie del grande santone Sidi Abdussalam, le genti di Sliten ne raccolsero il corpo e, secondo la volontà della defunta, lo legarono sulla groppa bianca della sua cammella e lasciarono che la bestia carica del prezioso fardello prendesse la direzione che le piacesse scegliere.*

### Verso l'infinito

*La popolazione raccolta attorno alle mura del paese, schiacciata dal riverbero meridiano contro le case, quasi cancellate dal sole che, quando in Africa cade su barracano su una strada solitaria, se lo assorbe come da noi le lampade fanno con le farfalle, stette a guardare.*

*La cammella mosse incerta il passo per i sentierini dell'oasi di Sliten. Si disegnò altissima nella atmosfera spessa come attraverso una lente di ingrandimento. Laghi di acque fatti soltanto di luce, immense distese di paludi proiettate sulla terra dal capriccio creativo e ingannatore di celesti specchi, si allargarono sotto le zampe della cammella che, a quelli che la guardavano ancora, dava la sensazione di diguazzare in una pozzanghera pitturata di vetro. Poi, veramente come una nave, piegò il collo sulla lontana curva della terra e, a poco a poco, tutta quanta arrendendosi al lento precipitare della falsa realtà dell'orizzonte, lasciò cadere nel vuoto se stessa e il fagotto morto di Umi Hascia e tutti e due, così, scomparvero alla vista di quelli di Sliten.*

*La popolazione, salmodiando, entrò nel marabutto di Sidi Abdussalam, custodito dalle cupole della prossima moschea, vigilato al suo ingresso da due tombe messe parallelamente come due arche e sulle quali, con quell'abbandono pieno dell'attesa di non si sa cosa, si sedettero alcuni ciechi a pensare ai sottostanti ciechi per l'eternità. Il cadì e le notabilità entrarono nell'ombra notturna del marabutto dalle pareti coperte di baraccani di seta e di datteri secchi in sostituzione degli ex-voto di gambe e cuori d'argento. Il sarcofago contenente il corpo di Sidi Abdussalam luccicò toccato dalla luce della lampada: i suoi legni dorati si arrossarono e le lampade di vetro che lo tempestano raccolsero l'immagine piccola di qualche baraccano genuflesso o di una fronte prostrata. Il minareto puntuto, dipinto di verde smeraldo oltre la terza circolare sulla quale si arrampica il muezzin per le preghiere, restò solo a ferire il cielo immobile.*

*La cammella seguitava intanto il suo cammino ormai non più trattenuta da un filo d'ombra o svagata dalla presenza di un pozzo o di una palma. Il baraccano bianco in cui ben avvolto se ne stava il gelido corpo della vecchia e venerabile Umi Hascia si scaldava alla fiamma del sole. La bestia guardava davanti a sè e camminava alzando di tanto in tanto le labbra sui lunghi denti gialli come per mordere l'aria, attaccarsi al vento e lasciarsi da esso trascinare. E il vento spingendola a poppa vibrava davanti al suo muso come una corda. Non un ciuffo di verde che valesse la spesa di fermarsi per lasciare cadere la testa in terra, e mordicchiare un poco di pastura. Nessuno le parlava, nessuno la spingeva. Era strano, per la bestia, sentirsi la donna sulla gobba e non udirne almeno il respiro.*

*Le bestie non hanno l'idea della morte e forse la cammella pensò che la vedova del santone dormisse e la dondolò più dolcemente, appena strisciando le zampe in terra, senza quasi alzarle, molli e silenziose come se fossero di gomma. Però la padrona avrebbe dovuto dirle qualcosa, indicarle una qualunque direzione. Magari soltanto chiamarla col suo nome, per non lasciarla così sola. E gli occhi le si immelanconirono ancora di più, diventarono umidi di pianto come il fiore di certe piante di palude che piangono sempre, sull'acqua opaca e morta e dalla quale invano attendono un brivido o una trasparenza per leggersi dentro, nel profondo, le flessuose sorgenti della loro vita.*

### La marcia della desolazione

*Giungendo la notte, la cammella si «barrecò» da sola, senza attendere l'ordine, si inginocchiò sulle gambe anteriori ritraendo il collo che si gonfiò alla base gorgogliando, poi, lentamente, ritrasse sotto il ventre quelle posteriori e finalmente schiacciò la testa sulla terra, tutta rassegnata, come in attesa che dal cielo cadesse la lama di una ghigliottina.*

*E sorse la luna, metallica, soli nel cielo ponendosi vicinissima ad una stella con la quale cominciò e finì nel rosato dell'alba il suo notturno viaggio.*

*Al mattino la cammella si alzò e stette a sentire se sulla gobba ci fosse Umi Hascia, ed avendone percepito il peso soltanto un po' più leggero ma presente, continuò la marcia. Cominciava però a sentire il pungolo della fame e della sete.*

*I cammelli resistono alla sete soltanto dopo un lungo allenamento e la cammella non era mai stata abituata alle privazioni chè, a Sliten, c'erano datteri e pozzi in abbondanza.*

*La seconda notte, la bestia, barrecandosi un'altra volta, chiuse subito gli occhi e si addormentò per non soffrire.*

*Il terzo giorno il suo passo divenne incerto e il suo occhio si spalancò sul giuoco luminoso dei miraggi e sognò, sempre camminando con le gambe aperte come se fosse ebbra, che Hascia le scivolava dalla groppa e le veniva davanti al muso con una grande ghirba di stoffa nera colma di acqua e con delle ciotole di datteri e dei fasci di erba.*

*La bestia allargò la bocca e ancora morse nell'aria e la sentì così calda che ebbe l'impressione di bruciare la punta di una fiamma. Il deserto divenne enorme e la cammella piccola come una formica e il corpo di Hascia sempre più freddo.*

*Il quarto giorno la cammella si arrestò e stette in ascolto. Il silenzio le parve immenso. Non aveva mai avuto la sensazione di tanto silenzio. Le bestie non sanno che i morti non parlano e allora la cammella torse tutto il collo sul fianco, portò la testa fin presso la gobba fiutando il carico e i suoi occhi implorarono almeno una parola. La parola non venne chè Hascia, da quattro giorni parlava già a Dio e forse al santone Sidi Abdussalam.*

*Anche l'idea dell'eternità e della divinità è ben lontana dalla mente delle bestie e la cammella si sentì perduta. Invece dell'intestino sentì nel ventre come un fuoco acceso e si lasciò bruciare dal di dentro. Ebbe veramente la impressione che l'incendio le venisse nei precordi e che adagio, ma inesorabilmente, tutta scuotendola e divorandola cominciasse ad un tratto ad intaccarle anche la pelle e allora fu presa dal tremito: un tremito tanto forte che Hascia andava su e giù, avvolta nel baraccano legato alla gobba, come una bandierina su un mucchio di sale. La cammella allungò la lingua, sbavò, pianse, lasciò cadere la coda fra le coscie e direccò di colpo sulla terra.*

### Due tombe

*Se avesse ancora fatto mille metri, avrebbe trovato il lago e l'oasi di Tauorga.*

*La carcassa e il cadaverino rinsecchito stettero gran tempo a scarnirsi sotto il sole, poi, un giorno, gli schiavi dei misuratini, abitatori dell'oasi, uscendo per il consueto lavoro dalle loro capanne di fango e di tronchi di palma, trovarono la bestia e la donna.*

*Dal candido colore della cammella, dal ricco baraccano in cui la salma era avvolta compresero che sia l'una che l'altra non erano della loro cabila nè della loro miseria e la voce corse nel deserto.*

*Da Sliten arrivarono le genti in processione e seppellirono Umi Hascia e la cammella nel posto in cui erano state entrambe rinvenute e costruirono sulla duplice tomba un candido marabutto venerato dai musulmani che, in pellegrinaggio per la Mecca, a Tauorga si fermano e sostano ad accendere lampade e ad appendere datteri alle pareti.*

*Una società anonima piemontese benedisse la memoria di Hascia e mandò i suoi tecnici a studiare l'oasi e il lago ai margini del quale dorme la vedova di Sidi Abdussalam e attorno vi sparpagliò i primi milioni. Se la cammella fosse morta altrove, i capitalisti se ne sarebbero stati in Piemonte e il senatore Tournon non avrebbe aggiunto al riso la coltivazione dell'ulivo e gli schiavi di Tauorga morirebbero ancora di malaria.*

*Nell'albergo di Sliten, uno dei più smaglianti gioielli turistici dell'Ente Autonomo, la signora, alla quale raccontiamo questa storia sgrana due grandi occhi pieni di curiosità. E' una donna sportiva; alzandosi da un tavolo coperto di un tappeto a scacchi gialli e bianchi e tutto allegro di mazzolini di papaveri, va a specchiarsi nei cristalli del bar tra i colori delle bottiglie che son così belli a vedersi controluce. Il viso della signora tra due anfore, una verde e l'altra scarlatta, si alza per raccogliere sotto al mento le cocche di un fazzoletto sgargiante alla moda campagnola tanto pratica, nostrana e gentile.*

*Scivoliamo sui marmi del vestibolo dell'albergo, e entriamo subito nell'anima di Sliten: un'anima di perla attorno cui crescono e tremano le viti gettate da una casa all'altra, col il bel gambo nodoso color tabacco, attaccato ai muri bianchi negli intervalli brevi delle porticciuole verdi.*

### Civiltà e barbarie

*Ove passò Hascia sulla cammella bianca, adesso si distende il nastro della Litoranea. Ove la bestia cominciò a sentire il morso della sete, adesso vi sono i pozzi delle case cantoniere, e finalmente, ove il catafalco ambulante crollò nella polvere, adesso c'è un acquedotto di nove chilometri, due centrali con motori Diesel per il sollevamento dell'acqua del lago di Tauorga.*

*Un lago al centro del deserto che raccoglie le acque del lontano Gebel; intorno al miracolo dell'acqua quello degli uomini: qualche migliaio di ettari da fertilizzare, migliaia e migliaia di ulivi già piantati: tremila pecore e cinquecento bovini al pascolo che verranno a brucare l'erba e a camminare nei solchi tracciati da duecentocinquanta contadini metropolitani.*

*Nove chilometri di canale già pronti e quarantanove fattorie da costruire in sei anni circonderanno la bianca solitudine del marabutto di Umi Hascia presso al quale ci ha condotti il dott. Giuseppe Bertola, vice-presidente della società torinese. Ci par strano, nella lontananza dell'oasi di Tauorga, nel suo inarrivabile selvaggio sentir parlare di capitali, presidenti e vice-presidenti, canali, motori Diesel, fenomeni idrici e culture razionali.*

*La signora entra nell'oasi a cercarne, tra il dedalo di palme, il liquido cuore trasparente. Capanne primitive si affacciano sul lago rispecchiandovi dentro le loro miserabili immagini; sulle nostre teste uomini quasi nudi, di pura e agile bellezza si arrampicano lungo il fusto delle palme a fecondarle con le spighe crude del «tamir» e presuntuosi e pesanti aironi si alzano in volo rigando l'aria di bianco e nero.*

*Una torba di ragazzi, esce dalla scuola premendosi i libri sui fianchi nudi e nel silenzio il motore Diesel della prima centrale pulsa e pompa acqua per la concessione. C'è un miscuglio di civiltà e di lontana barbarie dal quale è difficile districarsi: è meglio lasciarsi prendere dal sogno. Tauorga, forse, dopo le zone del deserto sud fezzanese è certamente l'angolo più primitivo di tutta la Libia.*

*Andiamo al marabutto di Hascia: da lontano la sua cupola ci fa pensare alla gobba bianca della cammella che trasportò per centinaia di chilometri la vedova del santone Abdussalam finchè, senza vita, allungò il collo sulla terra come per farsi recidere la testa disperatamente malinconica dalla falce metallica della luna.*

**Ernesto Quadrone**

I PALMIZI DELL'OASI DI TAUORGA (Disegno di Quaglino).

# GLI SPORT

# STARACE ACCOGLIE OGGI il giuramento dei Littoriali dell'anno XV

### I nuovi littori: Oddo, Pecetti, Porzio e Russo nell'atletica; Frioli e il Guf di Napoli nella ginnastica; il Guf di Torino nella spada a squadre

## Il programma odierno

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Sfilata e giuramento littoriale alla presenza di S. E. Starace.

**ATLETICA** (Stadio Mussolini): Ore 16,20 finale m. 800 (1° al 12° posto); ore 16,25 finale m. 100 (7° al 12° posto); ore 16,30 finale m. 100 (1° al 6° posto); ore 17,30 finale staffetta littoriale (1° al 12° posto); ore 17,40 finale staffetta littoriale (7° al 12° posto); ore 17,50 finale staffetta Littoriale (1° al 6° posto).

**PALLAOVALE** (Stadio Mussolini): Ore 16,40: Genova-Torino (1° tempo); ore 18 Genova-Torino (2° tempo).

**PALLANUOTO** (Piscina Mussolini): Primo girone: Ore 21 Acc. Torino-Acc. Livorno; ore 21,45 Milano-Pisa; ore 22,30 Torino-Napoli.

**SCHERMA** (Stadio Mussolini): Ore 16 torneo individuale di spada.

**EQUITAZIONE** — Ore 7 prova ostacoli al Campo di Sassi.

## Palmieri in finale nel torneo di Praga

Praga, 5 notte.

Il torneo tennistico per i campionati di Cecoslovacchia è entrato nella fase conclusiva. Il nostro Palmieri, avendo battuto oggi il boemo Echt, disputerà domani la finale col redivivo Menzel. La vittoria del giocatore italiano è stata conquistata con cinque durissimi giochi contro l'avversario, che è il numero due della nazionale cecoslovacca.

Palmieri b. Echt 2-6, 6-2, 4-6, 6-4, 6-0; Menzel b. Siba 3-6, 6-3, 6-2, 6-3.

**Classifica dopo tre prove:** 1. Obici (Roma) p. 6; 2. Cosenza (Milano) p. 12; 3. Romanelli (Acc. Torino) p. 14; 4. Gurli (Acc. Modena) p. 17; 5. Malnetto (Torino) p. 20; 6. Jegher (Roma) p. 20.

**PALLANUOTO.** — Primo girone: Acc. Livorno-Torino 3-0; Napoli-Pisa 11-0; Bologna-Milano 4-0; Acc. Torino-Guf Torino 5-0.

**SCHERMA** — Spada a squadre - Classifica finale: 1. Guf Torino (Di Benevento, Francone, Ricchi Littore Anno XV); 2. Roma; 3. Genova; 4. Milano. Girone finale (dal 1.o al 4.o posto): 1. Torino-Milano 5-1; Torino-Genova 5-4; Roma-Genova 5-4; Milano-Roma 5-0; Torino-Roma 5-1.

**CLASSIFICA PER CUP** (dopo i tornei di fioretto e spada a squadre): 1. Roma p. 82; 2. Genova p. 72; 3. Torino p. 65; 4. Milano p. 63 (sub judice); 5. Napoli p. 58; 6. Acc. Modena e Guf Modena p. 34; 8. Trieste p. 20; 9. Acc. Torino e Guf Ferrara p. 30; 11. Bologna p. 26; Palermo p. 24.

**EQUITAZIONE.** — Prova di fondo. Tutti i 32 concorrenti hanno superato la prova, tranne 3 che sono stati eliminati.

**CLASSIFICA PER G.U.F.** — 1. Guf Milano p. 234; 2. Bologna p. 214; 3. Genova p. 205; 4. Torino p. 203; 5. Roma p. 196; 6. Padova p. 194; 7. Napoli p. 183; 8. Acc. Modena p. 177; 9. Firenze p. 149; 10. Ferrara p. 116 (1° 111 Cat.); 11. Acc. Torino p. 112; 12. Parma p. [illegible]; 13. Pisa p. [illegible].

Enzo Arnaldi

## La Coppa Italia

## Oggi si giuocano gli ottavi di finale

Si disputano oggi sette degli otto incontri in calendario per gli ottavi di finale della Coppa Italia. La data è stata anticipata per le inderogabili necessità della Coppa Europa. Il solo confronto fra il Catania e la Sampierdarenese è stato rinviato a domenica 23 maggio.

Sono rimaste in lizza nove società della massima divisione: Ambrosiana, Napoli, Juventus, Roma, Torino, Bari, Milan, Sampierdarenese, Genova; cinque di Serie B: Spezia, Livorno, Venezia, Catania, Palermo; due di Serie C: Sanremese e Fanfulla.

Torino, Milano e Genova hanno tutte le loro squadre in lizza, ma un compito nettamente diverso attende le unità maggiori. Sono le compagini torinesi ad avere le difficoltà maggiori. Il Torino, detentore della «Coppa», dovrà giuocare contro la Roma, nella capitale, dove ha pareggiato nella già disputata gara di campionato. La Juventus sarà di scena a Napoli e si batterà energicamente perchè è attraverso la vittoria nel torneo di Coppa Italia che gli striscioni cercano la qualificazione per la Coppa Europa. L'Ambrosiana giuocherà a Sanremo ed è favoritissima. Così il Genova di fronte al Palermo ed il Milan contro il Venezia. Il Livorno può guadagnarsi l'ingresso ai quarti di finale mentre lo Spezia troverà avversari risoluti a Lodi.

## Ambrosini stasera ad Alessandria parlerà di "Ciclismo di ieri e di oggi"

Alessandria, 5 notte.

Il nostro Giuseppe Ambrosini, aderendo all'invito del Fiduciario di zona della F.C.I., parlerà domani sera, giovedì, alle 21, nella sede del G. R. Chiappino, di «Ciclismo di ieri e di oggi». Seguirà la proiezione cinematografica del Giro d'Italia del 1936 e delle corse già disputate quest'anno.

# L'inizio a Milano dei campionati europei di pugilato

Milano, 5 notte.

Al teatro Puccini si sono iniziati i campionati europei di pugilato con un solenne, suggestivo cerimoniale.

Alle ore 21, nella magnifica sala, addobbata con le bandiere di tutte le Nazioni partecipanti, sono saliti sul quadrato 18 pugili, uno per ogni Nazione, recando ciascuno la propria bandiera nazionale. Poi il presidente della Federazione Internazionale, lo svedese Soederlund, è salito pure lui sul quadrato ed ha presentato i pugilatori al Duca di Bergamo che sedeva tra le autorità, tra le quali: il gen. Vaccaro che rappresentava ufficialmente l'on. Starace, l'on. Riccardi, presidente della F. P. I., e le autorità cittadine. Poi l'on. Riccardi, a nome del Duca di Bergamo, ha dichiarato aperti i giuochi, mentre suonavano gli inni nazionali. I campionati sono cominciati con ritmo accelerato e con la prospettiva di non poterlo rallentare nei prossimi giorni poichè sono in programma un minimo di 16 combattimenti per sera. Ciò è dovuto al gran numero di iscrizioni, a quel superbo numero di adesioni del quale deve andar fiera la F. P. I. Il regolamento della Federazione Internazionale prescrive che gli accoppiamenti vengano fatti mediante sorteggio, e, poichè la sorte è cieca, essa ha provocato delle sorprese. Così si vedono di fronte nel girone di selezione i due pesi leggeri: Harangi, l'ungherese campione olimpionico della categoria, e lo svedese Agren, che due mesi fa lo ha battuto in Svezia. Questo particolare dimostra come il pubblico non abbia bisogno di attendere le serate delle semifinali e delle finali per assistere a degli incontri di cartello. Tra i combattimenti migliori di questa sera si deve registrare quello tra Szabo e Sorensen, che hanno fornito tre riprese ad andatura infernale, sfoggiando anche, soprattutto l'ungherese, una buona tecnica.

Garbarino non ha potuto superare la difficile barriera rappresentata da Murach. Il tedesco, infatti, per quanto in possesso di una tecnica poco raffinata, è forte specialmente nella mezza distanza e deciso nell'azione. Il torinese ha poi commesso un grave errore impostando il suo giuoco sul sinistro, dato che aveva di fronte un mancino.

Questa sera, data la cerimonia di inaugurazione, i combattimenti sono cominciati tardi; perciò si protrarranno fin dopo l'una. Ecco i risultati:

*Pesi mosca:* [illegible] (Polonia) b. Radan ai punti.

*Pesi piuma:* Polus (Polonia) b. Jaro (Austria) ai punti; Szabo (Ungheria) b. Sorensen (Danimarca) ai punti; Lescrauwaet (Belgio) b. Bandle (Svizzera) ai punti.

*Pesi medio leggeri:* Oscar Agren (Svezia) b. Walter Grieb (Svizzera) ai punti; Murach (Germania) b. Garbarino (Italia) ai punti. Il primo incontro in cui si trovava impegnato un «azzurro» è seguito con particolare attenzione dal numerosissimo pubblico. L'avversario del pugile torinese è il terzo campione olimpionico. L'iniziativa degli attacchi è del tedesco che riesce spesso a forzare la guardia del rivale e a colpirlo, seppure poco efficacemente. Garbarino ha un buon momento verso la fine del primo tempo. Nella seconda ripresa la battaglia si fa più serrata e talvolta scomposta. L'azzurro contiene meglio la irruenza di Murach e controbatte con precisione i suoi attacchi pur sanguinando dal naso. Nella terza ripresa Garbarino appare stanco e fronteggia con coraggio la superiorità aggressiva del rude avversario.

Petersen (Danimarca) b. Bancescu (Romania) per fuori combattimento alla seconda ripresa.

# Il Gran Premio del Re

## "Donatello II„ o "Goito?„

*Il Gran Premio del Re (Lire 200.000, m. 2400) che si corre oggi alle Capannelle non mancherà di richiamare alla capitale la folla degli eccezionali avvenimenti.*

*Nessun mutamento è avvenuto, nè si può supporre probabile, nel campo dei partenti; così saranno gli otto cavalli i cui nomi da giorni sono sulla bocca di tutti gli appassionati:* Colleoni *(58, Marchetti) di Neni Da Zara;* Sinni *(58, Romero) di G. Rodino Fossati;* Amerina *(56, Rezzoni) di Razza della Pellegrina;* Monterosi *(58, Andor) di Razza della Pellegrina;* Goito *(58, Caprioli) di Razza del Soldo;* Gaio *(58, Paciflci) di Razza del Soldo;* Turpino *(58, Camici) di Scuderia Mantova;* Donatello II *(58, Gubellini) di Tesio-Incisa.*

*Sette maschi ed una femmina si contenderanno l'ambitissimo* [...]

*e di Diana nei risultati del Parioli è chiusa da Sinni. Manca però un confronto diretto tra Amerina e Sinni con Goito e Donatello II.*

*Lo «studio ragionato» come definiscono all'estero la ricerca del favorito, porta all'abbandono di Sinni per il primo posto; il cavallo della Scuderia milanese ha vinto il «Parioli» dove, esclusa Amerina, venuta inaspettatamente alla ribalta quest'anno, ha incontrato soltanto dei buoni cavalli e nulla più.*

*Tra Donatello II e Goito, per mancando un raffronto diretto, l'indicazione generale ed unanime è per il cavallo di Tesio-Incisa, hanno senza alcun dubbio influenza la fama dell'allevatore di Dormello e le impressioni personali sulla efficienza del puledro. Le corse da esso fatte a due anni sono di relativo appoggio alla tesi perchè Goito non ha corso, e nell'unica corsa di questa stagione, il Premio Settala, più che gli avversari vale la facilità della vittoria.*

*Goito ha corso nella stagione tre volte, vincendo le tre prove* [...]

## I lottatori bolognesi battono quelli di Monaco

Bologna, 5 notte.

Questa sera, nella piscina coperta del Littoriale, si è svolto l'annunciato incontro di lotta greco-romana fra la squadra della Virtus Bologna Sportiva e quella germanica di Monaco.

Ecco i risultati: *Pesi gallo:* Beletti b. Bayer per braccio girato. *Piuma:* Bokh b. Giorgi per maggiore aggressività. *Leggeri:* Borsari b. Bering ai punti. *Medio leggeri:* Hari b. Magni ai punti. *Medi:* Molossi b. Nadler ai punti. *Medio massimi:* Fallhaber b. Fanti ai punti. *Massimi:* Donati b. Manger per maggiore aggressività.

CLASSIFICA FINALE: Virtus Bologna b. Monaco 4 a 3.

## Il torneo al pallone di Bra

Bra, 5 notte.

E' stata disputata, al torneo per la Coppa Segretario Federale, la partita tra la squadra del Dop. Fiat di Torino, capeggiata dal campione italiano Ballerini, e del Dop. Braidese, capitanata da Milano. Risultò vincitrice la prima per 11 a 10. Domenica prossima verrà svolta la partita tra la squadra del Fiat (Solaro-Delpiano) e quella dell'Albero (Giobbio-Lunel).

## Le gare di oggi

TORINO. — Targa Casale, corsa ciclistica per aspiranti (Km. 45) [...]

## NOTIZIARIO

# A Tripoli tutto è pronto per il Gran Premio

Tripoli, 5 notte.

La vita di Tripoli ha assunto in queste giornate di attesa della grande competizione automobilistica [...]

## TIPI FUORI SERIE

# Una signora convinta spiritista che parla con Dante, Manzoni e Napoleone

TRIESTE, maggio.

*Nell'accoglierrni a casa sua per un'intervista, la signora Nella Doria Cambon mi ha detto con espressione ieratica:*

*— Attendevo la sua visita...*

*Infatti poco prima un amico gliel'aveva preannunciata per telefono.*

*— Io l'attendevo da anni. Lo sapevo da Lassù...*

*Il suo sguardo, superato il soffitto, raggiunge il cielo e vi resta per qualche secondo. Quando ridiscende, il lieve rossore suggeritomi dalla modestia è scomparso e, con esso, il primo imbarazzo; ma ce n'è presto un secondo.*

*La signora Nella Doria Cambon è in comunicazione diretta con gli spiriti che le forniscono chiarimenti sul presente, il passato e il futuro; essi le avrebbero parlato di me, come di un apostolo inviato (finalmente!) per celebrarne la potenza veridica con la forza della pubblicità a grande tiratura. Come confessarle che sono soltanto un curioso, avido molto di bizzarrie e pochissimo di luce eterna? Non resta che chinare il capo in silenzio. Io sono un sacrilego, entrato nel tempio della fede senza possederne una briciola e senza il programma di cercarla. Nei confronti dello spiritismo, sto volentieri con quello sia pregato inutilmente da Trilussa di ripresentarsi per un momento sulla terra e che non ne volle sapere:*

*«Infatti penserà: «Giacchè so' [morto,*
*famme matto a tornacce!». E non [ha torto».*

*Sembra però che altri spiriti non la pensino come quello sì egoista e spingerei il mio sacrilegio fino fino alla scorrettezza se tacessi della conversazione seguita.*

### Le grandi firme

*Accolico è il volto della signora Cambon, benchè non affilato dalla magrezza e da rughe eccessive. Le narici frementi, le pupille accese, un'aureola di capelli* [...]

*Umberto di Savoia, Sant'Agostino, Virgilio, Lombroso, Napoleone, Manzoni, Garibaldi, Cristoforo Colombo, il Milite Ignoto...*

Che cosa dicono

*Gli spiriti che, in origine, si affacciano sulla terra per affari loro, accettano anche di venire interrogati e qualche volta rispondono. Nulla, tuttavia, di quanto si riferisce al mondo in cui vivono: essi hanno dato la loro parola d'onore di non parlarne e tacciono, sia pure garbatamente con il sistema di cambiare discorso. Soltanto Swedemborg si è lasciato andare a una mezza confidenza raccontando che gli spiriti «vivono con bell'amore, conducendosi liberamente e coltivando l'anima con eccelse virtù...», il che non chiarisce molto il mistero. Essi insistono parecchio sul lavoro che hanno e che consiste precipuamente nel cacciare «le anime randagie» dai corpi dell'uomo: «Per cacciarle da voi qua si pena» dirà Manzoni il 2 aprile 1933. E anche il tragitto per apparire ai mortali è faticoso: lo stesso Manzoni dirà: «Vado a rifornirmi di atmosfera, poi ritorno...» e che ha «bisogno di sfogare il suo spirito»... No, proprio Alessandro Manzoni non sembra molto soddisfatto; lo irritano assai le critiche postume, specialmente l'accusa di giansenista... e poi, ci appare invecchiato. Egli, signore della penna, si riduce a parlare di spettacoli «indescrivibili» ed esce in frasi sconcertanti, come questa, per esempio: «Anche la scienza si schiera dalla parte del pugilato della coscienza» (13 marzo 1933). Quando sta per comunicare alcunchè di serio s'interrompe sul più bello: «Se gli impaludati dell'incoerenza conoscessero... e sapessero soltanto il pensiero con la parola creano...». Conoscessero che? creano che cosa? Silenzio. «Gli inglesi tendono...». E via, senza dirci a che cosa tendono.*

*La reticenza degli spiriti è tuttavia spiegabile con la disciplina rigorosa vigente nel loro regno.* [...]

*zione cioè di poter trattare con i vivi attraverso i mezzi ordinari, era rimasto ingarbugliato come prima. I fenomeni narrati non sono che il risultato di una fantasia eccitabilissima, servita da una profonda cultura e da un'intelligenza forte. I fratelli Fornis non godevano — a mio parere — di una televisione intrastellare ma assorbivano — per virtù medianiche — quanto si agitava nel cuore, nel cervello e nelle vibrazioni nervose della Cambon; a contatto con la propria conoscenza, la materia assorbita usciva alla luce come prodotto miracoloso e non era. Ne fa fede la descrizione fisica dei veri personaggi, simile punto per punto ai monumenti che li immortalano e alle illustrazioni popolari che vorrebbero fare altrettanto. Ora è noto che sia le illustrazioni che i monumenti non hanno nulla a che fare con la verità (inoltre, che gusto ci sarebbe a morire, se ci dovesse restare in eterno con il cliché dell'ultima nostra vecchiaia o quello impostoci da un artista qualsiasi?*

*Da capite leale, ho confessato alla Cambon tutto il mio scetticismo. Di nuovo il suo sguardo ha superato il soffitto, ha chiesto consiglio al cielo ed è ritornato per assicurarmi:*

*— Lei crederà.*

*Poi ha frugato inspiratamente in una borsetta traendone una carta da gioco: il 9 di cuori.*

*— Lei crederà.*

*Io non crederò.*

*— E farà molto bene alla nostra causa.*

*Un'altra febbrile ricerca nel mazzo di carte ed esce fuori il 5 quadri.*

*— Nessun dubbio. Lei farà molto bene alla nostra causa.*

*Ho paura che quel 9 di cuori e quel cinque di quadri perderanno per colpa mia tutto il prestigio di cui hanno goduto sino a ieri.*

Antonio Antonucci

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al Compianto

**Giuseppe Rampone**

il figlio **Crescentino** e famiglia, nell'impossibilità di far giungere singolarmente il loro caldo ringraziamento, pregano gli Amici, Conoscenti e tutte indistintamente le gentili Persone che di presenza o con scritti vollero unirsi al loro dolore, di accogliere l'espressione della loro gratitudine. (3063

Torino, 5 maggio 1937-XV.

Ieri serenamente spirava, munita dei Conforti Religiosi,

**Antonietti Clara ved. Silvi**

Ne danno il triste annunzio: i figli: **Adelina** in **Sacco** e Ing. **Vittorio**, il fratello Gen.le **Anselmo**, la sorella **Clementina** ved. **Pertusio**, la cognata **Clio Tibaldi**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., ore 10,30, da corso Regina Margherita, 157.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Conte - Telef. 46-018

Il 30 aprile, cristianamente spegnevasi in Asuncion (Paraguay) la Signora

**Angiolina Lusana Ved. SCHAUMBURG**

[...] (16123

## MEMENTO



## Comune di Novalesa

Il giorno 26 maggio 1937-XV alle ore 9,30, nella Sala Comunale, sotto la Presidenza del Podestà avrà luogo l'unico esperimento di asta pubblica a schede segrete per la vendita di n. 4942 piante resinose situate in regione Bosco Nero. Prezzo base L. 108.106,50. Per visione capitolato ed altre informazioni rivolgersi Ufficio Comunale.

Il Segretario V. Borello — Il Podestà S. Gimas

*La lotta operaia in America*

# Mentalità e metodi di due Sindacati

New York, aprile.

La presente crisi del lavoro in America completa un ciclo ch'è durato cinquant'anni. Per comprenderla nella sua essenza occorre riferirsi un po' indietro, a quando cioè nel 1791 furono create le prime unioni dei carpentieri. Esse ebbero tutte il carattere delle « craft unions » ossia delle unioni di mestiere. I carpentieri costruivano le opere in legno, i muratori innalzavano le fabbriche, e i meccanici confezionavano gli strumenti. Ma come, dopo la guerra civile, cominciò a svilupparsi la produzione su larga scala, gli artigiani specializzati furono sostituiti in importanza tecnica ed economica dagli operai non specializzati e semi-specializzati. I nuovi sistemi meccanici ed automatici soppiantarono l'abilità individuale. I meccanici negli stabilimenti automobilistici, in quelli degli apparecchi radio, delle costruzioni navali e della produzione della gomma rimasero travolti da migliaia di altri operai. Gli stessi carpentieri perdettero parecchie delle loro funzioni come le porte e le intelaiature delle finestre cominciarono ad essere costruite d'acciaio e i pavimenti in cemento invece che di legno. Le masse dei lavoratori « unskilled » andavano aumentando ad ondate incontenibili finchè la necessità di organizzarle in unioni industriali divenne urgente. Sorsero così nel 1876 i Cavalieri del Lavoro il cui programma era riassunto in una frase: « un'offesa ad uno dei membri è un'offesa a tutti ».

## Samuele Gompers

L'idea era quella di raccogliere tutte le forze lavorative in una sola unione che riuscì ad espandersi fino a 700.000 membri. I « Cavalieri del Lavoro » ammisero tutti coloro che esplicavano un lavoro qualsiasi e poco mancò non v'includessero gli avvocati, i banchieri e i tenitori di spacci di birra e liquori. Ma la diluirono con i « farmers » e i piccoli negozianti finchè sorsero insanabili dissensi interni. I lavoratori « skilled » o specializzati non avevano interesse a far causa comune con le orde del lavoro amorfo che ingorgavano il mercato della mano d'opera e causavano l'abbassamento dei salari. Essi decisero di staccarsi dalla moltitudine informe e nel 1886 si produsse la scissione. I rivoltosi dei Cavalieri del Lavoro erano guidati da colui che venne ad essere conosciuto negli anni posteriori come il formidabile capo della « American Federation of Labor » e cioè dal fabbricante di sigari Samuele Gompers. Il Gompers era riuscito ad organizzare i lavoratori del tabacco in una unione modello e secondo lo stesso schema foggiò la « American Federation of Labor». Contrariamente ai Cavalieri del Lavoro egli abbandonò ogni idea di lotta nel campo politico come pure il programma della conquista del potere concentrando ogni attività sui miglioramenti materiali per le classi operaie e soprattutto sugli aumenti dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro. Pervenne così a creare organizzazioni di mestiere altamente specializzate che d'allora hanno conservato nelle loro mani il controllo della « A.F.L. » e la cui caratteristica è il fortissimo spirito di coesione e di esclusivismo dal quale sono tenute assieme. Il loro programma è quello di mantenere nei limiti stabiliti il livello dei salari e delle ore di lavoro, di proteggere le riserve dei fondi delle Unioni ammontanti a decine di milioni e non ancora le indennità per i membri e le loro famiglie nelle circostanze di malattie o di morte, non mettere in pericolo la sicurezza dell'impiego e in numerosi casi conservare i grossi salari per i grandi esecutivi delle unioni stesse. Secondo le parole di John Frey, presidente del Dipartimento della Federazione dei Metalli, i membri delle «craft unions» sono stati energicamente educati a comprendere in quale maniera agire collettivamente. Ad essi è stato insegnato come mantenere la disciplina, versare regolarmente il loro contributo alle unioni e come accumular fondi comuni per tutte le occasioni di lotte e d'infortuni che tanto frequentemente sorgono. Essi hanno la capacità di sapersi guadagnare la vita, mantenendo nei riguardi della propria organizzazione l'orgoglio e la fiducia di chi fida piuttosto in sè stesso che negli altri nell'ora del bisogno. E per far intendere quale sia la diffidenza e il sospetto che i lavoratori delle «craft unions» nutrono verso i cosiddetti lavoratori industriali o non specializzati riportiamo le dichiarazioni di un altro grande esecutivo della « A. F. L. », Daniel Tobin, presidente della Confederazione Internazionale dei Trasporti. « La nostra organizzazione — egli ha detto — è formata di solidi unionisti. Noi non abbiamo nelle nostre file i detriti che sono andati ad ingrossare le altre organizzazioni in questi ultimi anni ».

## La massa

MA dopo cinquant'anni il ciclo del Lavoro americano s'è completato. Dopo mezzo secolo di dominio incontrastato delle « craft unions » ricomincia la lotta tra lavoratori « skilled » e lavoratori « unskilled ». E' apparso un nuovo « leader » che si propone di organizzare le masse del lavoro amorfo quali sono state costantemente ignorate dall'aristocrazia degli specializzati fin da quando questi assunsero il controllo del movimento unionistico. Controllo che i milioni di lavoratori non specializzati si apprestano a togliere dalle mani dell'esigua minoranza degli unionisti di mestiere. In questo è il significato rivoluzionario del movimento del lavoro iniziato da John Lewis. Non che altre sfide non siano state lanciate antecedentemente contro la potenza e l'esclusivismo della « American Federation of Labor ». Per un breve periodo, e precisamente dal 1911 al 1918, si fu un tentativo di organizzazione dei lavoratori secondo le linee delle unioni industriali. La famosa associazione « Industrial Workers of the World » che tanto sgomento gettò tra gli elementi conservatori del tempo, si mosse dal West come un ciclone per investire i maggiori centri dell'Est dove si asserragliava la potenza della A. F. L. L'unione rivoluzionaria aveva organizzato l'industria tessile e si apprestava ad organizzare tutte le altre. Samuele Gompers e i gruppi che facevano capo a lui furono presi da panico e diventarono improvvisamente teneri per l'organizzazione rivale. Ma la « Industrial Workers of the World » consumò tutta la forza che aveva accumulata in due famosi scioperi dei tessili a Paterson, nel New Jersey, e a Lawrence, nel Massachussetts, dopo di che si andò man mano disgregando fino a ridursi agli attuali pochi nuclei senza importanza confinati nell'estremo West.

Tutta l'antica ostilità delle sfere esecutive della « A. F. L. » contro i lavoratori « unskilled » è venuta fuori apertamente e senza travestimenti ipocriti durante i recenti processi di eresia contro il « Committee of Industrial Organization » (C.I.O.) di Lewis, istituiti in occasione della campagna da questi condotta per organizzare i lavoratori dell'acciaio. Nessuno è stato mai capace — dicono i capi della « A.F.L. » — di organizzare permanentemente e su larga scala i lavoratori non specializzati o semi-specializzati. La cosa è stata tentata varie volte, ma senza alcun successo. E' vero che vi sono delle eccezioni come l'organizzazione dei minatori dell'antracite (quella di cui era a capo Lewis) e quelle dei lavoratori dell'ago in alcune grandi città. Ma la campagna fatta sotto la N.R.A., cioè al tempo del primo programma di Roosevelt, per organizzare i lavoratori « unskilled » conferma tale tesi. E la ragione è eminentemente « capitalistica ». Che giovamento possono apportare al movimento del Lavoro i lavoratori non specializzati con le loro contribuzioni al fondo delle Unioni di un dollaro, due dollari o anche cinque dollari mensili? Il calcolo è presto fatto. In una unione di 500 mila membri anche la contribuzione di un dollaro formerebbe un'entrata mensile di mezzo milione di dollari. Una somma abbastanza rispettabile come può a prima vista apparire. Ma si ponga il caso di uno sciopero — dicono i « leaders » delle « craft unions ». Se si volesse passare un sussidio di soli cinque dollari settimanali ad ogni membro scioperante, dovrebbero uscire dalle casse dell'unione la bellezza di dieci milioni di dollari mensili. E i detti « leaders » concludono, da buoni rappresentanti della aristocrazia del Lavoro quali sono, che un lavoratore il quale non può pagare alti contributi alla sua unione rappresenta non un'attività ma un peso morto per il movimento operaio. S'egli non è capace di difendersi e non può esser d'aiuto alle unioni è meglio se ne tenga fuori. E', come si vede, il cozzo d'interessi contrastanti e di mentalità diverse. E sarà interessante seguire lo sviluppo della lotta.

**Amerigo Ruggiero**

## L'arresto dei banditi turchi per opera delle autorità siriane

Istambul, 5 notte.

I banditi che avevano attraversato la frontiera turca, dopo un sanguinoso conflitto hanno ripassato, decimati, il confine. Le autorità siriane li hanno arrestati e ora annunziano che li consegneranno alle autorità turche.

IL GAGLIARDETTO DELLA BRIGATA SPAGNOLA che ha conquistato Bermeo sul fronte della Biscaglia.

## Miklas ritornato a Vienna

### Gli echi della visita nell'Europa danubiana

Vienna, 5 notte.

Il presidente della Confederazione Miklas è ritornato da Budapest a Vienna questa sera.

L'ultima giornata di sua permanenza nella capitale ungherese era incominciata con una messa solenne nella chiesa dell'Incoronazione, celebrata dal Primate d'Ungheria cardinale Seredy, ed era continuata con una seduta alla Camera dei Deputati, dove il presidente Miklas, dalla tribuna diplomatica ha seguito parte della seduta. Naturalmente la discussione è stata però subito interrotta, avendo il presidente Sztranyavszky, secondo il rito, voluto dare il benvenuto all'ospite.

I deputati presenti nell'aula (i socialisti si erano affrettati ad uscire) hanno applaudito con entusiasmo.

Dalla Camera, il presidente Miklas si è recato alla Reggia, per partecipare ad una colazione intima. Nel pomeriggio ha ripreso il treno per Vienna.

Abbiamo detto già l'altro ieri che, sebbene il viaggio a Budapest del presidente Miklas non potesse dare luogo a sensazioni, costituiva comunque un contributo al riordinamento del bacino danubiano, anche perchè il Cancelliere Schuschnigg ed il Segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt, che hanno accompagnato il presidente, non hanno mancato di informare il presidente del Consiglio Daranyi e il ministro degli Esteri De Kanya sui risultati delle recenti conversazioni di Venezia con il Duce e con il conte Ciano.

Pure dai brindisi scambiati tra il reggente Horthy e il presidente Miklas è emersa la ferma volontà di proseguire nell'opera di riassetto della zona danubiana, sulla base offerta dai Protocolli di Roma e dagli accordi con la Germania.

Non è un mistero che il Convegno di Venezia e la visita a Budapest sono stati, a Praga, cagione di disappunto vivissimo, perchè in fondo si sono visti respingere anche gli ultimi piani di riorganizzazione medio-europea colà forgiati. Dato ciò, non è da stupire che l'improvvisa partenza per Londra del presidente del Consiglio Cecoslovacco Hodza (il quale è accompagnato dall'ispettore generale dell'esercito, Syrovy) abbia ieri sera suscitato una certa impressione. Il dottor Hodza deve rappresentare, alle feste per l'incoronazione, il presidente della Repubblica Benes; però se egli si reca a Londra con una settimana di anticipo, un motivo ci deve essere: e il motivo sarebbe, sentiamo dire, che egli desidera avere degli scambi di vedute con uomini di governo britannici, prima che incominci la confusione delle feste. Un colloquio con Eden è già fissato.

La partenza di Hodza è stata registrata con interesse anche a Vienna, ed il corrispondente da Praga del « Weltblatt » commentandola, dice sapersi nella capitale cecoslovacca che, negli ultimi tempi, l'Inghilterra ha dedicato maggiore attenzione all'Europa centrale, ragione per cui si ritiene che Eden voglia profittare delle feste per l'incoronazione per aver notizie dirette sulle questioni riguardanti il bacino danubiano dai capi delle delegazioni di quella zona che si troveranno a Londra.

**I. Z.**

## L'Ohio straripa inondando parte dell'Indiana meridionale

Evansville (Indiana), 5 notte.

Per la seconda volta, dal principio dell'anno, il fiume Ohio ha straripato inondando le zone più basse dell'Indiana meridionale. Molte famiglie di rurali si preparano già ad abbandonare le aree minacciate. Intanto, in taluni punti, gli agricoltori hanno aperte le saracinesche degli argini per attenuare la pressione dell'acqua, facendo allagare una superficie coltivata di circa 4.000 ettari.

NEI DINTORNI DI BUCAREST è caduta, negli ultimi giorni, tanta pioggia che le strade sono rimaste sommerse sino al ginocchio.

# I paradisi democratici deliziati dagli scioperi

## A Hollywood le cose si aggravano

### Lewis appoggia il movimento

New York, 5 notte.

La situazione a Hollywood si è aggravata. La nuova arma impiegata dagli scioperanti è l'apparecchio fotografico. I picchetti di sciopero che circondano gli studi fotografano gli attori e i lavoratori che rifiutano di associarsi allo sciopero ed entrano negli studi per costituire la « galleria dei crumiri », che si ha intenzione di proclamare più tardi traditori alla Federazione.

Il primo incidente è avvenuto quando un attore, varcando la porta della « Paramount », si scagliò contro il picchetto di sciopero che lo aveva fotografato. Seguì una viva zuffa.

Un altro incidente tragicomico si è prodotto poco dopo: il salone da parrucchiere e di bellezza dei fratelli Westmore, il più elegante di Hollywood, frequentato da tutti i più celebri astri del cinematografo, è stato saccheggiato da una banda di sconosciuti. I fratelli Westmore hanno telefonato ai loro clienti perchè venissero a constatare in quale stato era stato ridotto il loro magnifico stabilimento. I clienti accorsero da ogni parte e per tutta la giornata i saloni Westmore furono pieni di lamentele.

Più tardi cinquanta uomini armati di sfollagente e di martelli hanno attaccato il Quartier generale dell'Alleanza Internazionale degli impiegati di teatro, che non partecipa allo sciopero: è scoppiata una violenta mischia, nel corso della quale numerose persone furono ferite, cinque delle quali gravemente.

Gli scioperanti, appartenenti a undici unioni, cominciano a manifestare la loro ostilità verso l'« Actors Guild » e i grandi astri che sono membri di quella associazione. I capi fanno uno sforzo evidente per ottenere il boicottaggio di tutti i teatri e cinematografi nell'intero paese. La federazione delle Unioni del cinematografo si lagna dell'inerzia dell'A.F.L. e si comincia a reclamare l'aiuto di John Lewis, il solo che, secondo gli scioperanti, possa dare la vittoria. L'« Actors Guild » deve tenere una nuova riunione per esaminare la situazione. Il blocco di sinistra, che comprende notissimi attori chiede uno sciopero di simpatia immediata, ciò che paralizzerebbe completamente l'industria del cinematografo.

Questa sera si dava per certo che Lewis avesse già assicurato il suo appoggio.

## Blum assediato da delegazioni minacciose

Parigi, 5 notte.

Blum ha ricevuto stamattina a Palazzo Matignon una delegazione del sindacato del personale degli alberghi dei caffè e dei ristoranti della regione parigina, venuti a confermargli le rivendicazioni formulate in recenti comizi, tra cui le principali sono: la soppressione delle mance, la soppressione degli uffici di collocamento, la revisione dei salari, e l'applicazione delle 40 ore.

E' noto che il sindacato ha deciso che lo sciopero generale verrebbe dichiarato al più tardi il 24 maggio, vigilia dell'apertura della Esposizione, nel caso in cui non venisse loro resa soddisfazione. Da parte loro, i commercianti dell'alimentazione, consolidando l'opposizione contro le 40 ore lavorative, inapplicabili nei loro magazzini, hanno proceduto ad un esame approfondito della situazione, e hanno preso in considerazione tutte le soluzioni possibili e quelle che si sono rivelate inapplicabili.

In presenza di tali constatazioni, i commercianti dell'alimentazione hanno deciso di chiuder bottega nel caso in cui la stretta applicazione della legge delle 40 ore rendesse impossibile l'esercizio del loro traffico. Questa decisione, presa all'unanimità, non lascia posto a nessuna ambiguità.

Blum ha ricevuto ancora una delegazione della confederazione generale del patronato francese. Il colloquio è stato consacrato all'esame dei vari problemi economici e sociali che Blum propone di trarre davanti alla tribuna della Camera. Nel corso della settimana, il presidente del Consiglio avrà del resto nuove conversazioni con parecchie personalità dell'industria e del commercio.

## Dodicimila tranvieri londinesi pronti a solidarizzare col personale degli autobus

Londra, 5 notte.

Questa sera si profila la minaccia che dodicimila tranvieri e membri delle filovie cittadine aderiscano allo sciopero degli autobusisti, nel qual caso gli scioperanti salirebbero a quasi 40 mila, e il 78 per cento dei mezzi di comunicazione metropolitani sarebbe reso inutile.

I rappresentanti dei tranvieri dichiarano di voler sospendere il lavoro per due ragioni: per compiere atto di solidarietà coi colleghi degli autobus e per ottenere dall'azienda londinese dei trasporti, dalla quale essi pure dipendono, le stesse condizioni richieste dagli autobusisti. Nessuna decisione però è stata ancora presa.

Il consiglio di gabinetto odierno ha esaminato la situazione sulla base di un rapporto del ministro del lavoro Brown, al quale è stato chiesto se sia possibile ottenere dagli scioperanti una tregua per la durata delle cerimonie dell'incoronazione, onde consentire ai milioni di cittadini che si concentreranno nei paraggi di Westminster e lungo le vie percorse dal corteo, di raggiungere le tribune.

Non sembra che il ministro Brown abbia potuto fornire assicurazioni in proposito. Il gabinetto non ha preso decisioni, volendo attendere la relazione del tribunale d'inchiesta, il quale ha prolungato l'udienza fino a tarda ora di questa sera per potere domani fornire al Parlamento un rapporto provvisorio prima che la Camera dei Comuni si aggiorni per l'incoronazione e per la Pentecoste.

## 500 impiegati delle ferrovie dichiarano sciopero in Giappone

Tokio, 5 notte.

Cinquecento impiegati della ferrovia di Oji hanno proclamato lo sciopero. Gli impiegati del Ministero delle comunicazioni chiedono un aumento del 20 per cento sugli stipendi.

## Una misteriosa esplosione sul diretto Bordeaux-Marsiglia

### 4 feriti e un uomo carbonizzato

Parigi, 5 notte.

Stamattina, alle 7,30, in prossimità della stazione di San Martino di Crau, un'esplosione misteriosa si è prodotta nello scompartimento di un vagone di seconda classe del treno che, proveniente da Bordeaux, era diretto a Marsiglia. L'allarme veniva subito dato dai viaggiatori, ma, per una causa ancora ignota, i segnali non funzionavano ed il macchinista fermava il convoglio solo più tardi per l'intervento di alcuni operai che lavorando lungo la linea ferroviaria si erano accorti delle fiamme che uscivano da un vagone.

La stazione di San Martino di Crau, avvertita subito, inviava immediatamente soccorsi sul luogo. Quattro persone erano state più o meno gravemente ferite, mentre un uomo era rimasto quasi interamente carbonizzato, il capo-macchinista Aubert, abitante a Nîmes, che si recava a prendere servizio a Miramas.

La vettura in cui si è prodotto l'accidente è stata avviata su un binario morto, dopo di che il treno è ripartito in direzione di Marsiglia, ove è giunto con due ore di ritardo. L'esplosione si è prodotta nella quarta vettura, dopo la locomotiva. I viaggiatori del treno hanno pensato immediatamente ad un attentato, poichè parecchi affermano di avere udito, prima che l'incendio si manifestasse, il rumore di una violenta esplosione; cosa che lascierebbe pensare allo scoppio di una bomba. L'autorità giudiziaria di Tarascona si è recata sul luogo e la polizia mobile ha iniziato una inchiesta.

## 500 italiani di Ginevra in viaggio alla volta di Roma

Ginevra, 5 notte.

Organizzato dal locale Fascio si è iniziato oggi un viaggio alla volta di Roma di 500 connazionali italiani, che si recano nella capitale per presenziare ai festeggiamenti dell'Impero. Con i 500 connazionali, viaggiano pure numerosi svizzeri.

La comitiva è posta sotto la direzione del Segretario del Fascio dott. Antonio Bacelli. La partenza ha dato luogo a una grandiosa manifestazione di italianità: una vera folla di italiani si è data convegno alla stazione, inneggiando ai partenti.

## 284 europei meridionali dichiarati « una invasione » nella nuova Galles

Londra, 5 notte.

L'Australia, che ha meno di sette milioni di abitanti su più di sette milioni di chilometri quadrati di territorio, si preoccupa vivamente ogni volta vede arrivare qualche gruppo di emigranti di altri paesi, e nel suo britannico rigorismo, alza immediatamente voci di protesta e parla di pericolo di inquinamento della razza e di squilibrio dell'ordine sociale.

Questi giorni sono giunti nella Nuova Galles del Sud ben 284 nuovi aspiranti a qualche frazione millonesima dell'immenso patrimonio territoriale di quel Dominion, in maggior parte latini e con molti greci, jugoslavi, bulgari e albanesi. Appena la notizia di questa « invasione » è stata pubblicata dai giornali, un autorevole personaggio, il capitano Aarons, direttore di una società per la colonizzazione interna, ha pronunciato un violento discorso xenofobo dichiarando che il Primo Ministro Lyons dovrebbe « svegliarsi e valutare il pericolo di questa continua affluenza di europei meridionali ».

## Abilissimo falsario caduto ingenuamente in trappola

Vienna, 5 notte.

Augusto Grundmann, litografo e falsificatore di biglietti di banca, si è fatto cogliere in trappola in una maniera che davvero non onora la sua fama. Lunedì, infatti, egli volle divertirsi in un locale allegro e pagò, alla fine, per sè e per gli amici, un conto di 220 scellini, tutti in banconote da 20 che all'indomani, giorno chiaro, vennero riconosciute false.

Avvertita dal proprietario del locale, la polizia seppe subito che il danaroso cliente era tornato a casa in tassì; e con non minore rapidità potè assodare che il tassì in questione si era fermato in via tale numero tale.

Poichè il Grundmann era già noto come falsario, gli agenti si affrettarono a fargli visita; e oltre ad arrestare lui sequestrarono tutta un'officina per la riproduzione di banconote, e molte banconote già pronte.

Veramente il Grundmann, anni addietro, e precisamente nel 1920, incominciò ad attirare sulla sua persona l'attenzione delle autorità non come falsario ma come ipnotizzatore, avendo tentato di curare varie malattie con la suggestione. Per falsificazione di banconote romene fu arrestato la prima volta nel '22. Nel '28, si fece paracadutista, ma questa professione gli procurò dei dispiaceri perchè fu denunciato per spionaggio e condannato a sei mesi di carcere duro.

Le avventure del falsario Grundmann fanno apparire irrilevanti le traversie d'un giovane aristocratico, del quale in questi giorni si fa un gran parlare, sparito da Vienna dopo di aver contratto debiti al giuoco per circa 400.000 lire. Caduto nelle mani di strozzini, il giovane aristocratico, per ottenere in un difficile momento una certa somma, dovè nientemeno impegnarsi ad acquistare anche 10 vagoni di una merce che sarebbe stato assai difficile collocare, trattandosi — fate gli scongiuri — di casse da morto...

## Cose d'America

### Duemila studenti ubriachi tentano la scalata a un collegio femminile

Londra, 5 notte.

Si ha stasera da New York che duemila studenti della celebre Università Americana di Harward hanno dato l'assalto, ieri notte, al Ratcliff College, nel quale studiano e abitano esclusivamente donne. Ad opporsi agli studenti ubriachi, che cercavano di forzare le porte dell'Università femminile, sono accorsi numerosi poliziotti che hanno tentato di respingerli. I giovani di Harward, tutti membri della migliore società americana, non hanno inteso desistere dall'intento, sicchè si dovettero chiamare dei rinforzi.

Allora, altri agenti, armati di bombe a gas lagrimogeni, accorsero sul posto, ma non poterono nulla contro l'esasperata follia dei duemila studenti; e per poco questi non riuscivano a penetrare nel sacro recinto delle vestali, se esse medesime non fossero intervenute nella lotta, gettando secchi d'acqua bollente o ghiacciata sui forsennati, costringendoli così ad allontanarsi.

Una quarantina di studenti dovettero farsi medicare all'ambulatorio prima di far ritorno alla Università, dove il rettore li attendeva per una solenne lavata di capo. I maggiori indiziati dovranno presentarsi davanti al consiglio di disciplina.

L'OCCUPAZIONE DEI TEATRI dopo l'occupazione delle fabbriche... Una giovane attrice che non voleva abbandonare il palcoscenico prima di avere ottenuto un aumento di paga viene sollevata e allontanata di peso.

# CINEMA E TEATRI

## Sullo schermo: *Catene d'amore*, di J. Rovensky — *Fermo con le mani*, di G. Zambuto.

*Catene d'amore* è uno di quei film che un tempo, nelle cronache dei giornali, sarebbero stati raccontati, ripresi dalla realtà d'ogni giorno, nella rubrica dei processi penali con titoli altisonanti dove l'aggettivo « passionale » sarebbe stato di prammatica.

A trarre dalla cronaca tale materia, a volerla narrare con un brivido d'arte, occorrerebbe la tempra d'un regista che fosse un drammaturgo di razza: Rovensky è soprattutto un idillico, un delicato. Poichè possiede il mestiere, quando gli è affidato un drammone lo sa guidare in porto con attenzione, con diligenza: ma quasi sempre il drammone rimane entro i confini della cronaca. Così la vicenda di Manja, moglie infelice d'un uomo non giovane e non amato, trovato infine misteriosamente ucciso, fra circostanze che accusano Manja e le fanno subire un processo dal quale la farà assolvere la candida deposizione della sua piccina; questa vicenda si articola con molta cura, ma sovente cade nel convenzionale cinematografico. Maria Andergast (la ricorderete in *Balmat*) è trepida, sovente efficace; accanto a lei Olga Tchekowa e Peter Peterson.

*Fermo con le mani* è un nostro modesto film comico, con Totò. Soggetto e sceneggiatura sono triti e corrivi, pur avendo qua e là qualche trovata azzeccata e un brano (Totò direttore d'orchestra) notevole. Se la fattura del film è banaluccia, Totò dimostra di possedere doti non comuni d'attor comico: perchè queste doti abbiano però a felicemente rivelarsi occorrerà che s'incontrino con un regista che sappia dapprima comprenderle, e poi riplasmarle. Qui, ora si petrolineggia, poi ci si ricorda di Chaplin, poi magari di Keaton: con toni intermedi da farsa più o meno clownesca che potranno anche strappare facili risate. Accanto a Totò appare Erzi Paal, non convincente.

**m. g.**

## « Serafina la devota » di Sardou al Carignano

Questa sera recita di commiato della Compagnia Gramatica-Benassi, in onore di Emma Gramatica. L'eletta attrice ha scelto, per questa sua serata, *Serafina la devota*, un'interessante commedia di Vittoriano Sardou, che solo da poco tempo è riapparsa sui palcoscenici italiani nella interpretazione della stessa Gramatica, e vi ha riportato vivo successo. Il lavoro di Sardou fu rappresentato la prima volta a Parigi, da Sarah Bernhardt ed ebbe poi, in Italia, una superba protagonista in Eleonora Duse. Ora Emma Gramatica, che lo interpreta col suo elevato senso artistico, lo ha ridotto, adattandolo alla sua Compagnia, pur mantenendo inalterate le caratteristiche dell'ambiente dell'epoca (1869), sia nei costumi, sia negli scenari. Dopo la rappresentazione di *Serafina la devota*, la seratante declamerà *La pioggia nel pineto* di Gabriele D'Annunzio.

## Il « sabato teatrale » all'Alfieri

L'8 maggio, al Teatro Alfieri, alle ore 15 precise, avrà luogo il XV sabato teatrale: dalla Compagnia di Gilberto Govi sarà rappresentata la gioconda commedia in tre atti « Mi chiamo Leone » di Palmerini. I prezzi sono fissati nella consueta misura e cioè: Platea L. 2; 1.a Galleria L. 1, 2.a Galleria L. 0,50. I biglietti sono in vendita da oggi all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele 73) dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; sabato la vendita proseguirà dalle 15 alle 16 alla Biglietteria del Teatro Alfieri.

## La riapertura a Brescia del Teatro Grande

Brescia, 5 notte.

Il Teatro Grande, che da due anni era chiuso, si è riaperto stasera brillantemente, per una stagione lirica straordinaria, organizzata per inaugurare la nuova sistemazione dei servizi tecnici, l'ampliamento e la decorazione della sala. Assistevano tutte le autorità e un pubblico imponente. E' stata eseguita la *Bohème* di Puccini con il tenore Giuseppe Lugo, i soprani Magda Olivero e Nerina Ferrari, il baritono Vanelli, il basso Mongelli. Tutti gli artisti sono stati calorosamente applauditi, insieme con il direttore maestro Votto.

*Nel Salone de La Stampa*

## Concerto Desderi

*Il prossimo convegno nel nostro Salone, sabato, 8 maggio, alle ore 21,15, è dedicato al concerto-profilo di uno stimato compositore piemontese, Ettore Desderi, il quale da molti anni s'è affermato solido costruttore di musiche da camera, orchestrali e corali, tanto nel campo profano quanto in quello religioso, ottenendo appunto nella composizione di polifonie mottettistiche e di oratorii, largo riconoscimento anche all'estero. Il programma che egli, come pianista, svolgerà, comprende otto liriche, delle quali sarà interprete la signora Rita De Vincenzi, la Sonata, la Ninna nanna e l'Elegia, per piano e violino, le quali saranno presentate da Enrico Pierangeli. Al maestro Desderi, che tante simpatie gode nel pubblico torinese, non mancherà sabato un uditorio numeroso e plaudente.*

*Gli inviti saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni a cominciare dalle ore 10 di questa mattina, giovedì 6 maggio XV.*

## I concerti di De Koczalski

Continuano al Conservatorio i concerti chopiniani di Raoul De Koczalski. Di lui, della sua ottima tecnica, della sua bella interpretazione, anche del libro ch'egli pubblicò su Chopin, abbiamo più volte scritto. Il valore spirituale e storico della musica di Chopin, l'interesse per la pianistica del concertista, si rinnovano fervidi anche in questo ciclo organizzato dagli Amici della musica. Gran pubblico e molti applausi. Il terzo concerto, domani sera, comprende fra l'altro la *Sonata* in si min. e la *Ballata* in la bem. magg., e l'ultimo, lunedì 10, la *Fantasia* in fa min., e i ventiquattro *Preludii*.

**AL CHIARELLA** continuano con sempre vivo successo le repliche della spassosa rivista goliardica « Attenzione! Attenzione! » di Carnr e Palazzolo. Oggi due spettacoli: alle 15 e alle 21.

**ALL'ALFIERI**, oggi, alle 15,15, la Compagnia di Gilberto Govi rappresenta, a favore del Comitato per la Mostra dell'artista, la divertente commedia « Pignasecca e Pignaverde » di Valentinetti. Questa sera l'annunziata ripresa di « I Guastavino e i Parralanque » tratta da Camasi, da un romanzo di De Marchi: una delle più esilaranti interpretazioni del simpatico e acclamato attore. Domani sera la consueta recita settimanale a prezzi popolari con l'ultima replica di « Bar dello Sport » di Valentinetti.

**AL ROSSINI** ogni sera la sala è gremita in ogni ordine di posti per le repliche della spassosa rivista « Il do di gambe » di Ripp, interpretata dalla Compagnia Macario. Il pubblico ha riconfermato il successo ottenuto dal lavoro alla prima rappresentazione e le repliche continueranno. Oggi vi saranno due spettacoli, alle ore 15,15 e alle 21,15.

## Il pianista Boasso in America

Londra, 5 notte.

Il pianista Marcello Boasso sta svolgendo un ciclo di concerti in questa capitale con crescente successo. Il pubblico gli ha tributato la più calorosa accoglienza trascinato dal singolare slancio tipicamente italiano nelle sue interpretazioni. Il Boasso, che terrà ancora tre concerti in Inghilterra, è stato confermato per un giro artistico nel Regno Unito nella stagione 1937-38. Questi concerti avranno il loro ulteriore svolgimento negli Stati Uniti ove il concertista si tratterrà tre mesi iniziando il suo giro artistico nella città di New York. Marcello Boasso, come è già stato annunciato, terrà, il 18 maggio, in collaborazione con S. E. Mascagni, un concerto che rivestirà particolare importanza artistica per la presenza al podio direttoriale dell'insigne compositore italiano.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 8,30, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 12: Don Giocondo Fino: « L'Ascensione », conversazione religiosa — 13,15-14 e 13,40-15,40: Orch. Giuliani 13,15-13,40: « Hanno rubato l'elefante bianco », ovvero « Il figlio di Sherlock Holmes », radiorivista — 14,10-14,20: Cronache del turismo — 15: Radiocronaca dallo Stadio Mussolini della cerimonia inaugurale dei Littoriali dello Sport dell'anno XV, alla presenza di S. E. Starace — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Vittoria Ronchetti e del tenore Antonio Averardi — 17,50-18,5: Boll. presagi e Spigolature cabalistiche di Aladino — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione a cura della R.U.N.A. — 20,40: Orch. Meloti — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: « Il piccolo Marat », opera in tre atti di Pietro Mascagni diretta dal M.o Tullio Serafin - Negli intervalli: Eugenio Bertuetti: « Parole che si eternano », conversazione - Notiziario - Dopo l'opera: Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19-20,5: Orchestrina Meloti — 21: « Le campane di Corneville », operetta in tre atti di Planquette - Negli intervalli: conv. dell'on. Tittà Madia: « L'età delle donne » - Conversazione di Gustavo Brigante Colonna - 23: Giornale radio.

Vienna: 20,25: « Andiamo alla gara », comm. di B. Wery — Praga I: 21: Concerto a corn — Kalundborg: 21,10: Musica italiana — Parigi P. T. T.: 20,30: « Riche », comm. di Etienne Rey — Parigi T. E.: 20,30: Trasmissione dell'Opera Comique — Strasburgo: 20,15: « Boccaccio », operetta in tre atti di Suppè — Koenigsberg: 20: « Madama Butterfly », opera di Puccini — Droitwich: 21,30: « Il Re Salomone », oratorio di Bantock — Bucarest: 20,30: Concerto sinfonico — Monte Ceneri: 19,55: Concerto brillante.

## Brook conquista il nuovo primato da Città del Capo a Londra

Londra, 5 notte.

Il primato di volo da Città del Capo all'Inghilterra, detenuto dalla signora Johnson, più conosciuta sotto il nome di Amy Mollison, è stato battuto oggi da Brook.

Questo pilota ha compiuto il volo in 4 giorni e 18', battendo il primato precedente di 15 ore e 59'. Il Brook ha lasciato Roma stamane alle 5,45 ed è arrivato all'aeroporto di Lympne alle 14.45.

## Carovana di studio e propaganda nell'interno della Cina

Londra, 5 notte.

Si apprende stasera che il governo centrale cinese, cui fa capo il generale Ciang Kai Scek, ha dato il via a una carovana automobilistica, che compirà un viaggio di propaganda politica e per studiare le condizioni economiche del paese. La carovana, che percorrerà circa tremila chilometri sulle nuove strade cinesi, è composta di 160 persone, divise per gruppi, ognuno dei quali rappresenta un dicastero.

# CRONACA CITTADINA

## Con il cuore e la mente al DUCE Torino accoglie Achille Starace

Stamane S. E. il Ministro Achille Starace, Segretario del Partito, giunge nella nostra città per inaugurare ufficialmente i Littoriali dello sport. Verso di lui si leva l'impetuoso appassionato saluto dalle serrate falangi del Fascismo torinese e dalle balde schiere degli Universitari di tutta Italia; con ferma fede, con profonda passione fascista tutto il popolo gli è spiritualmente vicino per esprimere a lui tutto il suo amore per il Duce, Fondatore dell'Impero, in questa data che i legionari hanno consegnato alla Storia.

La presenza di S. E. Starace oggi a Torino è importante per un triplice ordine di motivi: primo per il luogo; secondo per la cerimonia che egli presiederà; terzo per la storica data che si celebra. Da Torino prese le mosse il Risorgimento nazionale; con una parabola altissima che ha superato tutte le contingenze dei vari momenti politici, il formidabile impulso di allora ha attinto il più nobile e lontano segno. Ciò che lo slancio garibaldino, che rappresentava il fervido sentimento della Nazione divisa ed assoggettata, e la ferma disciplina dello Stato Sabaudo avevano creato sotto la guida di Casa Savoia, è stato dal Duce sublimato nella conquista della più alta espressione di governo politico: l'Impero.

La cerimonia di oggi però è destinata non a soffermarsi nell'osservazione e nel ripensamento del passato, ma invece nella sua attualità contiene l'essenza della potenza di domani: alla forza delle nuove generazioni è affidata la storia ventura della Patria. Il monito mussoliniano che bisogna esser forti, sempre più forti, trova esplicazione anche nella preparazione sportiva dei giovani. E' quindi di particolare rilievo che oggi nella nostra città, siano celebrati questi ludi dai giovani delle Università che un giorno saranno chiamati ai posti più delicati della organizzazione nazionale. Il giuramento littoriale impegna per tutta la vita ed acquista particolare significato soprattutto se pronunciato in questi giorni che sono così palpitanti di gloriosi recenti ricordi.

Il Partito rappresenta nel modo più chiaro il volto della Nazione; quindi il suo Segretario è la persona più indicata ad accogliere il giuramento giovanile, anche perchè nel Partito Achille Starace esprime e sintetizza nella sua persona le integre virtù fasciste e patriottiche. Mentre i giovani pronunceranno la fatidica parola guarderanno all'uomo il cui petto è fregiato da tanti segni di valore, al combattente di tutte le battaglie, allo squadrista, al legionario, al conquistatore di una vasta plaga dell'Impero, all'uomo infine che ha chiesto al Duce, quale più alto premio per la sua opera, di poter combattere per servire più compiutamente la Rivoluzione Fascista.

Il rito sportivo si trasforma pertanto in un rito guerriero. Il generale Starace oggi passerà in rassegna gli Universitari con la certezza che quei manipoli sono pronti ad ogni comando, come poco più di un anno fa, erano pronti i suoi legionari a marciare, e marciarono, su Gondar.

Ancora attorno a lui, come già ogni volta in questa nostra Torino, palpiterà l'amore di tutto il popolo per il Duce. Il Fascismo torinese, agli ordini di Piero Gazzotti, amatissimo gerarca, infaticabile propulsore di ogni energia, gli apparirà nei suoi uomini, nelle sue opere, nella sua inesausta passione. In questa unione di volontà, di spiriti, di fede, di tenace preparazione fisica e morale, vedrà S. E. Starace nelle Camicie Nere di Torino riflesso il volto di tutto il popolo italiano: l'adunata sarà degno preludio a quella che avrà luogo a Roma; poichè Torino, per la fedeltà alla Dinastia, per il profondo appassionato amore per il Duce è degna di esprimere l'anima dell'Italia imperiale.

### Il giuramento degli atleti
**L'ingresso libero a tutti**

*Per la solenne funzione della inaugurazione dei Littoriali dello sport e del giuramento degli atleti, che avrà luogo nel pomeriggio di oggi allo Stadio Mussolini, alle ore 14,30, l'ingresso al pubblico è libero.*

### Omaggio dei Segretari dei Guf ai Caduti Fascisti torinesi

Nel pomeriggio di ieri, terminate le competizioni sportive della giornata, i Segretari dei G.U.F. che si trovano a Torino in occasione dei Littoriali, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti Fascisti torinesi ed a deporre una corona d'alloro nel sacrario degli Eroi. I dirigenti degli Universitari, alla cui testa era il dottor Mezzasoma vice-Segretario dei G.U.F., membro del Direttorio Nazionale del Partito, che aveva a fianco il dottor Bonato ed il prof. Stampini, sono stati accolti dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che li ha guidati nel Sacrario ove, deposta la corona, hanno sostato in religioso raccoglimento. La cripta sotterranea che in queste settimane sta per essere ultimata, è pure stata visitata dai dirigenti universitari, che hanno molto ammirato il raccolto artistico ambiente.

Poco dopo, nella sala dei rapporti, il dottor Mezzasoma, presenti i Segretari dei G.U.F., ha rivolto al Federale Gazzotti fervide espressioni di ringraziamento per l'ospitalità con la quale il Fascismo torinese ha accolto gli universitari italiani. A lui ha risposto Piero Gazzotti, esprimendo la simpatia di Torino per i goliardi sportivi che rappresentano l'anima e la forza della nuova Italia. Il saluto al Duce ha concluso la breve cerimonia.

### L'inaugurazione della Mostra di Belle Arti e della Promotrice

Ieri mattina, alle 10,30, S. E. il Prefetto Oriolo, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Podestà ing. Ugo Sartirana, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Grossi, il Comandante la Divisione Pacini, senatori, deputati, personalità hanno partecipato alla inaugurazione della IX Esposizione del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti; XCV esposizione della Società promotrice ordinata nella Palazzina del Valentino.

A ricevere le autorità erano il Segretario del Sindacato B. A. scultore Rodolfo Castellana, il vice Presidente della Società Promotrice ing. Alessandro Orsi. A rappresentare la Società Amici dell'Arte e il suo presidente on. Gastaldi, era il vice Presidente pittore Domenico Vallinotti.

Nessuna cerimonia; dopo il saluto romano le autorità hanno iniziata la visita delle sale interessandosi alle opere esposte e agli artisti che nella quasi totalità erano intervenuti all'inaugurazione. Alla presidenza è giunto un telegramma di Arturo Marsini nel quale esprime il rammarico di non aver potuto presenziare all'apertura della Mostra e formula i migliori auguri per gli artisti torinesi.

Da oggi l'esposizione è aperta al pubblico.

**Bollettino Demografico**

5 maggio 1937 XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 23 |
| nati vivi e morti prima della denunzia | — |
| Nati morti | 3 |
| Morti | 29 |
| Matrimoni trascritti | 30 |

### Un TRAVASO eccezionale!

E' uscito stamane un numero eccezionale del *Travaso* che, con amabile presa in giro, dedica le sue numerose pagine agli avversari della recente guerra d'Africa.

E' un numero brillantissimo che si legge con immenso godimento. Chiedetelo in tutte le edicole.

### La Crociera del «Conte Verde» nel Mediterraneo Orientale

Dal 24 al 30 giugno, per le feste dei Ss. Giovanni, Pietro e Paolo, la Società «I Grandi Viaggi» di Milano organizza una interessante Crociera da Trieste e da Ancona ad Atene - Rodi - Santorino e alle Bocche di Cattaro con il lussuoso Conte Verde del Lloyd Triestino.

Per quanto le quote di partecipazione, che partono da L. 540,—, siano assai modiche, la Crociera avrà il carattere di lusso, sia per il trattamento come per le sistemazioni, limitate a 600 posti in sole cabine esterne.

Durante la Crociera funzioneranno le spaziose piscine e sarà indetta una serie di trattenimenti; i partecipanti usufruiranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 %.

Programmi ed inscrizioni presso gli Uffici del Lloyd Triestino e presso l'Agenzia di Torino de «I Grandi Viaggi» v. XX Settembre 6.

*IL DISCORSO DEL 5 MAGGIO*

## Il popolo ha riascoltato l'alta parola con esultante e fiero animo

*La cittadinanza torinese ha ieri ascoltato con animo indicibilmente fiero e commosso, nell'intimità delle case, nelle piazze, negli esercizi pubblici, ovunque insomma fosse un apparecchio radio, la registrazione del grande discorso annunciatore di vittoria che il Duce, or è un anno, pronunciò da Roma agli italiani e al mondo.*

*Nessuna voce che non fosse stata quella, nessuna commemorazione che non fosse stata l'esatta riproduzione dell'indimenticabile scena, avrebbero potuto onorare adeguatamente la storica data, suggerire alla nostra mente e al nostro cuore qualcosa che mente e cuore ora e sempre già non ci dicano quando il pensiero ricorra all'adunata del 5 maggio. Il prodigio della tecnica ha invece reso possibile che la prodigiosità ideale di quella giornata tornasse integra e fedele a commuoverci e ad esaltarci nella identica misura di allora.*

*Un anno è trascorso da quando la ferrea parola del Duce consegnava solennemente alla storia con fatidica puntualità il risultato vittorioso di sette mesi di gigantesche operazioni ottenute a prezzo di eroici sacrifici, e in virtù di una fierissima e indomabile volontà, contro tutto e contro tutti; un anno che alla stregua d'una fede sempre capace di nuovi miracoli conta quanto un attimo, un secolo invece se misurato dalla considerazione della sua importanza e della sua storica fecondità. Ma ieri, al rinnovato suono di quella Voce, nel riascoltarne tutte le inflessioni e gli accenti, gli annunci e i moniti, i rintocchi definitivi e profetici — Voce che suonava vittoria, giustizia e pace a un tempo — il nostro spirito non è stato capace che di vivere ancora una volta, con la felicità dell'improvvisazione, la grande, indimenticabile ora. E ridiventammo marea di popolo accorrente, acclamante, disciplinato e sereno; ricordammo al vivo quell'atmosfera di miracolo (quasi un fenomeno solare fosse per avverarsi) che ci avvolse allorchè le sirene annunciarono essere vicina l'ora solenne e la città fiorì tutta a un tempo di bandiere, e, lasciate le usate faccende, avvolgemmo in un attimo le strade e le piazze, le vie e i campi; che ci animò d'una stessa fretta, d'uno stesso fervore, d'un squisito senso di solidarietà civile, in virtù del quale, aboliti spazio e distanze, sentimmo veramente di essere parti d'un tutto organico, soldati d'uno stesso esercito: il Popolo italiano che obbediva con stupenda naturalezza al richiamo del suo Capo.*

*Ma oggi, 5 maggio anno XV dell'Era Fascista, il grande episodio già si allontana al ritmo della continuità rivoluzionaria che non conosce soste o sterili contemplazioni: su di esso già poggia e si edifica giornalmente, in un immane fervore di opere e di iniziative, quella meravigliosa realtà storica che è l'Impero mussoliniano. Impero di popolo e di lavoro, eccelso acquisto alla civiltà del mondo, sacro e inviolabile pegno al cuore degli italiani di nuove future grandezze.*

### O. N. D.
## Viaggio a Roma
**per la celebrazione dell'Impero**

Il Dopolavoro Provinciale, mentre conferma la formazione del treno speciale che porterà i dopolavoristi torinesi alle grandi cerimonie celebrative dell'Urbe, ne riconferma l'orario (partenza da P. N. sabato 8 p. v., ore 16,25; arrivo a Roma, Trastevere, ore 4,26) e dirama le norme che dovranno sovrintendere al viaggio. Nel treno per ogni 100 dopolavoristi sarà fissato un capo gruppo che, munito di bracciale verde, avrà la massima autorità sul suo gruppo, che ne dovrà seguire rigidamente le direttive. Sul treno, a cura dei dirigenti, verranno consegnati ad ognuno i biglietti per le tribune nonchè le tessere tranviarie per Roma. I nostri dopolavoristi in arrivo alla Stazione di Trastevere, dovranno radunarsi nel recinto V.M. delle tribune, percorrendo l'itinerario a piedi stazione Trastevere, via Portuense, ponte Sublicio, Lungo Tevere Aventino, Clivo di Rocca Savella e via di Santa Prisca, secondo i cartelli indicatori ivi predisposti.

Per l'occasione i ristoranti e le trattorie romane (esclusi i locali di lusso) hanno concordato a favore dei dopolavoristi i seguenti prezzi per i pasti del 9 maggio: esercizi di prima classe: lire 10; esercizi di 2ª classe: lire 8,75; esercizi di 3ª classe: lire 7,75; esercizi di 4ª classe: lire 6,75. Per tali facilitazioni i dopolavoristi dovranno esibire la speciale tessera tranviaria dell'A.T.A.G.

E' assolutamente indispensabile che i dopolavoristi procedano rigidamente inquadrati nelle rispettive formazioni fino al termine della rivista e raggiungano i settori ad essi riservati nei termini di tempo e secondo le direttive localmente impartite. Il ritorno avverrà secondo il seguente orario: partenza da Roma ore 17,30 del 9 maggio; arrivo a Torino ore 7 del 10 maggio. Invariate rimangono le tariffe di viaggio e cioè: lire 75 in 2ª classe e lire 45 in terza.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Comp. Gramatica-[illegible]) — Ore 21,15: «Serafina la devota» di V. Sardou (Recita in onore di Emma Gramatica).
**ALFIERI** (Comp. Govi) — Ore 15,15: «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti; ore 21,15: «I Gustavino e i Passalacqua» di Canesi.
**CHIARELLA**: ore 16 e 21: Rivista Gaf.
**ROSSINI**: 16,15 e 21,15: Macario in riv. Do di gambe, 30 quadri di Ripp.
**PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO.** — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Torna al tuo paesello».
**NAVE VITTORIA**: 14,30 e 18 Crociera.

### I divertimenti

**Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22**
Comp. *Bambole di lusso*. Successo

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: «L'ammiraglio di [illegible]» con Dick Powell, Ruby Keeler.
**BALBO**: «Catene d'amore» con Maria Andergast, Olga Cecova, Peterson.
**IDEAL**: «Ramona», capolavoro a colori naturali. Scene Gran Varietà.
**STATUTO**: «Simpatica canaglia». Freddie Bartholomew, J. Cooper. Ultime.
**ALPI**: Questi ragazzi. De Sica, Rissone.
**NAZIONALE**: «Margherita Gauthier».
**MAFFEI**: Difendo il mio amore. Var.
**MASSIMO**: «Una povera bimba milionaria» il capolavoro di Shirley Temple.
**ITALA**: «La carica dei 600». E. Flynn.
**TORINESE**: [illegible]. F. March.
**SAVOIA**: E' tornato Carnevale. Falconi.
**IMPERIALE**: «I cavalieri del Texas».
**SOCIALE**: «La carica dei 600». Flynn.
**REGINA**: «I cavalieri del Texas».
**DIANA**: «I due sergenti». [illegible]
**CORSO**: «Ferma con le mani». Totò.

**CINE BALBO**
Ha ottenuto un
**bellissimo successo**
il passionale film *Catene d'amore*, finemente interpretato da *Maria Andergast, Olga Tchekowa e Peter Peterson*. Da oggi le repliche.

**NAZIONALE: GRETA GARBO**
in: *Margherita Gauthier*

### Il Federale tra gli operai di una fabbrica

I cinquanta operai dello stabilimento Giovanni Romano ieri mattina hanno ricevuto la visita del Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato accolto dai proprietari, dal Fiduciario del locale Gruppo Rionale cav. Giudice e dai dirigenti. Il Gerarca ha visitato tutti i locali dell'azienda, che produce materiale elettrico per industrie, e si è vivamente compiaciuto che nella fabbrica vengano ora prodotti dei grandi quadri di segnalazione e comando di forza elettrica che un tempo venivano importati dall'estero.

Agli operai riuniti il Federale ha quindi parlato ed infine i lavoratori con fervide espressioni gli hanno detto tutta la loro riconoscenza per il Duce, che ha voluto deliberare gli aumenti salariali. Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento i dirigenti gli hanno offerto una somma per le Colonie del Partito.

### S. Em. il Cardinale visita le Carceri

Ieri S. Em. il Cardinale Fossati si è recato in visita pastorale alle Carceri Giudiziarie, dove è stato ricevuto da S. E. Ferri, Procuratore Generale del Re, accompagnato dall'Avvocato Generale, dal personale della Direzione al completo e dal comm. Mulassano, presidente del Patronato dei Liberati dal Carcere. Il Cardinale ha celebrato nella Cappella interna dell'Istituto, alla presenza di oltre 800 detenuti, la Messa, durante la quale sono stati eseguiti cori della cantoria delle Missioni della Consolata. Indi S. Em. Fossati ha rivolto parole di fede e di conforto ai detenuti che si sono accostati numerosi alla S. Comunione. Ventitre uomini hanno anche ricevuto la Santa Cresima. Il Cardinale ha poi celebrato un breve e commovente rito nella Cappella della sezione femminile ed ha quindi lasciato l'Istituto ossequiato da tutti i presenti.

### Nei Fasci Femminili

La Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto alle maestranze femminili degli stabilimenti di Venaria Reale della Snia Viscosa. Accolta dai dirigenti, dal Podestà, dalla Segretaria del locale Fascio Femminile, dalle sue collaboratrici e da tutte le maestranze, la contessa Cavalli, dopo una visita ai reparti ove sono addette le operaie, ha intrattenuto la massa delle maestranze con fervide cameratesche parole. La manifestazione si è conclusa con entusiastiche acclamazioni al Duce. La Fiduciaria ha quindi visitato l'asilo nido e la camera d'allattamento annessi agli stabilimenti.

### Visita ai costruendi parchi municipali

Per iniziativa della «Pro Arte e Coltura» e col gentile consenso dell'Autorità Podestarile, domenica 9 maggio si effettuerà la visita dei nuovi parchi municipali. Il ritrovo è fissato alle ore 14,30, in piazza Carlo Felice (lato piazza Paleocapa) ove apposite carrozze tranviarie trasporteranno i visitatori. Sarà guida la direzione stessa dei giardini municipali. Le iscrizioni per la partecipazione si ricevono in via Principe Amedeo 20 bis, tutti i pomeriggi feriali sino a sabato 8 corrente.

**Istituto di Coltura Fascista**

### Domani, alle ore 17 conferenza di S. E. Ercole

*L'Istituto di Coltura Fascista, l'Istituto Coloniale Fascista, gli Azzurri dell'Impero pregano le Autorità e il pubblico di prender nota che la conferenza di S. E. Francesco Ercole, a celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero, sul tema: «Il Duce fondatore dell'Impero», invece che alle 21,15, avrà luogo alle 17 di domani, venerdì 7 maggio nel salone superiore di Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, primo piano.*

**Proposte e rilievi**

### La tessera del tram ai reduci della 1ª guerra d'Adua

Formano ormai un piccolo gruppo i veterani della guerra d'Adua del 1896; e ad essi l'Istituto coloniale fascista nell'anniversario della storica battaglia ha concesso la tessera d'onore. Questi gloriosi soldati, ormai carichi d'anni, ritornati alla ribalta della vita nazionale in seguito alla gloriosa impresa che ha ridato a Roma l'Impero, non posseggono la tessera di libera circolazione sui tram: una piccola agevolazione che è concessa ad altri benemeriti e che per essi rappresenterebbe un nuovo atto di riconoscimento. A questa dimenticanza siamo certi porrà riparo il nostro Podestà ing. Ugo Sartirana, valoroso combattente e decorato nella vittoriosa guerra in A. O. I., con quella premurosa sensibilità che lo distingue.

### Un valoroso concittadino

Al concittadino capitano pilota Carlo Calosso — trasferito a sua domanda in Africa Orientale al principio della campagna — è stata conferita la medaglia d'argento al Valore militare con la seguente motivazione: «Comandante di squadriglia di «Ro 37 bis», organizzò e condusse brillantemente il proprio reparto nelle azioni belliche dello Scirè e dell'Ascianghi. Animatore e trascinatore fu d'esempio ai dipendenti in audaci azioni di mitragliamento a volo rasente sul nemico, contribuendo validamente alla battaglia terrestre. Avvistato un apparecchio nemico sul campo di Dabat, incurante della violenta reazione contraerea, lo attaccava decisamente distruggendolo. — Cielo dello Scirè, L. Ascianghi, Dabat, febbraio-maggio 1936-XIV».

### I pescatori di professione

La Prefettura comunica che tutti i pescatori di mestiere (i quali sono quelli forniti di licenza di pesca per professionisti) dovranno il giorno 10 maggio corrente presentarsi al rispettivo Ufficio municipale per riempire il modello 5-R del quale i Comuni sono già stati dotati. Le notizie dovranno essere date esattamente per non incorrere nelle penalità previste (multe da L. 2000 a 20 mila). In caso di mancata presentazione si provvederà a norma delle disposizioni contenute nel R. D. 22 marzo 1937-XV N. 287.

### Diecimila lire del Rotary per le Opere Assistenziali

Alle riunioni rotariane di ieri, il professor Carlo Bruzzone ha fatto un'ampia relazione sul costruendo Sanatorio infantile per la cura precoce della tubercolosi. L'oratore, attentamente ascoltato dall'assemblea numerosissima, ha messo in rilievo la necessità di una radicale riforma di metodo, nel senso che i bimbi colpiti dai primi sintomi della malattia siano curati in ambiente ideato e creato appositamente per loro.

Invitato dalla presidenza, ha interloquito il prof. Micheli, il quale ha reso omaggio alla tenacia organizzativa del prof. Bruzzone ed ha affermato che la più efficace profilassi sociale si esercita appunto sull'infanzia.

Erano presenti alla riunione S. E. il Prefetto Oriolo e il Federale. Il presidente avvocato Voli ha consegnato a Piero Gazzotti diecimila lire, a nome del sodalizio, per le Opere Assistenziali.

### La conferenza Siegfried su «Europa e America»

Ieri sera, alle 21,15, per invito della Sezione di Torino dell'Istituto per gli Studi di politica internazionale, André Siegfried ha tenuto nella sala verde di Palazzo Madama l'annunziata e attesa conferenza sul tema: «Stati Uniti ed Europa: contrasto di due continenti», alla presenza di tutte le autorità e di molto pubblico.

Salutato con fervide parole di elogio da Orazio Quaglia, in veste di membro del Consiglio direttivo dell'I.S.P.I., e in forzata assenza del presidente onorevole Olivetti, l'oratore, entrando nel vivo dell'argomento, ha rilevato come europei e americani costituiscano due sezioni della stessa razza bianca e come entrambi appartengano alla stessa civiltà occidentale. Ma v'è un contrasto profondo — egli ha soggiunto — tra il vecchio e il nuovo continente. Passando a farne la rispettiva rassegna, l'autore de «La crise d'Europe» ha detto che la civiltà europea scaturisce da una triplice particolare concezione della conoscenza, derivata dai Greci, dell'uomo, considerato come individuo pensante, che nel pensiero trova la sua dignità, e dall'invenzione industriale che ha interamente rinnovato la produzione nel 18.o secolo. L'America e la sua civiltà si caratterizzano invece nella grandezza delle loro proporzioni. Inoltre l'Europa è alla fase terminale d'una lunga evoluzione: economicamente è matura, quasi vecchia. L'America è giovane sotto tutti i punti di vista.

L'Europa ritrova la sua superiorità non appena gli elementi massa e macchina cessano di essere fattori determinanti della sua vita sociale. Superiorità che si concreta nel suo più spirituale tono di vita, nel suo genio più inventivo, più colto, più fecondo di creazione artistica.

### Una Mostra personale di Francesco Menzio

Domani, venerdì, alle ore 17, in una galleria d'arte torinese si inaugura una Mostra del pittore Francesco Menzio: 38 opere, figure, paesaggi e nature morte.

### Il lutto di un nostro operaio

Ieri ha cessato di vivere a Cremona la signora Mariella Tarozzi, madre del nostro impressore Libero Rodini. Al nostro dipendente che in breve spazio di tempo ha avuto il grande dolore di perdere una figlia e la mamma, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

### Operaio che si uccide precipitando da un muro

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta ieri all'angolo di corso Tassoni con via Piffetti ove un'impresa edile sta procedendo ai lavori di demolizione dello stabile ivi esistente. Verso le ore undici il muratore Pietro Cugirone, di anni 56, abitante in corso Re Umberto 10, mentre stava compiendo il proprio lavoro su di un muro, all'altezza di circa tre metri, a causa di un movimento sbagliato perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava al suolo.

A mezzo di auto pubblica l'infortunato veniva condotto d'urgenza all'Ospedale Martini. Ivi i sanitari oltre a contusioni ed abrasioni varie gli riscontravano una ferita lacero-contusa al capo con frattura della base cranica. Lo facevano pertanto ricoverare in pericolo di vita. Infatti il poveretto è morto in serata.

### Locandiere derubato

Il locandiere Domenico Chiariglione, abitante in via Bava 45, la mattina del 4 aprile u. s. veniva avvertito dal personale dipendente che dalla camera affittata a tali Giacomo Cantalupi, di 54 anni, e Maria Sartoretto, di 45 anni, era scomparsa la biancheria per un importo complessivo di L. 120. Le ricerche che il Chiariglione disponeva riuscivano infruttuose. Denunziato il furto alla Questura il Cantalupi e la Sartoretto venivano tratti in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria. Comparsi ieri dinanzi ai giudici della settima Sezione (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Magnago; Canc. cav. uff. Luotto) il Cantalupi contrastava vivacemente l'accusa mossagli; la donna cercava anch'essa di porre in essere una appropriata difesa, ma dovette desistere dal suo atteggiamento di fronte alle risultanze delle indagini della polizia. Il Cantalupi venne assolto mentre la Sartoretto veniva condannata a 2 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 380 lire di multa.

**Furto di biancheria.** — Il signor Francesco Pellicciotti fu Savino, abitante in via [illegible] 34, ha denunciato ieri al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano un furto di capi di biancheria del complessivo valore di lire duecento.

### Scontava cambiali con assegni a vuoto

La Squadra Mobile ha tratto in arresto certo Italo Chiti di Torello, d'anni 53, abitante in via Stradella 276. Il Chiti è responsabile di varie truffe. Fra le sue maggiori vittime figura la signora Maria Manacorda che, evidentemente tratta in inganno dalla disinvoltura del Chiti, gli affidava tempo fa ben seimila lire di cambiali da scontare. Egli provvedeva all'operazione... ma a tutto suo beneficio. La Manacorda, infatti, non vide neppure un centesimo. Quando la signora gli reclamò il proprio avere egli, elegantemente, provvide a farlo... ma con assegno emesso a vuoto. Altra vittima è stata il signor Piero Galotti, che pure fu pagato con un assegno a vuoto. Ma ciò non bastava. L'assegno era del valore di lire 2050 mentre il debito sommava a sole lire 1337. Il troppo disinvolto Chiti si faceva versare, in denaro sonante, la differenza di 713 lire.

### Settantenne investita

La signora Maria Paltano vedova Carnirana, d'anni 71, mentre attraversava a piedi via Venti Settembre, veniva investita e gettata al suolo dall'automobile targata n. 28192-TO. All'Ospedale Mauriziano, ove si recava a farsi medicare, i sanitari le riscontravano una ferita al labbro superiore che giudicavano guaribile in dodici giorni.

**Va a sbattere contro un'auto ferma.** — E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette e dichiarato guaribile in 10 giorni tale Carlo [illegible] di 18 anni, il quale percorrendo in bicicletta i viali del Valentino è andato a sbattere contro l'automobile del signor Alberto [illegible], ferma davanti ad un ristorante, e si è fratturato le ossa nasali. Lo ha medicato il dott. Capitolo.



### STATO CIVILE

5 maggio 1937 XV

**Meliura Luigi Francesco** fu Giovanni, anni 65, di Bergaro T., commerc., v. Bra 5 - **Castelli Carlo Giovanni** fu Francesco, a. 76, di Palazzolo Verc., pension., v. L. Rossi 4 - **Sargent Anna Maria** v. **Sassi**, a. 68, di Casal Ida (Malta), casal., v. S. Pellico 8 - **Marchelli Riccardo** fu Angelo, a. 66, di Torino, [illegible], v. Gius. Lanza 75 - **Antonietti Catera** v. **Silei**, a. 82, di Riva di Pinerolo, agiata, v. B. Marghi 157 - **Trinchero Clara** fu Giov. Batt., a. 74, di Torino, casal., v. Matteo Pescatore 3 - **Pogolotti Emma** di Vittorio, a. 45, di Torino, casal., v. Lamarmora 27 - **Bellotti Adelaide** m. **Basso**, a. 64, di Orvieto, casal., v. Brandizzo 15 - **Ciari Giovanni** fu Carlo, a. 84, di Novi Ligure, pension., c. Reg. Margherita 63 - **Gallino Giuseppe** fu Giovanni, a. 56, di Bivoli, salariato munic., v. Napoli 60 - **Vicari Nazarena** suor Maria Stefana, a. 51, di S. Giovanni Gemini, religiosa, v. Messina 36 - **Dagiovanni Giuseppina** m. **Raimondi**, a. 60, di Cuneo, casal., v. Chiavrie 5 - **Cantatore Delfina** v. **Cravetto**, a. 75, di Montiglio Monferr., agiata, v. Sacchi 2 - **Campanella Michele** di Pietro, mesi 11, di Caltanissetta, v. Villafranca 17 - **Fattori Anna** v. **Carabelli**, a. 75, di Terni, casal., c. Francia 79 - **Valli Maria Teresa** suor Massimo, a. 76, di [illegible] Brianza, stiratr. - **Masselli Giuseppe** fu Germano, a. 46, di Correggio, elettricista - **Rissone Luigi** fu Vittorio, a. 52, di Biella, operaio - **Pellisciola Elisa** fu Giuseppe, a. 38, di Bergamo, casalinga - **Perez Davide** fu Abramo, a. 71, di Costantinopoli, negoziante - **Sasso Maria** di Furio, giorni 9, di Torino - **Giampalli Domenica** v. **Giampalli**, a. 60, di Dandino, casal. - **Socchini Angelo**, a. 49, di Sassari, meccanico - **Zanin Elisabetta** di Luigi, a. 26, Austria, casal. - **Cariglia Teresa** m. **Tesio**, a. 62, di Piobesi, casal. - **Romano Caterina** v. **Zucca**, a. 78, di Aglie, casal. - **Dalla Sasso Ida** m. **Zandanel**, a. 33, di Perarolo di Cadore, casal. - **Fedini Giuseppe** fu Gaetano, a. 78, di Cento, invalido - **Villa Giovanni** fu Giovanni, a. 38, di Quargnento, panettiere.

### Il console Marchese a Torino

L'Ispettore interinale generale dei Reparti universitari console Aldo Marchese è giunto ieri a Torino proveniente da Roma.

**MUTUI IPOTECARI**
STUDIO RAG. FURBATTO
TEL. 44.566 - TORINO - P. LAGRANGIA, 1

**ARTRITI - SCIATICHE**
Reumatismi casi ribelli a qualsiasi cura, trovano un trattamento nuovo, scientifico, rapido indolore presso l'Istituto di Terapia Ozioterapica - Corso Oporto, 10 - Torino Telefono N. 50-595. - Numerose referenze ed attestati. Orario visite 9-12-15-18

**EMORROIDI**
Studio fu Dr. Cotti - Via Bertola 40 Telefono 40-527 - Cura delle Emorroidi con speciale metodo praticato dal
**Comm. Dr. CARLO CHIUSANO**
Orario 14-12 e 16-18.
(A. P. Torino n. 402. 24-11-1936-XV)

# INDIRIZZI

**CADUTA CAPELLI** Se avete abbondante forfora, oppure se vi accorgete che la vostra capigliatura s'impoverisce o dirada, ricorrete subito all'uso della portentosa Pomata Capillogena del Dr. Levis, il più sicuro ed efficace fortificante dei capelli. Dà immancabile anche nei casi più inveterati. Vasetto L. 12,15 (4 vasetti solo L. 44,00), presso: Laboratorio Scienza del Popolo, via Vespucci 65, Torino. Telef. 32-627 (consegne anche a domicilio). Catalogo e campione gratis

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
**A.NIO ARIAGNO**
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 45-533

**ORO** ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - ...

**LAMPADARI**
Via Bertola 31 rilevata l'Azienda Elettrica Municipale

**ALLA FONTE DEI PIZZI**
Via Orfane 2, Torino (ang. via Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiese; lavori, tessuti, tende, servizi da tavola e da tè. — Prezzi imbattibili.

**MOBILI** CARROZZINE - LETTINI Via Maria Gioda 3 — 900 a classici — L.DO CARBONE

**GHIACCIAIE**
**CASSE per VESTIARIO**
*Emporio casalingo*
DITTA
**GREGORIO BOSISIO**
Torino, via Palazzo di Città 13
Telefono 40-380

**ERNIA** CINTO BARRERE senza cosciali, senza molle, contiene ottimamente con grande sollievo. Torino, corso Oporto 10, tel. 50-585

**TELERIE** CASA DI FIDUCIA Tessuti delle primarie Case - Fazzoletti di lino in tutti i generi
**T. QUATTROCOLO** Via Mercanti 10 ang. V. P. Micca

**FIGLI di G. SERRA**
Via Carlo Alberto 44 - Filiale: via Madama Cristina ang. v. S. Pellico. ALTE NOVITÀ lanerie, seterie, drapperie, pellicerie, confezioni. ASSOLUTA CONVENIENZA

**MOBILI TREVES** Rinascimento Barocco 900 Lampadari Via Botero 21-23

COMPRA VENDITA
**BRILLANTI** PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 60

**LAMPADARI**
I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI
**L'ELETTRICA** TORINO Telef. 53-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

**GIUBBE CUOIO**
VALIGIE - BORSE Lusso ed Industriali
FORNITURE CUOIO
FABBRICA - VENDE - RIPARA
**L. SASSO** Via Urbano Rattazzi 11 TORINO - Tel. 49-951

**POLTRONE** SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE **CAPELLO** &
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 46-308

**CAPPA "AUGUSTA"** per cucine
per Abitazioni, Alberghi, Industrie
Ditta CARANDO GIOVANNI
Via Curia 1 - Telefono 70-083.

**MOBILIFICIO TORINESE**
Via L. Bazzani 21 (già Saluzzo) Telefono 61-698
La più ricca esposizione di mobilio in ogni stile. — Visitatela.

**MOBILI** novecento e classici, cucine laccate da tutti i prezzi, 500 sedie da L. 10,50 in più. Liquida senza concorrenza ditta AVE via Carlo Alberto n. 16, Palazzo Ducale, facilitazioni pagamento.

**SCAMPOLI**
TUTTE LE MISURE
**SCAMPOLI**
TAGLI ABITO - SOPRABITO
**SCAMPOLI**
Via Garibaldi 31 cortile - Torino

# PERCHÈ IL SANGUE DICA È PRIMAVERA....

A primavera anche il sangue segue il risveglio della natura, sul viso compaiono efflorescenze, macchie e pustolette. Il pensiero è torpido, il corpo stanco. È proprio questo il momento adatto per liberare il vostro organismo dalle scorie accumulate in inverno.

EUCHESSINA, dolce pastiglia purgativa, mantiene obbediente l'intestino, lo libera dalle impurità e realizza la più efficace cura depurativa del sangue.

EUCHESSINA purifica, rinfresca e ringiovanisce il sangue

La famosa Euchessina si trova in vendita in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di venti pastiglie Euchessina: prezzo ribassato lire 4.

PASTIGLIE PURGATIVE DEPURATIVE Euchessina — Cura razionale della stitichezza e sue complicazioni: emicrania, digestioni difficili, enteriti, malattie dello stomaco, emorroidi, ecc.

(Aut. Pref. 9086/2 11 aprile 1928) — ACME

**EUCHESSINA** LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

**POLTRONA SARDI** SALOTTI SOFÀ TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI
VIA SANT'ANSELMO, 18 - TEL. 62-526 - TORINO - PREZZI DI FABBRICA

**LIQUIDAZIONE MOBILI** MATRIMONIALI - SALE PRANZO PREZZI SOTTO COSTO Colossi locali 600 mq. circa MOBILIFICIO - VIA L. BAZZANI 21

**MOBILIO D'OCCASIONE**
Una visita in via Bogino n. 5, nella grandiosa esposizione dell'Ente Aste e Liquidazioni, vi persuaderà che ne troverete di vostro gusto e convenientissimo. 177

# Pubblicità economica

**ORARIO DI ACCETTAZIONE**
degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
**TUTTI I GIORNI**
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commerciali prima delle ore 13 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,00 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

### 1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AFRICA.** Per disbrigo pratiche con Ministero e Governatorati rivolgetevi a ragioniere specializzato. Scrivere cassetta 57 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56623

**IDROESTRATTORI** marche motori elettrici vasche rame pompa acidi vendonsi. Alberti, Assarotti, 15. 56841

### 3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A.** Prestiti concedonsi ad impiegati privati, mercenti. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 276

**ALBERGO** Ristorante, redditizio, Moncalieri, 35.000 causa decesso. Avv. Garibaldi, 20. 32732

**CENTRALISSIMO** negozio maglieria, cedesi, mobilio novecento cedesi. Rag. Nurk, Cernaia, 16. 16009

**CERCASI** persona disposta impiegare capitale azienda redditizia curandone amministrazione. Scrivere cassetta 212 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56839

**COMMESTIBILE** frutta verdura pasta fresca cede licenza trasferibile mobilio macchinario ghiacciaia automatiche. Albertina, 27, Emporio. 56895

**MEDICO** dentista docente specialista desiderebbe collega anche neolaureato per rinnovo studio Torino con garanzia successione. Scrivere cassetta 177 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56768

**MERCATO** Chiuso Salute cede 6500 commestibile, drogheria coppa 350 giornaliero spese minime. Albertina, 27, Emporio. 56894

**MILLECINQUECENTO** parrucchiere arredato nuovo tre posti. Scrivere cassetta 44 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16044

**PARRUCCHIERE** per signora centralissimo avviato negozio cedesi, occasione. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56815

**PASTICCERIA** avviata, dettaglio, ingrosso con forno moderno cedesi, grande Genova, vera occasione per sistemare famiglia. Scrivere cassetta 36 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3047

**PREZZO** irrisorio motivo salute rimette liquoreria. Corso Casale, 103. 56781

**VARAZZE.** Cedesi motivi famiglia una distinta avviata Pensione e avviatissimo Albergo, clientela sicura. Informazioni scrivere Morandi, Varazze. 3036

**VENDESI** cedesi grande panetteria due negozi forni moderni licenza pasticceria alloggio. Molinero Luigi, Alassio. 16071

**1000** cedesi pasticceria alimentari frutta verdura trasferibile. Cagnasso, Camerana, 14. 19094

### 4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ASSUMIAMO** piazzista introdotto caffè ospedali. Buone provvigioni. Scrivere cassetta 209 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30677

**CALZATURIFICIO** articoli buona lavorazione a mano cerca rappresentante per Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia. Scrivere Vigevano via Fossano, quattordici. 16016

**CERCANSI** seri attivi rappresentanti vendita olio oliva. Scrivere Fratelli Languasco, Oneglia. 16073

### 5) OFFERTE D'IMPIEGO
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILE** lucidatore metalli cercasi. Gal, via Pio Quinto, 26 bis. 16080

**ABILI** lavoranti, aiutanti sarte fantasia urgono. Torinese, via Cavour 10. 15840

**A** persona pratica operazioni bancarie che disponga 50.000 minimo offresi stabile, decorosa occupazione. Scrivere cassetta 61 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16102

**ASSUMO** subito abile tornitore. Presentarsi officina Torelli, via Martiniana, quattro. 56874

**CERCANSI** abilissimi tornitori. Presentarsi Fergat, via Millio, 9. 16093

**CERCANSI** stampista attrezzista specializzato. Cuffini, Maccanigi, 181. 56866

**CERCASI** abile lavatore per automezzi per servizio diurno e notturno. Presentarsi pomeriggio corso Re Umberto 97, Zannino. 56858

**CERCASI** abilissima lavorante stiratrice possibilmente anche in colore. Presentarsi via Montevecchio 7, Zannino. 56857

**CERCASI** cassiera piccola somma disponibile interessi garanzia. Scrivere cassetta 48 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16064

**CERCASI** ragazzo quindicenne latteria gelateria. Scrivere cassetta 210 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56835

**CONTABILE** provetto, possibilmente ragioniere, contometrista della corrispondenza importante stabilimento. Inviare referenze, pretese. Scrivere cassetta 59 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16098

**CORSI** Stenografia, Dattilografia, Comptometer, Contabilità, Lingue, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, ecc. Istituto Italiano, Sist. via Po 2. 15729

**DATTILOGRAFIA** 12 mensili, insieme nuovi Corsi: Stenografia, Contabilità, Comptometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 15891

**DISEGNATORE** pratico impianti industriali, sistemazione macchine, sistemazione reparti, impianti elettrici, edili, ecc. cercasi per azienda industriale provincia Torino. Scrivere cassetta 201 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30656

**DISEGNATORI** progettisti per attrezzature ed impianti cerca primaria industria meccanica Torino. Scrivere cassetta 21 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15661

**FALEGNAME** volenteroso, anche apprendista, assumerebbe Laboratorio Magni, Corso Vercelli, 59. 56877

**IMPORTANTE** media industria cerca contabili, marina antica, posto fiducia. Scrivere indicando referenze cassetta 54 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16113

**IMPORTANTE** stabilimento cerca ragioniere giovane buona pratica contabilità e nozioni contabili possibilità miglioramenti. Scrivere indicando posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 213 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3047

**IMPORTANTE** stabilimento Emilia cerca abili disegnatori attrezzisti. Indicare offerte corredate curriculum vitae, copie benservizi e pretese a cassetta 198 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2901

**INGEGNERE** o tecnico pratico progettazione e lavorazione costruzioni elettromeccaniche cerca importante stabilimento per ufficio bottoni. Scrivere cassetta 210 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3046

**OTTICO** optometrista abilissimo venditore bella presenza; referenze incontestabili ed operaio riparazione occhiali assume Ditta. Offerte pretese cassetta 63 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16111

**SIGNORINA** bellissima presenza per servizio fiera cerca importante Ditta. Indicare età referenze pretese cassetta 212 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3058

**TORNITORE,** fresatore, abile lavorazione stampi cercasi. Ivaldi, Cristoforo Colombo, 45. 16100

### 6) DOMANDE D'IMPIEGO
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**ANZIANO** esperto contabile ottima pratica già capo servizio importanti imprese offresi. Scrivere cassetta 219 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56864

**DISTINTA** trentacinquenne, presenza, moralità, cultura, capacità infermiera, occuperebbesi dama compagnia anche presso persona ammalata, vice madre, direzione casa. Maria Giacardi, Piazza Vittorio, 20. 32763

**DOTTORE** commercialista, ragioniere, 30enne, buona pratica amministrativa, legale, tributaria, sindacale. Completo. Disposto trasferirsi. Accetta impiego importante Ditta. Scrivere cassetta 219 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32698

**INGEGNERE** civile meccanico offre si come disegnatore studio professionale. Scrivere cassetta 222 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32709

### 7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
*L. 0,30 per parola - Minimo L. 3*

**CINQUANTADUENNE** offresi fattorino o uomo di fatica anche due o tre giorni la settimana, miti pretese. Negro, via Cumiana, 56. 56829

**SARTA** 30enne offresi stagione mare solo vitto alloggio. Scrivere cassetta 52 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16106

**TORNITORE** stampista anche fresatore pialle aggiustaggio mario massimo offresi. Mario Enrico, corso Regio Parco 7. 32738

**30ENNE** bella presenza offresi barista. Scrivere Tomatis, Ormea, 11. 32744

### 11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**PENSIONE,** camera-salotto (Crocetta) offrono coniugi soli, a coniugi oppure signori, stabili, oppure due signore, anche infermi, assistenza, tranquillità familiare. Tessera postale 412379 Torino. 32711

### 14) ANNUNZI VARI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A. A. A.** Argento, oro, gioie valore compero massimo anche impegnati, Barbaroux 22, fondo Cabianca.

**A. A. A.** Argenteria, oro, brillanti importanti compero massimo prezzo. Fabbricante, Carlo Alberto, 23. 16026

**ABBIATE** utilissime informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Pellegatti Cleante, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-379. 15802

**ABBISOGNANDOVI** informazioni private, commerciali, inchieste, accertamenti, Informatore, Bellezia, 16, Torino. 56834

**ACQUISTATE** tendaggi in pezza rinforzati prezzi ottimi; Via Consolata, cinque. 56696

**ACQUISTEREI** brillante 30-40 grani. Serra, Madama Cristina, 42. 56699

**AMMOBILIAMENTI!** Ricchissime proposte nuove massiccio, matrimoniali, studi. Liquidatore, Monte Pietà, 21. 16000

**CINOFILI** museruole, collari, guinzagli troverete prezzi fabbrica. Via Mazzini, 46. 32696

**COMPERO** scrivania grande, colore mogano, pagamento grande specchio nuovo moduto; Borale. Occasione. Telefonare 47-387. 56366

**CUMINO,** piazza Vittorio 3, alta-tier, signora negozi, accede alloggi, uffici. Telefonare 40-430. 15340

**LIBRI** illustrati italiani francesi edizioni romantiche vecchie stampe anche fiori Torino compera Libreria. Cavour, 24. 56407

**LIQUIDAZIONE** fallimentare emporio mobili, matrimoniali, sala pranzo, studi. Ormea 27 bis, Liquidatore. 15910

**MATRIMONIALI** lussuose, 950, salotti 300, pranzo, 800, Lagrangia, 29 (cortile). 15967

**MOBILI** Bogino, assortimento vastissimo troverete a prezzi convenienti. Via Bogino angolo Principe Amedeo. 16116

**MOBILIFICIO** Coltini ambientamenti antichi, moderni, liquida prezzi convenientissimi. Serietà, garanzia. Corso Vittorio 9. 16114

**MOBILI.** Vastissimo assortimento, liquidansi prezzi realmente eccezionali. Pasella, Mazzini, 44. 248

**OCCASIONE** cedo oppure vendo licenza tramvieri stradiere trasferibili, 2500. Lauro Rossi, 29. 32703

**PIANOFORTE** Bechstein coda gran occasione; altre buone marche, vendo, cambio, compro contanti. Platino, via Po, vel. 56578

**ULTIMI** giorni liquidansi macchine fotografiche, occhialeria, cassetta prova lenti, registratore cassa elettrico. Garibaldi, 56. 16060

**VENDO** pianoforte come nuovo, occasione. Cavalleria, via Brione, 12. 16068

### 16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**COMMERCIANTE** quarantenne sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 323 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56879

**GEOMETRA** 31enne, professionista città di provincia, relazionerebbe signorina bella, illibata, serissima con dote, scopo matrimonio. Massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 60 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16072

**IMPIEGATA** 32enne illibata doti fisiche e morali dote conoscerebbe scopo matrimonio distinto statale anche vedovo. Sui sentimenti posizione sicura seriato. Scrivere cassetta 305 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56825

**SIGNORINA,** presenza, dote sposerebbe quarantaquarantacinquenne, affettuoso distinto statale o benestante. Scrivere cassetta 47 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16091

**SPOSATEVI** felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente; Casa Nostra, Varese. 15707

### 17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTO** casetta vicinissimo Torino. Dettagliare scrivendo cassetta 229 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32736

**AFFITTO** vendo permuto stabilimento industriale mq. 2500. Via Giaveno, 26. 56740

**ALTO** Canavese vendesi casetta villeggiatura 5 vani acqua luce giardino garage. Caffè Svizzero, Castellamonte. 16066

**CASA** modernissima, recente, centrale, 46 camere, bagni completi, reddito 38.300; vendo 615.000. Amministrazione, Alberto 40. 56865

**CASA**-palazzina via Montevecchio, camere 32, vendo 310.000. Serralei, Donati 25. 15976

**CASA** signorile nuova, centrale, tutte comodità moderne vendesi 1.800.000 compresa mutuo istituto. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 210 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32681

**CASCINA** giornate 50, irrigua, fertilissima, comoda Torino, vendesi. Scrivere cassetta 321 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56678

**CERCO** in affitto casa sette otto camere giardino garage. Dettagliare prezzo località. Scrivere cassetta 206 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56836

**COLLEONO** borgata Santa Maria, vicino stazione, vendesi casa civile otto camere con negozio. Rivolgersi Ricchi, Trattoria Ferrero. 32716

**COLLINA** Torinese, graziosa villetta, giardino, urge vendere. Demaria, Oporto due. 56851

**COMPREREI** casetta 4 camere più laboratorio 50 mq. su terreno 160. Donelli, Consolata 5. 56814

**COMPRO** casetta 4-6 ambienti comodità, giardino, esclusi mediatori. Paracel corso Francia Chiarito. Scrivere cassetta 207 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56828

**CORSO** centrale casa popolare, negozi alloggi affitte vendesi 220.000, reddito 10. Scrivere cassetta 58 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16097

**DIANOMARINA,** Vendesi subito villa signorile nuova tutte comodità. Rivolgersi Agenzia Realino. 3067

**LAGO** Pralormo e molino cilindri vendo. Fratelli Tosa, Pralormo. 16983

**MEZZA** montagna vendo villa panoramica nuova, due alloggi, comodità, ferrovia. Scrivere cassetta 313 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32686

**OCCASIONE,** vicinanze Torino, vendo cascinotta irrigua, fertilissima. Demaria, Oporto due. 56850

**PALAZZINA** borgata Braglie, 20 locali, terreno metri 3000, vendesi 130.000. Facilitazione pagamento. Dott. Balestrelli, via Doria, 13. 16000

**PALAZZO** centrale, negozi, recente, reddito, mutuato, occasione vendesi 1.800.000. Scrivere cassetta 321 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56873

**PRESTEREI** 40.000 seconda ipoteca oppure acquisterei casetta. Scrivere cassetta 216 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32693

**TERRENO** con parteceso costruzioni casetta vendo. Richeda, via Borgaro settantotto. 5683

**VENDESI,** causa divisione, in Ala di Stura, villa 15 camere, giardino, posizione ottima. Telefonare 535871, Torino. 32710

**VENDO,** affitto appartamento quattro camere ammobiliate, centro Loano sulla spiaggia, panoramico, saluberrimo Burani, via Garibaldi, 87, Loano. 16069

**VENDO** terreno angolare metri 888, presso Villa, Borgo Vittoria, Chiesa Salute 74. 16090

**VICINANZE** Torino affittasi stagione estiva confortevole villa. Scrivere cassetta 186 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56786 bis

**5.600** vendo casetta 3 vani acqua luce giardino, Caffè Svizzero, Castellamonte. 16052

**33.000.** Villetta, esente tasse, cuniliale, 6 camere. Roselino, Po, 31. 56847

**55.000** vendo casa Bra eventualmente cambio con alloggio Torino. Scrivere cassetta 189 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36799

### 18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Affittansi negozi moderni, signorili, 5 aperture, divisibili. Via Genova 71. 15998

**AFFITTASI** alloggio due camere annessi comfort, 3.o piano. Cibrario 104. 56734

**ALLOGGIO** sette ambienti termosifone bagno, piazza centralissima vendesi. Telefonare 56-694. 16068

**ALLOGGIO** signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 140

**ALLOGGIO** Studio pianoterreno salone 5 camere cucina bagno completo affittasi. Militare, 15. 16005

**CERCASI** locale mezzi quadrati 300 circa coperti industria materiali per fonderia. Scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56853

**DUE** camere cucinetta entrata piano rialzato volendo garage telefono locali semisotterranei cortile; Moiana 5 (Crocetta). 56849

**UFFICIO** una o due camere centrali cedesi con mobili telefono, via Cesare Battisti 7, primo piano. 32727

**VARIGOTTI** affittansi appartamenti mobiliati camere cucina. Gerolla, Signore 13, Torino. 56825

**VENDESI** affittasi appartamento 300 metri Stazione Porta Nuova 3 camere cucina entrata balcone terrazza acqua luce, adattate per viaggiatori impiegati ferrovia. Scrivere cassetta 52 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16094

### 19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**VARAZZE.** Per ville, appartamenti, camere, pensioni rivolgersi alla Direzione bagni Principessa Matilde. Spiaggia sabbiosa, ambiente signorile, sabbiature, docce, attrezzi ginnastici, insegnamento del nuoto, sala da ballo, grande orchestra, bar. Proprietario Conte, F. Ravera. 2339

### 21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTO** 891 nulla occasione, eventualmente nuovo. Scrivere cassetta 230 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32700

**AGENZIA** corso Umberto 55 acquista contanti automobili moderne Fiat Lancia. 56349

**AUTOMOBILISTICA** Testa Gran Madre 5. Corsi accelerati Lo 2.0 3.o grado. telef. 47-326. 16086

**AUTOSCUOLA** riconosciuta Ingegnere Marmero, Cibrario 10, telefono 44-034, motori notte; tariffe minime. 14606

**VENDO** Balilla tre marce berlina fine anno. Via Bogino 25. 52876

**1500,** Augusta Cabriolet 2 posti, Berlina serie vendo. Autoagenzia Francia quindici. 56738

**524** L O similare acquistasi purché ottimo stato. Scrivere cassetta 135 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32335

**634,** 432, 31 Spa vendiamo ingaggiando Africa Orientale partenza sollecita. Menzani 3, telefono 60040. 56846

**OSTETRICA SANTANERA**
Corso Francia 15 bis - Torino

**ANNUNZI SANITARI**

**Dott. med. WYSS**
Via Po 32 - 1° piano.
**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Giorni feriali dalle 9 alle 20 - Fest. 9-12

**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Genito urinarie
**Comm. Dott. LATTES**
13, via Principe Amedeo Ore 9-19

**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Malattie nervose
**Dottor MACCHIAVELLO**
Via Nizza 17 Ore 18-21 fest. 11-12

**SIGARETTE DI GRAN CLASSE**

SALAMBO
KHEDIVE FINE
PRINCE DE MONACO
KHEDIVE SURFINE
DARLING
ROYAL DERBY

LAURENS "LE KHEDIVE" — SCATOLE DA L. 4 A L. 20

**CAMPAGNA DEMOGRAFICA**
Per agevolare la CAMPAGNA DEMOGRAFICA l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
**SCONTO 50 %**
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

# marcia regolare...

La marcia regolare del motore è motivo di compiacimento per l'automobilista avveduto, al quale stanno a cuore il perfetto funzionamento e la buona conservazione della propria macchina. Fate il "pieno" con il Supercarburante LITTORIA, prodotto dell'A.G.I.P. - AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI. L'udito più sottile non potrà avvertire alcun rumore, alcuna detonazione, che turbi il ritmo regolare degli scoppi. L'alto potere antidetonante del LITTORIA evita completamente i battiti in testa, eliminando i contraccolpi sull'albero a gomito, causa di tante vibrazioni. L'uso continuato del LITTORIA significa: partenze immediate... elasticità... pronta ripresa... massimo rendimento... minimo consumo. Significa: perfetta completa soddisfazione dall'uso della propria macchina.

IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

**Jenice**
NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE — IL PACCHETTO LIRE 4
**l'italianissima sigaretta fine ed aromatica**

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

## Impudenza senza limiti

**Il *Times* si è rimangiata la drammatica narrazione del bombardamento aereo di Guernica, gli antifascisti di ogni paese sono costretti a ringoiarsi le pretese sconfitte di legionari italiani nei pressi di Bermeo; ma la macchina di menzogne continuerà a funzionare come durante l'impresa etiopica, fino a che la verità schiaccerà inesorabilmente i vermiciattoli**

# Manovre francesi impostate per controbattere l'"asse,, Roma-Berlino

Parigi, 5 notte.

Dopo le ridondanti manifestazioni di diffidenza che avevano accompagnato il viaggio di von Neurath a Roma, il comunicato finale sull'esito del convegno dà luogo ad apprezzamenti più sereni. Una nota dell'*Havas* rileva che l'asse Roma-Berlino viene presentato sopratutto come il centro di una organizzazione europea alla quale tutti gli Stati possono utilmente partecipare, e che i giudizi emessi a Roma in questi giorni sul conto degli Stati che si mantengono al di fuori della politica italo-germanica attestano una certa volontà di moderazione.

« Le cose si svolgono come se non si volessero tagliare i ponti », commenta l'agenzia ufficiosa, non senza tuttavia insinuare, subito dopo, che probabilmente questa prudenza è dovuta, almeno per quanto concerne l'Italia, alla speranza di rendere più facile il riconoscimento generale dello stato di fatto in A. O. da parte del prossimo Consiglio della Lega delle Nazioni. Anche secondo il *Petit Parisien* il passaggio più importante del comunicato romano sarebbe quello dove è affermata la volontà di Roma e di Berlino di fare tutti gli sforzi necessari per sviluppare la collaborazione con le altre Potenze europee.

### Discrepanze e preoccupazioni

Lo stesso giornale attribuisce valore particolare al fatto che l'atteggiamento dei due governi verso il progetto di un nuovo patto occidentale non sarebbe sistematicamente ostile, aggiungendo di sapere che la collaborazione internazionale auspicata, è economica oltre che politica, e che i recenti contatti fra Schacht e Azzolini, e il progetto di conferenza internazionale non sono estranei al tenore del documento romano. Una certa discrepanza di pareri sussiste, comunque, qui anche dopo la lettura di questo: e il *Temps*, contrariamente al *Petit Parisien* ritiene che Italia e Germania si sono invece intese per considerare prematura ogni iniziativa circa la elaborazione di un nuovo patto occidentale finchè una soluzione non sia intervenuta nel problema spagnuolo e la sovietizzazione della penisola iberica non risulti definitivamente scongiurata.

Per procurarsi sulla situazione maggiori lumi di quel che non gli sia consentito ricevere direttamente da Roma, data la condizione anormale di quell'Ambasciata, Delbos ha pregato Poncet di venire a Parigi a conferire seco. Nella diecina di giorni che passerà alla capitale, l'Ambasciatore di Francia presso il Reich avrà così modo di occuparsi, oltre che del trattato di commercio franco-tedesco attualmente in gestazione, dello stato dei rapporti italo-germanici e dei progetti di patto occidentale di cui sopra: progetti contro i quali, prima ancora di crederci, una parte della stampa francese leva già gli scudi accusandolo di essere una seconda edizione di patto a quattro trasformato in patto a due, del patto di due [illegible].

La preoccupazione che von Blomberg possa andare a Roma a mettere lo spolvero su un'alleanza militare sembra farsi meno viva ma vi subentra il convincimento che Roma e Berlino stiano concludendo fra loro degli accordi di stati maggiori sul tipo di quelli esistenti fra Francia e Inghilterra.

Il *Populaire*, organo di Blum, scrive, ad ogni modo, che la collaborazione italo-germanica non è un episodio transitorio: essa è destinata ad esercitare la sua pressione sugli avvenimenti per tutto il periodo durante il quale l'Europa cercherà un equilibrio più stabile.

Sempre in rapporto all'azione diplomatica dell'asse Berlino-Roma, Delbos ha avuto oggi un colloquio con l'Ambasciatore di Polonia, Lukasiewicz, che ha lungamente interrogato sui risultati del viaggio di Beck a Bucarest, sforzandosi ancora una volta di aventare, senza averne l'aria, la cooperazione di Varsavia alla conclusione di un patto italo-rumeno.

Nel frattempo Viénot si occupa della conclusione di un accordo tripartito franco-turco-siriano per la garanzia delle frontiere della Siria, accordo circa il quale l'ambasciatore Ponsot ha conferito ieri ad Angora con Rustu Aras.

### La Catalogna: argomento d'imbarazzo

Nonostante le speranze riposte, in questi ambienti, negli sviluppi prossimi e lontani delle varie manovre impostate per controbattere l'azione italo-germanica, l'orizzonte parigino appare alquanto offuscato dalle vicende di Catalogna, argomento di rammarico e di imbarazzo per gli amici del « Frente Popular », come tutto quello che, squarciando brutalmente dagli occhi del pubblico il velo tesso dalla propaganda ministeriale sulle delizie della Spagna rossa, rende più che mai difficile presentare la guerra nazionale di Franco come una crociata dell'oscurantismo retrogrado contro le pure libertà democratiche.

Gli organi socialcomunisti si arrabattano per ridurre la gravità delle convulsioni anarchiche che dilaniano Barcellona. Ma il *Journal des Débats*, che non ha ragioni per mascherare la verità, scrive che gli avvenimenti in corso non soltanto contribuiscono a giustificare la rivolta della Spagna nazionale contro un regime insopportabile, ma fanno pensare che la causa dei rossi sia sempre più compromessa e che la guerra civile non possa in nessun caso terminare con la vittoria della fazione anarchico-marxista.

Parlamentarmente parlando, la situazione non offre nessun pericolo. La delegazione delle sinistre presenterà un ordine del giorno di fiducia nel ministero, alla cui redazione avranno collaborato esponenti socialisti, comunisti e radicali. E nonostante le interpellanze di Doriot, di Scapini, di Dommange, di Taittinger e di altri, il governo la spunterà con i soliti 140 o 150 voti di maggioranza.

**C. P.**

### Assoluta prudenza a Londra

Londra, 5 notte.

E' un fatto curioso, il quale probabilmente costituisce un'altra prova dell'atteggiamento di prudenza che il Foreign Office ha raccomandato alla stampa, di fronte ai più delicati problemi internazionali che i giornali londinesi, pure avendo seguito con la più viva attenzione il corso delle conversazioni italo-tedesche di Roma, non dedichino alle stesse, se si eccettua il « Daily Telegraph », alcun commento editoriale, ma si limitano a pubblicare lunghe corrispondenze dalla capitale italiana. Secondo queste ultime, quattro sono stati i punti principali discussi dal Duce, il conte Ciano e il barone von Neurath, e precisamente: 1) i problemi economici italo-tedeschi e internazionali; 2) la Spagna; 3) il problema di una nuova Locarno; 4) l'Austria.

Nel campo economico, si assicura qui che l'Italia sarebbe più propensa della Germania a partecipare a negoziati per una smobilitazione doganale che fossero proposti eventualmente dall'Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti e dal loro relatore Van Zeeland; ma si aggiunge che, d'altro canto, essa potrebbe offrire a Berlino tutto l'appoggio necessario a costituire un fronte unico autarchico in cambio della solidarietà tedesca con la politica italiana nei riguardi della Spagna.

### Proteste di Ribbentrop per certe menzogne inglesi

**Anche il presidente del Comitato di non intervento raccomanda di attenersi ai comunicati ufficiali**

Londra, 5 notte.

L'atteggiamento di opposizione preso ieri al Comitato di non intervento dall'ambasciatore von Ribbentrop, di fronte alla proposta inglese di un'azione collettiva tendente a indurre le parti in conflitto in Spagna a cessare i bombardamenti di città non difese, è sfruttato oggi dalla stampa antifascista, la quale costruisce sul resoconto della seduta del comitato, una nuova calunnia, e cioè quella che Germania e Italia intendano approfittare della settimana dell'incoronazione che assorbirà l'attenzione degli inglesi e del mondo per indurre Franco a intensificare i bombardamenti aerei e piegare in tal modo definitivamente i suoi nemici.

La calunnia odierna è figlia di quella di ieri, secondo la quale Italia e Germania avrebbero trasferito in Spagna buona parte della loro aeronautica. Su questo argomento un deputato socialista ha rivolto oggi un'interrogazione al ministro Eden esortandolo a chiedere un'immediata riunione del Consiglio della Lega; ma Eden gli ha replicato che gli aspetti del conflitto spagnolo, da questo punto di vista, sono di competenza del governo spagnolo, e ha aggiunto che il comitato di non intervento, su iniziativa del governo britannico, prenderà in esame, ad ogni modo, la possibilità di fare dei passi perchè non si ripetano i bombardamenti contro la popolazione civile.

Replicando, quindi, a un'altra interrogazione, Eden ha respinto l'accusa fatta dai socialisti alla Germania che Ribbentrop ieri abbia assunto un atteggiamento ostruzionistico. A proposito della seduta del comitato di non intervento si apprende, infatti, stasera che i resoconti della stampa londinese erano tendenziosi, giacchè in realtà l'ambasciatore di Germania non si è opposto a un tentativo di umanizzare la guerra civile, bensì al tentativo di sfruttare le menzognere versioni del bombardamento di Guernica da parte di aeroplani tedeschi.

Ribbentrop poi ha dichiarato che se la guerra dev'essere umanizzata, bisogna prendere in esame tutte le atrocità aeree e non aeree compiute da entrambe le parti in conflitto. Egli, cioè, anzichè fare dell'ostruzionismo, come pretende la stampa antifascista, ha chiesto che l'azione del Comitato di non intervento fosse estesa e rafforzata.

Nella seduta di oggi del Comitato, il presidente lord Plymouth ha dichiarato di essere indignato di certi resoconti della stampa, alcuni dei quali erano tali da indurre in errore i lettori; e ha raccomandato ai giornalisti di attenersi ai comunicati ufficiali, che sono gli unici resoconti autorizzati delle discussioni svolgentisi in seno al Comitato. Nel pomeriggio di oggi l'Ambasciatore tedesco si è recato a far visita al ministro degli esteri Eden e ha richiamato l'attenzione di quest'ultimo sulle false versioni pubblicate dalla stampa. Ribbentrop ha pure protestato per le menzogne contenute in certe corrispondenze della stampa inglese a proposito del bombardamento di Guernica che, come è noto, venne attribuito all'aviazione tedesca.

### MONTREUX
## I cittadini protetti

Montreux, 5 notte.

L'assemblea generale della conferenza di Montreux ha potuto finalmente tenere oggi una seduta plenaria, nel corso della quale sono stati approvati, in seconda lettura, i testi del progetto di convenzione, nonchè del regolamento giudiziario.

L'unico punto che rimane in sospeso è il paragrafo due dell'art. 21, che riguarda la situazione dei cittadini protetti. Ci risulta, per altro, che anche su questa questione si è addivenuti a un accordo fra le delegazioni egiziana e francese, accordo che sarebbe esaminato domani dalla commissione generale. Le basi dell'accordo sarebbero le seguenti: i cittadini protetti sono giudicabili dai tribunali religiosi maomettani per quanto riguarda le questioni dipendenti dallo statuto personale; per le questioni di ordine penale è prevista invece la giurisdizione dei tribunali misti; mentre per le questioni d'ordine civile i protetti hanno libertà di scelta tra i tribunali misti e i tribunali nazionali egiziani.

## L'esploratrice Boyd partita per l'Artico

New York, 5 notte.

Miss Boyd, l'unica esploratrice polare del mondo, si è imbarcata oggi sul transatlantico norvegese « Bergensfjord », diretta in Norvegia, dove completerà i preparativi per una nuova campagna di ricerche nelle acque della Groenlandia, e precisamente tra la Groenlandia nord orientale e lo Spitsberg.

Essa è accompagnata da un certo numero di tecnici e di scienziati e si propone di imbarcarsi su una baleniera sulla quale tratterrà nell'Artico fino a metà settembre.

### Gli uccisori della paraguayana saranno giudicati lunedì

Vienna, 5 notte.

Il Tribunale eccezionale che dovrà giudicare i tre uccisori della figlia del Ministro del Paraguay a Vienna, signorina Ingrid Weengreen, si riunirà a Wiener Neustadt lunedì mattina. Il processo durerà due o tre giorni. Schlögl, Fleck e Steyskal si trovano già nelle carceri di Wiener Neustadt.

# LA RIVOLTA DI BARCELLONA

## Disperati tentativi della Generalità per domare gli anarchici - Un governo provvisorio - La battaglia continua nelle vie

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 5 notte.

*La situazione in Catalogna è tuttora gravissima. Riuniti da ieri nel pomeriggio fino alle due della mattina nel gabinetto del presidente della Generalità, i rappresentanti dell'unione generale dei lavoratori e della confederazione generale del lavoro, le due organizzazioni operaie rivali, l'una socialista, l'altra anarchica che lottano da ieri mattina con le armi in pugno per le vie di Barcellona, non sono ancora giunti a un accordo, nonostante nuove sedute laboriosissime che si sono protratte nella giornata di oggi fino alle 23, e che non hanno dato altro risultato che quello di addivenire alla costituzione di un nuovo « consiglio superiore della Catalogna » vero e proprio direttorio, sorto in circostanze tragiche con poteri di carattere eccezionale e che, con l'assenso del presidente Companys, ha assunto più o meno illegalmente il potere in luogo del vecchio governo. Tale direttorio è composto di quattro soli membri, il delegato della sinistra catalana Martì Feced, quello dell'unione dei lavoratori, il socialista Vidiella, quello della confederazione del lavoro a tendenza anarchica Valeri Mas, e infine il rappresentante dell'unione dei mezzadri, Joaquin Pou.*

### Un ordine a denti stretti

*In questa organizzazione improvvisata, che prende il potere, le forze repubblicane di sinistra sono rappresentate da due membri, contro altri due che rappresentano ciascuno uno dei sindacati in lotta. Con tale formula si dovrebbe imporre l'ordine e mettere fine alla lotta che si sta svolgendo a Barcellona e in quasi tutta la Catalogna fra l'unione dei lavoratori e l'organizzazione rivale. In realtà la costituzione del nuovo governo è stato un atto finora puramente nominale, poichè la guerra nelle vie della capitale catalana e nei villaggi industriali della regione è continuata fino a tarda ora della sera e si svolgeva ancora durante la notte, benchè i capi dell'unione dei lavoratori e, a denti stretti, quelli della Confederazione del lavoro, abbiano raccomandato ancora a mezzanotte di oggi la cessazione del fuoco affermando ai loro rispettivi aderenti che questa notte doveva essere l'ultima di Combattimento.*

*Del resto gli appelli per radio per l'unione e per la sospensione delle ostilità in Catalogna sono stati lanciati durante tutta la giornata con lo stesso ritmo e con uguale accento drammatico di ieri: questa sera l'oratore ufficiale della « generalitad » annunciava per radio che, dopo la costituzione del nuovo consiglio di governo, si stava tuttora esaminando il modo di mettere fine alla situazione creata dai torbidi di ieri e di oggi; dal suo canto il direttore dell'organo sindacalista anarchico « Solidaridad » Obrera, pronunciava alla radio queste accorate parole: « Non si riesce a credere come siano potuti giungere ad una situazione così tragica, come quella dell'ora presente. Nemmeno in occasione del movimento militare del 19 luglio 1936, la situazione dei sindacati operai in Catalogna è stata così critica. Ma è inutile volere discutere sulle responsabilità ed attardarsi sui commenti. Se vogliamo vincere la guerra, occorrerà ristabilire l'unione ».*

### Sforzi inutili

*E' da notare che tanto in questi appelli, quanto negli altri discorsi pronunciati per radio dagli oratori della Confederazione anarchica del lavoro, non si fa nessuna allusione alla necessità di abbandonare gli edifici che sono stati occupati con le armi dai membri della organizzazione; non sono che vaghe invocazioni alla pace, probabilmente imposte con la forza dai rappresentanti del governo, che domina ancora il centro della città. La lotta continua senza quartiere e nessuno dei due partiti vuole abbandonare le posizioni conquistate e cedere per primo le armi.*

*Per cercare di risolvere una situazione così angosciosa e che rischia di precipitare il corso della evoluzione della repubblica spagnola verso il suo tragico epilogo, il governo di Valenza ha preso stasera una decisione di somma importanza: ha cioè decretato la fusione delle milizie catalane della quarta divisione organica dell'esercito mettendo questa nuova unità sotto il comando del generale Pozas, ex-ministro degli Interni del governo di Madrid, e ordinando ad un proprio delegato, munito di poteri vastissimi, di incaricarsi del ristabilimento dell'ordine pubblico in Catalogna. Tale decreto è stato letto senza commenti dall'oratore della Generalitad catalana, ma tutto lascia pensare che la sua esecuzione sarà oltremodo difficile.*

**Riccardo Forte**

### Testimonianze contro le falsità straniere

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Bermeo, 5 notte.

*Stanotte ha diluviato su tutta la linea del fronte, e stamane il tempo pessimo ha impedito le operazioni offensive delle truppe nazionali, che stanno consolidandosi sulle posizioni conquistate.*

*Verso Amorebieta si è proceduto a qualche rettifica della prima linea, avanzando sulle colline di Santa Lucia. Il nemico non si è fatto vivo durante tutta la giornata, sebbene si siano notati concentramenti di truppe rosse nella vallata a ridosso del Sollube e attorno ai villaggi di Rigoitia e di Vica. L'aviazione legionaria, malgrado le nubi basse, ha violentemente bombardato le linee rosse di Monte Sollube, scaricando le spezzoniere degli apparecchi su colonne di autocarri in marcia e mitragliando da bassa quota le trincee comuniste.*

*Questa inattività dei rossi è dovuta, secondo le dichiarazioni dei prigionieri e dei disertori che affluiscono alla spicciolata alle linee nazionali, alle fortissime perdite subite nei combattimenti dei giorni scorsi intorno a Bermeo. Un battaglione asturiano ha perduto in un attacco al cimitero di Bermeo, più della metà dei suoi effettivi. Un altro battaglione di baschi è stato semidistrutto dal tiro dell'artiglieria legionaria.*

*Uno dei prigionieri stamane ha descritto con abbondanza di particolari il vero e proprio terrore incontenibile che pervade i comunisti all'apparire dell'aviazione nazionale. Tutti fuggono a rompicollo, rifiutando di marciare fino al momento in cui il cielo è sgombro.*

*La eco delle ignobili pubblicazioni giornalistiche avvenute sulla stampa inglese sul contegno delle truppe nazionali del Tercio nell'episodio di Bermeo, ha sollevato una vera e propria ondata di indignazione fra le truppe, e specialmente fra quelle che eroicamente combatterono in Bermeo, infliggendo al nemico una sconfitta durissima, dalla quale non si è ancora riavuto. La tempestiva smentita ufficiosa pubblicata stamane da tutta la stampa spagnuola e diffusa per radio, che mette a punto i termini precisi e specifica i fatti denunciando al mondo l'inqualificabile speculazione della stampa inglese alleata con l'Internazionale comunista, è stata accolta con acclamazioni dai soldati. Bermeo è nazionale. Essa è stata conquistata con un'azione di sorpresa, ed è stata da questi difesa con leggendario eroismo.*

*Nella mia visita di ieri a Bermeo, che ho peraltro lasciata due ore fa tranquillissima, mi era compagno il giornalista inglese Pembroke Stephens del Daily Telegraph, il quale ha assistito alla sfilata del battaglione che ha conquistato Bermeo. Questo collega ha potuto di persona constatare lo spirito stupendo dei soldati che per tre giorni hanno combattuto contro truppe dieci volte superiori di numero, ricacciandole in disordine verso le pendici del Sollube da cui erano discese. Tutto il reparto è leggenda, specialmente la storia dei prigionieri. Del resto queste manovre, che la realtà dei fatti dissolve e ridicolizza, non fanno che aumentare lo spirito combattivo delle truppe che anelano riprendere l'avanzata.*

**Sandro Sandri**

IL RE IMPERATORE NELL'ACCAMPAMENTO DI CASAL DE PAZZI ASSISTE ALLA SFILATA DEGLI ASCARI ERITREI

# L'EX SIGNORA SIMPSON assediata dai fotografi

## Il regalo di nozze della famiglia reale inglese al Duca di Windsor: 10 milioni

SOTTO UNA DELLE TORRI DEL CASTELLO DI CANDE' il Duca di Windsor e l'ex signora Simpson salutano da lontano i fotografi che sono stati lasciati lontani. (Telefoto Touss-Parigi).

L'EX SIGNORA SIMPSON NON E' RIUSCITA ieri a sfuggire ai fotografi. Un obiettivo l'ha sorpresa, poco prima dell'arrivo del Duca di Windsor, durante una breve passeggiata.

Parigi, 5 notte.

Se l'agitazione tumultuosa che regnava ieri intorno al Castello di Condé — ove dimora il Duca di Windsor — si è sedata, la sorveglianza della polizia si è fatta ancor più stretta. Numerosissime guardie circolano continuamente in bicicletta.

I giornalisti sono tenuti distanti, ad una cinquantina di metri, in fondo al viale. Il signor Roggers li ha ricevuti, ma ha parlato loro con prudenza. E queste misure sono state provocate dalla imprudenza di un « reporter » fotografo, il quale dopo essere riuscito a penetrare di nascosto nel giardino del castello, dopo avere anche girato delle pellicole senza essere veduto, si faceva poi sorprendere, e perciò veniva consegnato alle guardie di vigilanza. Perquisito, fu privato della macchina, i cui negativi impressionati furono distrutti. Dopo due ore di guardina, il fotografo veniva rimesso in libertà.

Oggi i Duchi di Windsor — si può ormai già dire così — hanno giocato al golf. I giornalisti, da una debita distanza, sono riusciti a scorgerli durante il gioco. Stasera il signor Roggers ha ancora parlato ad un gruppo di giornalisti, al cancello del castello, ma non ha fatto che ripetere loro come nessuna personalità ufficiosa fosse giunta al castello; ha tenuto a precisare che la toeletta di matrimonio della signora sarà opera di un suo fornitore abituale di Parigi.

### La sistemazione matrimoniale del Duca di Windsor

Londra, 5 notte.

La famiglia reale inglese ha assegnato al Duca di Windsor la somma di centomila sterline corrispondenti a quasi 10 milioni di lire, quale « sistemazione matrimoniale ». Questa informazione è data oggi dal « Daily Express », il quale aggiunge che, se il Duca dovesse morire prima della signora Simpson, l'usufrutto di questo patrimonio andrebbe alla vedova, e che tale regolamento della posizione finanziaria futura della duchessa « libererà da ogni preoccupazione la Famiglia Reale ».

Sembra doversi dedurre da ciò che il capitale non potrebbe essere ereditato dalla duchessa di Windsor in caso di decesso del consorte, ma che rimarrebbe di proprietà della famiglia reale inglese. Secondo il « Daily Express » il reddito annuale del duca di Windsor proveniente per la maggior parte da certe proprietà lasciategli dalla regina Vittoria ammonterà a circa 28 mila sterline annue. Il patrimonio personale del duca, naturalmente, potrà essere lasciato in eredità alla duchessa.

### Un contratto collettivo per i lavoranti pasticcieri-dolcieri

Roma, 5 notte.

Fra le competenti organizzazioni sindacali è stato stipulato un contratto collettivo da valere in tutto il Regno per i lavoranti pasticceri, dolcieri e affini rappresentati dalla Federazione del commercio alimentare, per gli addetti alle aziende rappresentate dalla Federazione pubblici esercizi nonchè alle imprese cooperative. Il contratto consta dei seguenti articoli: 1) Alla retribuzione dei lavoranti pasticceri, dolcieri e affini viene apportata una percentuale di aumento del 12 per cento. 2) L'aumento di cui sopra verrà apportato a partire dal 9 maggio sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro ancorchè stipulati e non ancora pubblicati e inoltre sulle retribuzioni di fatto in atto al 21 aprile 1937. Si ritengono stipulati i contratti contenenti tabelle salariali concordate fra i sindacati provinciali anche se semplicemente siglati. La stessa percentuale d'aumento verrà apportata alle retribuzioni dei lavoratori non ancora regolate da contratto collettivo. 3) L'aumento sopra stabilito assorbe l'aumento attuato dai contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 21 aprile 1937.

**DA VERONA**

Sul lago di Garda stamane il pescatore Vittorio Ceradini, di 34 anni, di Garda, che era su un barchetto, a causa di una forte ondata veniva travolto e annegava miseramente.

## I Principi di Piemonte e i loro augusti figli

**entusiasticamente accolti a Firenze**

Firenze, 5 notte.

La città ha accolto con vibranti dimostrazioni di affetto le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e i loro augusti figli, giunti nella nostra città da Napoli con treno speciale arrivato alla stazione di Santa Maria Novella alle 18,30. Benchè l'arrivo dei Principi avvenisse in forma privata, una folla numerosa si è riversata nelle adiacenze della stazione, così che il grande piazzale era gremito. In stazione erano presenti tutte le autorità. All'arrivo del convoglio la folla è scattata in un lungo applauso che è cresciuto di intensità allorchè S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte è scesa dalla vettura, mentre la dama di Corte marchesa Rossi Pucci le offriva un magnifico mazzo di fiori. Subito dopo, tenendo fra le braccia la Principessina Maria Pia, è sceso S.A.R. il Principe Umberto, e gli applausi sono scoppiati ancora più fragorosi. La Principessina Maria Pia si è rivolta sorridente alla folla, alzando il braccio nel saluto romano, tra l'entusiasmo e la commozione della folla. Applausi ed evviva si sono rinnovati quando in braccio alla governante è apparso il Principino Vittorio Emanuele. Agli applausi dei viaggiatori ha fatto eco l'ovazione altissima del popolo che gremiva il piazzale esterno.

Sempre fra calorosi evviva, il Principe e la Principessa di Piemonte sono saliti nella loro automobile tenendo rispettivamente fra le braccia la Principessina e il Principino; poi la macchina è stata circondata dalla cittadinanza, e gli augusti Principi sono stati fatti segno a nuove, affettuose acclamazioni. La macchina ha percorso a passo d'uomo piazza della stazione, piazza dell'Unità e via Rondinelli, seguita dal corteo delle macchine delle autorità. La dimostrazione si è fatta sempre più vibrante di entusiasmo in via Maggio, dove era radunato tutto il popolo di San Frediano, in piazza Pitti, fino alla palazzina dove è il quartiere della Meridiana, approntato per ricevere tutta la Corte di Napoli.

Stasera la Principessa Maria con il Principe di Piemonte si sono recati al Teatro Comunale ad assistere alla *Luisa Miller* di Verdi, diretta dal maestro Gui. I Principi, non appena entrati in un palco di proscenio, sono stati salutati dagli applausi calorosissimi del pubblico e dal suono della « Marcia Reale » e di « Giovinezza ». Alla Principessa sono stati offerti magnifici fiori. All'uscita dal teatro, una nuova grande dimostrazione di simpatia si è ripetuta.

### Fidanzato che scompare il giorno delle nozze

Tortona, 5 notte.

Nella chiesa di S. Michele, l'altro giorno, di mattina, dovevano sposarsi due giovani, la tortonese L. M. B. e il commerciante pavese U. S. Tutto era pronto: il parroco, già indossati i paramenti, attendeva, la chiesa era popolata di amici e conoscenti degli sposi. Ma il tempo è passato, e nessuna coppia si è presentata... Si è poi saputo che lo sposo non si era fatto vivo, e aveva invece mandato un telegramma, col quale rinviava ogni cosa. Sposa e parenti si sono affrettati a recarsi nel paese dello sposo, per vedere cosa era successo, ma pare che il giovane si fosse allontanato senza dare spiegazioni. Ad ogni modo la sposa spera nel suo ritorno...

### Bimbo caduto in acqua salvato da un cane

Novara, 5 notte.

Oggi, alla periferia della città, il ragazzetto Luigino Barberis, di anni 5, si trastullava facendo correre un grosso cane, che teneva legato con una cordicella, lungo la sponda del canale Quintino Sella. Ad un certo punto l'animale, nell'inseguire un topo, mandava nella corrente il ragazzo. Questo ebbe la forza e l'accortezza di tenere stretta la funicella tra le mani, mentre il cane faceva forza e rimaneva fermo sulla riva, impedendo che il bimbo fosse travolto. Il pericolante ragazzo rimaneva per ben dieci minuti in quella tragica situazione, fino a che, attratti dalle sue grida, accorsero due manovali a trarlo in salvo.

### Dal Salone de "La Stampa,, al Circolo Sociale di Biella

**Applaudito concerto di Quartetto**

Biella, 5 notte.

Il quartetto che agisce nel Salone de *La Stampa*, composto dei professori Enrico Pierangeli, Benito Mortara, Luciano Bonafini e Gaetano Di Napoli, col pianista Sandro Fuga, ha offerto stasera al Circolo Sociale un'interessantissimo concerto, eseguendo squisite pagine di Boccherini e di Schumann, e un trio per violini e viola di Dvorak. La sala del Circolo era letteralmente gremita di un pubblico elettissimo che ha tributato al « Quartetto » festose accoglienze, ed è stato poi prodigo di applausi, esprimendo più e più volte agli esecutori il suo compiacimento.

### Mercato dei cotoni

**New York**, 5 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 13,65. Futuri: tend. apertura sostenuta, tendenza chiusura sostenuta. 1937: maggio 13,12, giugno 13,13, luglio 13,16, agosto 13,06, settembre 12,99, ottobre 12,93, novembre 12,91, dicembre 12,90; 1938: gennaio 13,93, febbraio 13,04, marzo 13,07.

**New Orleans**, 5. — Disp.: Middling 13,43. Futuri: 1937: maggio 13, luglio 13,03, ottobre 12,95, dicembre 12,96; 1938: gennaio 12,98, marzo 13.

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA